ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — *Centesimi 25* — Trieste, Domenica 1 Luglio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2667

I tre grandi velivoli puntano sulla tenda rossa e sulla zona dell'involucro?

Partenza subordinata alle condizioni del tempo - Annunziate ricerche del "Latham„ a sud delle Svalbard

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30

L'«Agenzia Stefani» comunica:

La «Città di Milano» radiotele[...]mane le condizioni me[...] E' la prime erano sfavorevoli per i voli, ma che nelle ore pomeridiane il tempo è migliorato e si è stabilito vento da sud-est. Il tenente di vascello Viglieri ha comunicato che vi è la possibilità di atterraggio presso l'accampamento. E' stato perciò deciso, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, di eseguire il volo questa notte per sfruttare l'abbassamento notturno della temperatura, che rende la neve e il ghiaccio più solidi e compatti.

Prenderebbero perciò parte al volo tre grandi apparecchi: due italiani e uno svedese, che scorterebbero quello a pattini finlandese. I tre grandi idrovolanti, dopo aver rifornito il gruppo Viglieri di materiale, proseguirebbero per eseguire un'esplorazione alla ricerca del dirigibile. L'aeroplano finlandese tenterebbe invece l'atterraggio per il ricupero e il trasporto delle persone, a meno che il segnale convenzionale fatto dall'accampamento non lo informi che l'atterraggio non è possibile.

Il rimpighiaccio sovietico «Malyghin» comunica via radio «Krassin» che il 29 giugno, ore 21.20, l'aeroplano dell'aviatore Babuckin è partito in volo per l'Isola Re Carlo. L'apparecchio è stato in collegamento radiotelegrafico col «Malyghin» per soli 20 minuti. Il «Krassin» ha doppiato stamane l'isola dei Danesi senza sostare alla Baia Virgo e, alle 16, si trovava già in latitudine 80 gradi 15' nord e longitudine 15 gradi 43' est in rotta per raggiungere il Capo Leight Smith. Più tardi il vento è girato a levante.

Il «Braganza» si è finalmente liberato dai ghiacci.

Il "Latham„ e i pescatori che lo videro

BERLINO, 30

Il corrispondente del Lokal Anzeiger dalla Baia del Re telegrafa che alcuni pescatori di Jlestad nella Norvegia settentrionale, ritornati dall'Oceano Artico, hanno riferito alla polizia di Harstow che il 18 giugno hanno veduto l'apparecchio di Amundsen a 60 miglia marine a sud est dell'isola degli Orsi, mentre si dirigeva verso la costa meridionale delle Svalbard. Soffiava un forte vento dal nord con lieve nebbia. La macchina volava assai bassa, ma il rumore dei motori era regolare e da ciò si deduce con sicurezza che l'idroplano deve essere cercato nei fiordi della costa meridionale delle Svalbard.

Il Ministero della Guerra norvegese ha ordinato telegraficamente di verificare le affermazioni dei pescatori. Se esse si confermassero, tutte le navi ausiliarie sarebbero inviate lungo le coste meridionali delle Svalbard per la ricerca di Amundsen.

Lo "Strasbourg„ inadatto alle ricerche

Una interrogazione al Ministero della Marina

PARIGI, 30

La preoccupazione nell'opinione pubblica francese per la sorte di Amundsen e dell'aviatore Guilbaud aumenta di giorno in giorno. La Commissione della Marina alla Camera dei deputati ha discusso lungamente se la spedizione di soccorso francese per il generale Nobile era sufficentemente organizzata e se i provvedimenti presi potevano considerarsi sufficenti. Quasi generalmente i membri della Commissione erano dell'opinione che il Ministero della Marina non doveva incaricare l'incrociatore «Strasbourg» delle ricerche perchè detto incrociatore è una delle più vecchie unità della marina francese e perchè non è in grado di prendere con sè a bordo un aeroplano. La Commissione ha deciso perciò di chiedere al ministro delle giustificazioni.

Congressisti dell'„Aero Arctic“ che intendono partecipare alle ricerche

LENINGRADO, 30

Una parte dei convenuti al Congresso dell'«Aero Arctic» sono partiti per la Norvegia. Alcuni di essi hanno manifestato il proposito di partecipare alle ricerche del gruppo dei naufraghi dell'«Italia» e di quelli del



La "Krassin„ si apre un passaggio presso Capo Nord

Migliorata posizione del gruppo Viglieri - La "Braganza„ si è liberata dai ghiacci

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 30

Le condizioni del banco di ghiaccio, sul quale si trovano i nostri naufraghi, sono considerevolmente migliorate nelle ultime 24 ore sia per la mutata direzione dei venti sia per la bassa temperatura.

Nebbia e vento

Le grandi fenditure apertesi nel banco, e che aveva suscitato le apprensioni del comandante Romagna consigliando anche Viglieri di portare altrove la tenda rossa, si sono in gran parte richiuse.

Comunque i naufraghi lasceranno egualmente la località in cui si trovano, per essere più vicini al campo dove atterrò Lundborg e per facilitare meglio l'azione di salvataggio, quando i velivoli muniti di pattini riusciranno nuovamente a scendere. Oggi il tempo è stato sfavorevole alla ripresa dei voli. La nebbia è densa lungo le coste settentrionali delle Svalbard e spira un forte vento da nord-est.

Due altri tentativi di salvataggio si preannunziano fra breve e non appena sarà possibile il „Turku" spiccherà il volo dalla Baia di Virgo. Il suo pilota tenente Sarko ritiene certo di poter ripetere più facilmente la discesa di Lundborg.

Una ricognizione completa

Quanto ai piloti dei grandi velivoli essi si sono accordati per una ricognizione comune diretta a rintracciare i sei uomini involatisi col pallone: l'«S 55», il «Dornier Wal» del comandante Penzo e il trimotore „Upland" svedese ripartiranno probabilmente insieme per una perlustrazione a fondo. I tre velivoli, navigando di conserva, si porteranno sino alla tenda rossa per proseguire a ventaglio nella direzione indicata dal generale Nobile. In tal modo, non solo la ricognizione riuscirà perfetta, ma per ogni eventualità i piloti, restando a contatto potranno in caso di incidenti prestarsi un reciproco soccorso. Entro due o tre giorni perciò potremo finalmente sapere quale è stata la sorte del gruppo Lago.

Sulla sorte del gruppo Malmgreen, il noto esploratore artico svedese prof. De Greer ha fatto ai giornalisti di Stoccolma delle dichiarazioni assai ottimistiche. Secondo il Greer, non c'è da meravigliarsi che i tre audaci manchino ancora da parecchi giorni senza dar segno di vita. E' verosimile che essi siano isolati su qualche banco di ghiaccio. L'unico punto angoscioso è costituito dalla scarsezza di viveri di cui i tre erano sprovvisti e dall'impossibilità, mancando di armi, di provvedersene.

Un ottimismo non condiviso

Purtroppo l'ottimismo dell'esploratore svedese non è condiviso dalla maggioranza degli altri competenti dell'Artide, i quali dubitano assai che Malmgreen e i due italiani, appunto perchè sforniti di viveri fin dal 21 giugno abbiano potuto resistere al freddo intenso e al terribile disagio di lunghe settimane trascorse sui ghiacci senza un adeguato equipaggiamento. Ma la resistenza e le risorse umane sono tante! E chissà che il gruppo Malmgreen non sia riuscito a catturare qualche foca o qualche orso come già fece prima di lasciare Nobile.

Bisogna dunque continuare a sperare, almeno fino a quando il ritorno della notte artica non ci metterà nel cuore la drammatica certezza di una nuova sciagura.

Qualche ricerca sui sei uomini del pallone e anche del „Latham" è stata tentata tra ieri e oggi dal velivolo russo imbarcato sulla „Malighyn". L'apparecchio ha compiuto un paio di voli di qualche ora spingendosi fin oltre l'isola di Re Carlo e anche lungo le coste orientali della Terra di Nord-Est. Ambedue i voli dovettero essere interrotti per la caduta abbondante di neve che appesantiva pericolosamente il velivolo, toglicndogli inoltre ogni visibilità.

La marcia della «Krassin»

La „Malighyn" continua intanto ad essere bloccata dal ghiaccio a nord dell'isola di Hope; rotta in un primo tempo con lo sperone la banchisa, questa si è rinsaldata. La nave non può nè procedere nè tornare indietro. Riusciranno le rompighiaccio russe a rendersi utili nell'opera di ricerca e di salvataggio dei naufraghi?

La „Krassin" dopo avere superato serie difficoltà nella navigazione verso la Baia Virgo ha trovato infine strada libera. Essa ha perciò rinunziato a fermarsi presso la „Città di Milano", date le condizioni eccezionalmente favorevoli del mare e della temperatura che va disgregando i ghiacci.

Che sarà mai quando oltrepassato il Capo Nord, dove la «Braganza» è riuscita a liberarsi dai ghiacci dovrà aprire la sua strada verso l'isola di Foyn, e dove la banchisa raggiunge lo spessore di 20, 25 e financo di 30 metri?

In ogni modo la nave russa potrà spingersi assai vicino a Capo Leight Smith, cervello di base alla spedizione mandata su slitte, che si trova in quella zona, e quindi, ormai, alquanto lontana dai rifornimenti di Capo Nord.

Giungeranno le slitte sino alla tenda?

La discussione su quale sia il mezzo più adatto a trarre i naufraghi dal ghiaccio perdura. Se si ritiene che i velivoli riusciranno a caricarli, si opina che le slitte potranno raggiungerli più sicuramente e trasportarli almeno in un punto dove possono scendere i velivoli, di questo parere era anche Amundsen.

Il maggiore Isakhen, primo esploratore delle Svalbard e Otto Sverdrup, pensano che le slitte non possono spingersi fino al gruppo Viglieri-Lundborg, essendo essi gravemente minacciati da un gravissimo pericolo per lo stato della banchisa tutta fenditure e canali.

La verità è che nulla si può dire di preciso, poichè oltre le variazioni quotidiane, le condizioni della banchisa sono diverse di anno in anno; là dove si poteva giungere con relativa facilità a bordo di un veliero, esistono ora banchi i ghiaccio di grande spessore. La migliore soluzione consiste nel tenere tutto pronto e nello sperimentare tutti i mezzi, come del resto si va facendo.

Intanto altri due apparecchi svedesi muniti di pattini sono già in viaggio per le Svalbard ed è pronto a Stoccolma un apparecchio analogo fornito dalla Germania. Si tratta di un monoplano metallico Klen che ha fatto oggi brillanti prove a Stoccolma, riuscendo a spiccare il volo da uno specchio d'acqua di un tratto non superiore ai trenta metri. Ma il vantaggio di questo apparecchio è che può calarsi con la medesima velocità anche sopra un banco di ghiaccio.

Il comandante Ravazzoni ha eseguito la notte scorsa, fra le 18 e le 24, una nuova ricognizione perlustrando un'amplissima zona all'est dell'Isola degli Orsi. Egli non ha rinvenuto alcuna traccia del «Latham». Del pari infruttuose sono state le ricognizioni odierne delle navi norvegesi e francesi che incrociano nelle acque fra l'isola degli Orsi e le Svalbard.

Secondo le ultime notizie la posizione del gruppo Viglieri è migliorata. Il pack è relativamente immobile essendo pressochè cessata la deriva verso levante.

MASSIMO CAPUTO

Lo stato di Umberto Nobile

e il vano tentativo di un giornalista straniero

OSLO, 30

Il giornalista Arne Ingels comunica dalla Baia del Re di essere salito a bordo della «Città di Milano», col proposito di avvicinare il generale Nobile. Il suo desiderio non è stato esaudito: il comandante della nave ha dichiarato che Nobile è ammalato e che da parte dei medici gli è stata vietata qualsiasi fatica.

Intorno alle fasi del salvataggio e alle caratteristiche circostanze che lo hanno accompagnato, il giornalista non ha potuto assodare nulla di più di quanto è stato comunicato ufficialmente alla stampa e nemmeno gli è stato possibile strappare ai marinai dell'equipaggio della «Città di Milano» indiscrezioni di sorta.

Qualche notizia assai vaga soltanto egli dichiara di avere potuto assumere circa la malattia del generale Nobile, il quale pare più che altro abbattuto fisicamente e moralmente dal disastro della sua spedizione. Lo choc nervoso avrebbe avuto in lui delle ripercussioni rilevanti. Di qui la proibizione dei medici al generale di esporsi a qualsiasi fatica mentale. Tale stato patologico, a quanto si assicura, incominciò proprio immediatamente dopo il disastro, quando il generale vide inutilizzare in un momento tutte le sue fatiche e mentre l'involucro scompariva nel cielo fra le nuvole di fumo.

Cerimonie religiose in Norvegia

per la salvezza di Amundsen

OSLO, 30

Domani, in tutte le chiese della Norvegia avranno luogo particolari cerimonie e preghiere per la salvezza di Amundsen e dei suoi compagni.



Il cono segnato da Nobile per le ricerche dell'involucro

Babuckin tarda a tornare

Ansia a bordo della nave russa

MOSCA, 30

Fino a questa sera l'aviatore russo Babuckin, il quale, come è noto, ieri sera spiccò il volo dalla nave rompighiaccio «Malighyn», dirigendosi verso l'isola di Foyn, non ha fatto ritorno. La prolungata assenza dell'ardito aviatore comincia a destare qualche preoccupazione. (United Press).

Una funzione in suffragio di Pomella

ROMA, 30

Questa mattina alla chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, in via Nomentana, si è svolta una commovente cerimonia religiosa in memoria dell'eroico capo motorista Vincenzo Pomella, caduto, fulgida vittima, sui ghiacci dell'Artide insidiosa.

Alla mesta cerimonia hanno partecipato oltre alla vedova e ai parenti, la signora Nobile, la signora Cecioni, le famiglie degli altri componenti l'equipaggio dell'«Italia», il prefetto di Roma comm. Garzaroli, larghe rappresentanze delle maestranze dello stabilimento di costruzioni aeronautiche e altri.

Sirianni a rapporto dal Duce

ROMA, 30

Il *Giornale d'Italia* reca che l'on. Mussolini ha ricevuto stamane al Viminale il sottosegretario alla Marina, on. Siriani, che gli ha fatto un'ampia relazione dell'opera infaticabile ed ardua che si svolge per le ricerche dei naufraghi dell'«Italia» e del «Latham» e per il salvataggio del gruppo Viglieri.

L'accordo tra l'Italia e la Persia

Una missione navale italiana a Teheran

ROMA, 30

Sul nuovo accordo concluso fra l'Italia e la Persia si hanno i seguenti particolari: L'accordo è stato firmato a Teheran pochi giorni dopo l'arrivo del nuovo ministro d'Italia Daneo. Le trattative e l'accordo si sono svolti e conclusi per lettera. Alla lettera che contiene il testo dell'accordo, il Governo persiano ha fatto seguire un'altra lettera nella quale esso dichiara di assicurare, come atto volontario, determinate garanzie a favore dei sudditi e degli interessi italiani sul territorio persiano. Tali garanzie devono sostituire quelle finora assicurate all'Italia, come agli altri paesi, dai capitolari soppressi.

L'attuale accordo provvisorio è impostato sul riconoscimento all'Italia della clausola della Nazione più favorita in tutta la sua estensione. Esso ha la durata di un anno e più precisamente scadrà il 10 maggio 1929. Entro questa data dovranno essere concluse le trattative che si svolgeranno esse pure a Teheran per la determinazione di un accordo definitivo fra l'Italia e la Persia, che regolerà tutto il complesso dei rapporti fra i due paesi.

L'*Agenzia di Roma* rileva che i rapporti fra l'Italia e la Persia, definiti dal nuovo accordo concluso con reciproca cordialità, sono scarsi, ma possono svilupparsi in relazione anche al crescente sviluppo economico e tecnico che si va manifestando in Persia. Attualmente questi rapporti nel campo economico, si svolgono soprattutto nell'importazione e nell'esportazione. Ma non è improbabile che il Governo persiano possa anche ricercare la collaborazione tecnica dell'Italia per i suoi nuovi impianti e lavori pubblici.

Intanto è prossima la partenza per la Persia di una missione navale italiana, composta di due tecnici della marina da guerra italiana, la quale sarà a disposizione del Governo persiano per la riorganizzazione dei servizi marittimi persiani. Un altro tecnico italiano è stato anche richiesto per l'impianto di una cartiera.

Violenta campagna contro Venizelos

Diffide a Conduriotis - Un appello ai realisti

ATENE, 30

La crisi greca sembra diventare più pericolosa di quanto sembrava in un primo momento. I giornali realisti pubblicano violenti articoli contro il ritorno di Venizelos al potere e ammoniscono apertamente il Presidente della Repubblica Conduriotis a non esporsi al pericolo di dover comparire dinanzi a un tribunale eccezionale, col violare la costituzione dando l'incarico a Venizelos di formare il nuovo Governo.

Il giornale dei monarchici radicali *Kathimerini* pubblica un appello alla lega dei realisti, che fu fondata durante la guerra quale organizzazione rivoluzionaria dei soldati e dei cittadini contro il prepotere di Venizelos, ma che più tardi fu nuovamente sciolta. Il giornale insiste perchè questa organizzazione venga ricostituita per poter scacciare un'altra volta Venizelos dal paese.

Non sono note le intenzioni di Conduriotis ma è possibile che egli dia a Venizelos l'incarico di formare il nuovo Governo autorizzandolo anche a sciogliere la Camera.

Una bomba contro un panificio

a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 30

Una bomba di eccezionale potenza è esplosa in un panificio di proprietà di un argentino. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Si ignorano le cause dell'attentato e non si hanno finora tracce degli autori di esso. *(United Press).*

Manifestazione aviatoria francese funestata da un mortale incidente

PARIGI, 30

Al parco di Saint-Vincent l'annuale carosello aeronautico svoltosi alla presenza del Presidente della Repubblica e di una folla enorme, è stato purtroppo funestato da un grave incidente aviatorio. Già era stata applaudita la prima acrobazia del tenente Doret, quando un apparecchio, mentre trovavasi a 250 metri, fu visto cadere a terra come un bolide.

Il capitano Breger, di 35 anni, che lo pilotava, saltava precipitando nel vuoto. Il suo paracadute si spiegava, ma l'apparecchio lo trascinava nella caduta precipitosa. L'apparecchio rimaneva carbonizzato e il capitano periva miseramente. L'ing. Capie del servizio tecnico aeronautico riuscì a liberarsi dalla carlinga quando era appena a quaranta metri dal suolo, cioè troppo tardi perchè il paracadute potesse servirgli.

Egli rimase gravemente ferito.

I crediti dell'esercizio 1927

approvati al Senato francese

PARIGI, 30

Il Senato ha approvato con 256 voti contro 20 l'insieme del progetto di legge, recentemente approvato dalla Camera, sull'apertura dei crediti relativi all'esercizio 1927. I crediti pel Marocco sono stati votati con 256 voti contro 20 e quelli per le truppe del Levante, sono stati approvati con 175 contro 108. Un emendamento socialista, che chiedeva la retroattività di tre mesi dell'aumento di stipendio per i piccoli funzionari, è stato respinto con 194 contro 82 voti.

Le lotte in Cina si riaccendono

I nazionalisti attaccati dai sudisti

HON-KONG, 30

Secondo informazioni qui venute da Pechino, il generale Feng-Yu-Hsiang, alla testa di 30.000 uomini avrebbe attaccato le truppe nazionaliste nella provincia dello Sciangai. Non si hanno maggiori particolari, nè la notizia risulta confermata finora.

La grande riunione aviatoria di Hendon

Una folla di 200.000 persone - Simulato attacco su Londra

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 30

Mezzogiorno nel campo di Hendon: I budelli neri della ferrovia sotterranea hanno scaricato 200.000 persone. Le strade che, dal centro di Londra, conducono a questa oasi verde, sono coperte da cortei di automobili, di autobus, di trams, che procedono a passo d'uomo, guidati e diretti dalle macchine bianche dei «policemen» imperterriti e sorridenti. Decine di migliaia di macchine; una folla fantasmagorica, nella quale sono rappresentate tutte le classi sociali, dalle più ricche alle più miserabili, giovani, vecchi, fanciulli e girls, matrone, gentlemen impeccabili in cilindro e guanti bianchi, workmen, ufficiali di ogni nazione.

Ordine impeccabile

La polizia a cavallo tiene un ordine impeccabile: ognuno trova il suo posto senza incidenti, consultando la tabella topografica. «You are here!». La folla ondeggia tra gli inerti veicoli, flemmaticamente, nel labirinto delle segnalazioni, cammina tra le automobili che non si degnano di dare un fragoroso segnale di tromba, ricerca pacatamente il luogo dove può andare, subito dopo aver pagato le 45 lirette che costa il biglietto.

Non sposta una seggiola, non fa chiasso, non discute coi «policemen» o con gli avieri che, con squisita gentilezza, rispondono ad ogni richiesta di informazioni, senza impazientirsi. Tutto ciò è molto britannico. L'ordine è una disciplina nazionale che serve per andare alla guerra, come ad una manifestazione sportiva.

Le tribune sono frementi di una sfilata di bandiere multicolori. Venti vessilli, uno differente dall'altro, e qualche bandiera scambiati per bandierine di segnalazione in uso nella marina e che sono invece semplicemente i vessilli della Corona e dei Dominions; un po' di tessuto colorato che fa ricordare, a coloro che l'avessero dimenticato, che qui è il centro del mondo, la capitale di mezzo miliardo di uomini; ma non sono solamente le bandierine a ricordarlo.

Tutte le razze

Nella tribuna delle autorità, insieme ad Italo Balbo, sono il grande ammiraglio Jellicoe, il generalissimo Allemby e tutti i ministri e gli ambasciatori: c'è il Re della Costa d'Oro, ci sono dei Maharajà, c'è quello del Kambay, quello del Palentar, quello del Cachemir e quello di Paliva. Turbanti e faccie asiatiche, ce n'è un po' da per tutto, tra questa folla, che non si può incontrare in nessuna altra parte del nostro pianeta, corre il sangue di tutte le razze. Ogni spettatore ha la sua brava macchina fotografica e la fa scattare senza perder tempo.

Sono in aria 12 aeroplani che disputano una gara di 14 miglia, al vincitore della quale la marchesa di Caolmondelly consegnerà la coppa d'onore del sottosegretario dell'Aria Sir Filippo Sassoon. Ma questo fa parte del programma dalle 12 alle 15, in attesa dei Sovrani, ed è senza emozioni. Il forte verrà dopo. La folla ne approfitta per far colazione. Un acquazzone piuttosto violento fa precipitare al coperto anche i più ostinati. Il tempo si è fatto nero.

Prime emozioni

Due apparecchi con la parte superiore dipinta in rosso acceso incominciano le esercitazioni. Essi volteggiano nel cielo eseguendo acrobazie che sembrano doverli condurre a scontrarsi ogni minuto. I primi fremiti di emozione cominciano ad eccitare la folla.

I velivoli si incrociano impennandosi, si precipitano inseguendosi, fino a poche decine di metri dal suolo, fanno girate a tutta velocità, quando il virare a sinistra o a destra può condurre a un cozzo inevitabile. Oh è molto emozionante, è molto divertente! Lo si sente in un segreto timore di tragedia. L'occhio scende dall'alto del cielo al verde del prato, misura la distanza, calcola cioè inconsciamente la portata dell'eventuale disastro.

L'uomo e la macchina alata sono però più forti dei nostri pavidi nervi di spettatori inerti. I due volteggiano, si adagiano sul campo e spiccano il volo dall'aerodromo di bombardamento per contendersi su un tracciato di 28 chilometri la coppa di velocità del Duca di York.

Un martellare secco di mitragliatrici. Si svolge ora un combattimento fra due apparecchi da caccia. Tutti i visi guardano in su. Vediamo materialmente la emozione riprendere la folla che ondeggia. Le due macchine alate si combattono con un duello serrato. E' uno dei più drammatici di tutti quelli fatti finora. I due velivoli vengono a precipitare, volteggiando su se stessi, si inseguono per superarsi, roteano l'uno sulla testa dell'altro ed intanto si scaricano addosso rabbiose ventagliate di mitraglia.

Vediamo ad un tratto uno dei combattenti lasciar dietro a sè una coda bianca che si confonde con il bianco delle nubi. Il pilota si abbatte verso terra; l'apparecchio scivola su di un'ala poi sull'altra, come una foglia secca in balia del vento. La caduta è vertiginosa, il respiro si arresta in gola. Che cosa accadrà?

Un violento colpo di timone ci guarisce dall'ansia. Il velivolo, giunto a pochi metri dal suolo, si impenna verso il cielo, si salva, ritorna a gioire di vita, come gli attori deceduti all'ultimo atto di una tragedia ritornano poi sorridenti alla ribalta. Seguono i records di altezza con quattro aeroplani e le dimostrazioni di bombardamento aereo e controaereo ed altri esperimenti.

L'arrivo dei Sovrani

La staffetta percorre intanto la pista che fronteggia la tribuna. Arrivano i Reali. La folla si scopre. Un corteo di automobili appare da sinistra, seguito da uno sventolio di cappelli e da un agitare di braccia della folla. L'imperatore è con la Regina Maria; nella stessa auto hanno preso posto il Duca e la Duchessa di York. Sua Maestà, appena giunto nella tribuna, riceve l'omaggio delle alte personalità dell'Impero. Il Sovrano complimenta l'on. Balbo per il magnifico volo senza scalo della squadriglia italiana, che è ormai tutta riunita a Londra. Poscia il Re d'Inghilterra partecipa a Re Alfonso di Spagna, che è presente, di averlo nominato maresciallo dell'esercito inglese.

Adesso cinque aeroplani monoposti bombardano un convoglio di cinque autocarri. L'azione è fulminea. La squadriglia piomba come un gruppo di avvoltoi sul convoglio, che è circondato immediatamente da nembi di fumo e dal fragore delle bombe. Poi un camion salta in aria e le cinque sentinelle del cielo, avuta facile ragione del nemico, si allontanano soddisfatte.

Il demonio aereo

Segue una dimostrazione di valentia individuale: il «non plus ultra» dell'acrobazia aerea. Un agile apparecchio da caccia rotea nel cielo come su un tappeto, sale in alto, scende, fa un «looping», un «tonneau», un avvitamento, una candela ed altre figure dai nomi piuttosto incomprensibili per i profani. Esse lasciano però l'animo sospeso e non si sa più dove respirare, dove trovar pace per vivere.

Gli occhi sono attirati dal demonio aereo; non possono distaccarsi da lui, che ora sembra si abbatta e poi si debba urlare di raccapriccio, e poi si riprende sempre, come un avvoltoio che si sia distaccato dalla terra. Pochi minuti dura la prova, ma sembrano lunghe ore.

L'audace ritorna all'hangar, mentre si getta il segnale di allarme per la difesa di Londra. Nove apparecchi sono in aria. Dopo un momento è perlustrato il cielo. Si intende il dialogo delle mitragliatrici e si assiste allo sviluppo del combattimento. In quattro e quattr'otto il nemico è in fuga. Londra è salva.

Assistiamo poi, non senza ansia, ad un amichevole combattimento svolto da una squadriglia, mentre volano gli apparecchi alla controala, schierandosi con le eliche. Vi sono ancora alcuni numeri del programma come il bombardamento di una raffineria di petrolio insieme all'incendio di draken e altre acrobazie individuali. Ma il pubblico si allontana ed esce dall'aerodromo prendendo d'assalto i mezzi coi quali era arrivato.

MICHELE INTAGLIETTA

Quattro brigantini - goletta

in gara sull'Atlantico

NEW YORK, 30

Sono partiti alla volta di Santander (Spagna) quattro brigantini-goletta denominati «Nina», «Pinta», «Mohawk» e «Ropa», i quali sono in gara per la Coppa della Regina di Spagna. Un altro schooner concorrente, il «Santa Maria», si è ritirato. Nessuna delle quattro imbarcazioni misura in lunghezza più di 55 piedi. *(United Press).*

Vuchicevich rinvia ancora le dimissioni

Saranno prima approvate le Convenzioni di Nettuno?

BELGRADO, 30

Anche la giornata di oggi è trascorsa senza che il Gabinetto Vuchicevich abbia rassegnato le dimissioni. Si afferma che il Governo attende le decisioni che prenderanno i gruppi parlamentari dei partiti governativi, decisioni che si potranno avere già nei prossimi giorni.

Vi è anche l'intenzione di rinviare le dimissioni fino al completo ristabilimento di Radich, perchè il Governo è dell'opinione che Radich sia più indulgente di Pribicevich e degli altri capi dell'opposizione. Il rinvio delle dimissioni produce in Croazia profonda indignazione.

Radich al popolo croato

A Zagabria fu celebrata oggi una funzione funebre per i due deputati croati assassinati, Paolo Radich e il dott. Basaricech. La cerimonia, alla quale partecipò numerosissimo pubblico, ha avuto luogo senza il più piccolo incidente.

Perdura il miglioramento nello stato di Stefano Radich. Oggi egli ha inviato al suo giornale una dichiarazione nella quale fra l'altro è detto: «Il popolo croato rimarrà unito come mai lo fu, prima, nella sua storia, e, unito ai serbi delle provincie occidentali dello Stato, esso saprà compiere la missione storica che gli è affidata da Dio».

Il vicepresidente del partito di Radich, Macech, ha dichiarato ai giornalisti che l'opposizione croata non collaborerà con l'attuale Scupcina, come desiderano il Governo e i partiti serbi. Un consolidamento dello Stato non può avvenire senza la revisione della costituzione.

L'organo del cosiddetto gruppo pasiciano, in un suo articolo di fondo, afferma che i partiti parlamentari non hanno alcuna importanza per la vita politica in Jugoslavia. I partiti non hanno più alcun ruolo e la vita politica in Jugoslavia si «romenizza» sempre più.

Voci di incarico a Corosec

Nei circoli politici si parla della possibilità che l'attuale ministro degli Interni Corosec riceva l'incarico di formare il nuovo Governo. Corosec e il partito popolare sloveno entrerebbero contemporaneamente a far parte del partito radicale serbo.

Il giornale *Novosti* afferma che le dimissioni del Gabinetto furono prorogate per espresso desiderio del ministro degli Esteri Marincovich, il quale sostiene che il Governo deve rimanere in carica per il disbrigo di urgenti questioni che sono all'ordine del giorno e anzitutto la ratifica delle Convenzioni di Nettuno. Il giornale afferma poi che le popolazioni croate sono completamente tranquille e apatiche di fronte agli avvenimenti politici.

Vivaci attacchi a Benes

per l'amputazione del comunicato della Piccola Intesa

PRAGA, 30

La stampa popolare e nazionalista commenta vivacemente il fatto che nel comunicato ufficiale redatto dopo la Conferenza della Piccola Intesa, sia stato tralasciato tutto il brano che illustra i rapporti della Piccola Intesa con l'Italia. Tale brano invece è stato pubblicato dalla stampa austriaca e germanica e dal *Prager Tagblatt*. La predetta stampa fa, dell'omissione in parola, una colpa personale a Benes, accusandolo di aver voluto così fuorviare l'opinione pubblica per non inimicarsi i suoi amici interni ed esteri e di costituire pertanto un intralcio ai buoni rapporti tra l'Italia e la Cecoslovacchia. L'organo del partito agrario poi sostiene la necessità di una spiegazione per la «notizia falsata pericolosamente».

"Balcanismo„ in politica estera

BUCAREST, 30

Anche il quotidiano *Cuvantul* rileva che *l'Agenzia Rador* nel comunicato finale della Conferenza della Piccola Intesa ha omesso il passaggio che attesta la deferenza e l'amicizia della Piccola Intesa verso l'Italia nel riportare il messaggio stesso che suona, com'è noto, nel modo seguente: «La politica comune praticata durante dieci anni ha permesso alla Piccola Intesa di stabilire definitivamente i rapporti di una sincera ed intima amicizia colla Francia, l'Inghilterra e la Polonia e di perseguire senza tregua e con perfetta lealtà anche un'amicizia sincera, intima e definitiva di tutti gli Stati che compongono la Piccola Intesa con l'Italia, la cui importanza politica nel mondo non ha cessato di aumentare in questi ultimi anni».

Il *Cuvantul* aggiunge: 'Avvengono in Romania cose che lasciano perplessi, che il buon senso e l'intelligenza più acuta non possono comprendere. Per quanto abituati a certe manifestazioni balcaniche in politica interna, non è possibile qualificare questo «balcanismo» in politica estera. Titulescu nulla seppe della inconcepibile amputazione del comunicato firmato dai tre rappresentanti della Piccola Intesa. Egli lo seppe solo dalla lettura dei giornali esteri che riportavano tale comunicato. E' stata aperta un'inchiesta e, poichè è difficile ammettere che vi sia un errore di trasmissione, ci domandiamo chi può essersi permessa questa amputazione. (*Stefani*).

I legionari cecoslovacchi a congresso

PRAGA, 30

Oggi s'è iniziato il secondo congresso dei legionari cecoslovacchi al quale partecipano anche deputazioni di volontari giunti dalla Jugoslavia, dalla Romania, dall'America e da Vienna. I convenuti improvvisarono manifestazioni di simpatia per Masarik, Svehla e Benes. In un manifesto destinato al pubblico i legionari dichiarano che resteranno eternamente fedeli all'idea democratica.

I mutilati altoatesini a Roma

L'alto significato della visita

ROMA, 30

I mutilati alto-atesini sono stati molto festeggiati a Roma. Vestiti dei loro pittoreschi abiti regionali, essi hanno visitato, questa mattina e nel pomeriggio, i principali monumenti della città Eterna, rimanendo profondamente colpiti dalla bellezza di tanta grandiosità attestante la storia di civiltà millenaria e mondiale.

Il segretario federale di Trento, on. Giarratana, in un'intervista ha detto:

Atto di devozione

«Da tempo i mutilati atesini volevano dimostrare al Governo la loro riconoscenza per l'estensione della legislazione sulle pensioni dei mutilati italiani ai minorati dell'esercito austro-ungarico. Nel discorso del Duce, in risposta al Cancelliere Seipel, il Capo del Governo ricordò ciò che aveva fatto per i mutilati dell'esercito nemico, ciò che ridestò i voti dei nuovi pensionati che furono accolti dall'Associazione nazionale come un dovere. La generosità che gli italiani sentirono in ogni momento ebbe il suo suggello in questa visita che rappresenta un atto di devozione sincera e profonda. I primi a muoversi per riconoscenza, non dei diritti, ma dei dolori dei mutilati atesini, sono stati i legionari trentini.

Si è troppo spesso parlato di odio antico e di dispetto presente fra Trento e Bolzano per non far risentire il fatto che proprio il Trentino rivendità, con senso di pietà gentile, le miserie di questi soldati, che solamente l'Austria con i suoi mezzi tradizionali poteva tenere insieme, malgrado le diversità e la distanza delle razze e delle provenienze. In questa solidarietà santificata dal dolore, c'è un insegnamento anche per gli uomini politici: bisogna, cioè, stroncare coloro che seminano discordia e soccorrere in maniera sempre più vasta e sensibile coloro che vivono nella piena realtà della vita, fissata dalle leggi naturali, storiche, giuridiche che si dimostrano ogni giorno più definite e inesorabili.

I ricevimenti

Da piazza Venezia, dove alle 16.30 si erano adunati i mutilati alto-atesini, si sono recati al Campidoglio. Il corteo, alla cui testa erano quattro ragazze di Renon, che indossavano il loro caratteristico costume, e la banda del comune di Renon, è entrato nel palazzo dei Conservatori, ove erano a ricevere gli ospiti il vice-governatore conte d'Ancora, il barone Mazzolani, S. E. De Pretis ed il comm. Bocconi.

I mutilati alto-atesini sono stati avviati verso il museo Mussolini ove, passando dinanzi al busto del Duce, tutti hanno salutato romanamente. Quando il corteo è entrato nel giardino del museo, la musica del comune di Renon ha intonato l'inno «Giovinezza», che è stato vivamente applaudito. Agli ospiti è stato offerto un rinfresco. Accompagnavano i mutilati gli on. Giarratana, segretario federale di Bolzano, il comm. Baccarini, segretario generale dell'Associazione mutilati, il cap. Della Bona, delegato regionale per la Venezia Tridentina dell'Associazione dei mutilati ed il cav. Depretto, presidente della Sezione mutilati di Bolzano. Alle 18, i mutilati alto-atesini, dal Campidoglio scendevano in piazza Aracoeli da dove, in automobile, partivano per il Lido di Ostia, fra il più schietto entusiasmo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La riunione polisportiva di Postumia

per inaugurare il campo "Littorio„

Oggi si svolgerà la grande manifestazione sportiva per inaugurare il campo del «Littorio» a Postumia, alla quale interverranno numerosissime squadre e molti concorrenti individuali di Trieste e della provincia.

Ecco l'interessante programma della grande manifestazione polisportiva.

Ore 8.30: arrivo dell'Audax podistico.

Ore 9: arrivo della corsa ciclistica Trieste-Postumia.

Ore 9: arrivo delle squadre ciclo-turistiche.

Ore 10.30-12.30: visita delle grotte (prezzi speciali).

Ore 12.30-14.30: colazione.

Ore 14.30: ritrovo delle squadre nella piazza principale, sfilata d'onore e ingresso nel campo «Littorio».

Ore 15: apertura del campo sportivo.

Ore 15: inizio della gara di calcio Postumia-Ponziana (I tempo).

Ore 15.45: corse podistiche 100 e 800 metri, eliminatorie per federati e non federati nel tiro alla fune per squadre.

Ore 17: secondo tempo della gara di calcio.

Ore 18: staffetta svedese (800 più 400 più 200 più 100 metri).

Ore 18.30: finali di tiro alla fune.

La partenza 'dell' Audax podistico

Questa notte sono partiti dalla Piazza Unità i marciatori partecipanti all'Audax podistico Trieste-Postumia, per presenziare alla grande manifestazione polisportiva che si svolgerà oggi stesso a Postumia, in occasione dell'inaugurazione del campo sportivo «Littorio».

Alle 11 i podisti si sono radunati in Piazza Unità agli ordini del rag. Romeo Marcovigi, direttore per l'educazione fisica e lo sport dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Erano presenti le numerose squadre dell'A. S. Edera, della Vedetta Veloce, del Pro Servola, del Dop. Rionale Chiadino, G. S. Perseveranza, Ass. XXX Ottobre.

Fra gli applausi del pubblico presente all'adunata, i marciatori, perfettamente inquadrati, sono partiti alle 24, attraversando il Corso Vittorio Emanuele III, e le principali vie della città, diretti verso l'altipiano, per compiere nella notte il percorso di 52 chilometri, sino a Postumia.

Alla partenza erano presenti il cav. Alberto Pertot-Ascari, presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, il cav. Aldo Lussi, presidente dell'O. N. Balilla, il maestro Luciano Bais, segretario dell'O. N. Dopolavoro ed altri ancora.

La V regata a vela della stagione 1928

del R. Yacht Club Adriaco

Come annunciato, questa mattina nel nostro golfo avrà luogo la regata a vela bandita dal R. Y. C. Adriaco approvata dalla Federazione italiana della vela ed organizzata in collaborazione con i Clubs della Vela del Golfo. Le cerimonie è di carattere nazionale e sarà disputata dalle seguenti tre categorie, le quali hanno raccolto un forte ed agguerrito lotto di inscritti: Cat boat 4.50 m. locali; 6 m. stazza nazionale ed 8 su stazza internazionale 1908.

Il traguardo è fissato al largo del bagno sulla Diga vecchia. I tre vertici saranno posti: uno alla punta d'Ostro della Diga vecchia, uno a tramontana della medesima Diga (in direzione del Castello di Miramare), ed il terzo all'altezza della Punta di tramontana della Diga nord del Vallone di Muggia, formando così il circuito sul quale dal 14 al 22 luglio verranno disputate le due grandi manifestazioni indette dal R. Y. C. Adriaco, comprendenti la III regata internazionale a vela e I regata internazionale motonautica.

La giuria risciederà assieme ai soci del R. Y. C. A. e della Filonautica sul piroscafo «Vesta», gentilmente concesso dal Lloyd Triestino attraccato alla Diga.

La premiazione seguirà in serata nella sede sociale del R. Yacht Club Adriaco.

Le proteste degli sportivi fiumani

per la mancata promozione della Fiumana nella Divisione nazionale

FIUME, 30

(*a.a.m.*) I canottieri dell'Eneo che dovevano partire per Pallanza e che sarebbero stati sicuri partecipanti alle Olimpiadi di Anversa, ove avrebbero difeso il buon nome sportivo dell'Italia, sono stati messi a disposizione della Fiumana che attende la risposta di S. E. Turati prima di farli partire. Inoltre, in segno di lutto per l'ingiustizia sofferta dall'Unione sportiva fiumana, le società sportive di Fiume hanno esposto la bandiera a mezz'asta e i giuocatori della squadra calcistica della Fiumana se scenderanno domani sul campo di Cantrida per incontrare la squadra del Prato, porteranno al braccio, in segno di lutto, i bracciali neri.

L'XI tappa del Giro di Francia

Quaranta corridori arrivano in gruppo

PARIGI, 30

Circa 40 corridori sono arrivati insieme al traguardo dell'11.a tappa del Giro di Francia, Perpignano-Marsiglia (chilometri 360), ciò che non era ancora accaduto dall'inizio del giro. Il che sta a dimostrare l'esasperante lentezza di una corsa monotona e senza storia. All'arrivo è stato necessario arrestare i corridori e far compiere loro un paio di giri di pista per poter stabilire la classifica di tappa la quale è la seguente: 1) Le Ducq, in 14.41'50''; 2) J. Bidot; 3) Mertens; 4) Pietro Magne; 5) M. Bidot. Martinetto è arrivato 14.o.

Il campionato di atletica leggera

MILANO, 30

Un pubblico numeroso è accorso nel pomeriggio sul campo della «Forza e Coraggio» per assistere al campionato di atletica leggera. Le competizioni hanno permesso di constatare l'ottimo grado di forma dei nostri migliori atleti che con queste gare di campionato italiano hanno completato la preparazione per le Olimpiadi. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1) Torimari Virgilio di Bologna, m. 6.79; 2) Berdelli Carlo, m. 6.77; 3) Bernasconi.

Getto del peso: 1) Pighi Albino di Bologna, m. 13.19; 2) Agosti Mario, m. 12.44; 3) Mosca Natale.

Finale metri 100, piani: Toetti Edgardo, Sport Club Italia di Milano, in 11''; 2) Reiser Franco a spalla; 3) Castelli.

Finali metri 400, ostacoli: 1) Facelli di Acqui, in 54'' e tre quinti; 2) Poggi; 3) Gerardi.

Finale metri 400, piani: 1) Tavernari Ettore di Modena, in 54'' e due quinti; 2) Carlini in 50'' e tre quinti; 3) Vianello.

Marcia km. 10: 1) Valenti Aumando di Genova in 50'46'' e un quinto; 2) Di Salvo Mario in 51'19'' e quattro quinti; 3) Brugnoli Mario.

Decatlon: 100 metri: 1) Agosti 11'' e quattro quinti; 2) Romanò; 3) Paternò.

Salto in lungo: 1) Paternò m. 6.6; 2) Agosti m. 5.80; 3) Romanò.

Getto del peso: 1) Romanò m. 12.27; 2) Agosti m. 12.24; 3) Paternò.

Corsa metri 1500: 1) Decalli, Pro Patria di Milano 4'4'' e quattro quinti; 2) Ferrario; 3) Garaventa.

Corsa km. 5: 1) Boero, Gruppo Sportivo Nafta, in 15'34''; 2) Lippi; 3) Furia.

Salto in alto: Palmieri, Virtus di Bologna; Barbieri, Virtus di Bologna e Bardelli, Pro Patria, a pari merito, metri 1.75.

Lancio del martello: 1) Poggioli di Modena, m. 47.07; 2) Zeni; 3) Bandelli.

Staffetta 4 per cento: 1) Gruppo Sportivo O. M. 43'' (nuovo record); 2) Sport Club Italia; 3) Virtus di Bologna.

LAWN-TENNIS

Una nuova vittoria di De Morpurgo

WIMBLEDON, 30

Nel IV girone del torneo internazionale per il campionato tennistico, il barone De Morpurgo ha battuto De Buzelet per 6-4, 6-2, 6-2. (*United Press*).

IPPICA

Gli italiani al concorso di Lucerna

LUCERNA, 30

Al concorso ippico di Lucerna, che si svolgerà dal 7 al 15 luglio, parteciperanno i rappresentanti di 7 nazioni con quasi 200 cavalli. Le iscrizioni italiane ammontano a 31, fra i cavalieri annunciati figurano anche i capitani Bettoli, Lequio e Formighi, vincitori della Coppa delle Nazioni a Roma.

Edera-Itala Gradisca

Oggi, alle 18, avrà inizio sul campo sportivo di San Giovanni il preannunciato «match» amichevole di calcio fra l'Edera Triestina, che allineerà alcuni nuovi «acquisti» per la veniente stagione, e l'undici dell'Itala di Gradisca. Precederà un incontro amichevole fra squadre riserve.

Il Prato F. C. a Fiume

FIUME, 30

(*a. a. m.*) Col diretto delle 13 sono giunti qui i giuocatori di Prato che si incontreranno domani, alle 17, sul campo di Cantrida con la Fiumana. Domattina, alle 10, il Commissario prefettizio offrirà agli ospiti un vermut d'onore a Palazzo di città. Quindi la squadra del Prato verrà ricevuta e salutata alla sede del Fascio dal segretario federale prof. Marpicati.

Il nuovo segretario generale

della Federazione Artigiana

ROMA, 30

«I posti di comando alle Camicie Nere; e Camicia Nera autentica è il nuovo segretario generale della Federazione artigiana, capitano Giuseppe Attilio Fanelli, pugliese, ferito, decorato ed elogiato, e tenace sostenitore dei diritti della Patria vittoriosa. Infatti, nelle piazze e nelle campagne, nei primi del 1920 e del 1921, da fascista, combattè aspre lotte contro il sovversivismo di Parma, del cui Direttorio federale faceva parte. Fondò il Fascio di Salsomaggiore, partecipò alla Marcia su Roma, si recò poi, in Puglia a fianco dei dirigenti del Partito a debellare le camarille demo-liberali asservite agli esponenti della politica rinunciataria, avviliente del Nitti. Nel 1924 ritornò a Roma ed insorse, con la penna e con l'azione, contro la canèa quartarellista inscenata dai nemici del Fascismo.

Nello stesso periodo riorganizzò le fila dei combattenti nella provincia di Roma. Con Brunati fu all'inizio del movimento artigiano, che a Bologna, con Bottai, con Marinetti, Sani, al Congresso degli intellettuali del 1925, impose all'attenzione pubblica. E quando il Duce volle che dell'Artigianato si realizzasse il programma, ecco Fanelli in prima linea ad operare sul terreno delle realizzazioni, quale segretario regionale del Lazio e dell'Umbria. La scelta dell'on. Buronzo, che con mano sicura e mente equilibrata dirige le sorti della Federazione, non poteva essere migliore.

La promozione al grado di sergente

degli allievi ufficiali di complemento

ROMA, 30

Con una circolare del *Giornale Militare Ufficiale*, il ministro della Guerra dispone che gli allievi ufficiali di complemento dei corsi iniziatisi al 15 gennaio u. s. e giudicati idonei al grado di sergente, siano promossi con decorrenza dal 1.o luglio e destinati a prestare il prescritto periodo di servizio presso un corpo della rispettiva arma o specialità.

Per quanto concerne gli allievi ammessi alla ferma riducibile, viene disposto quanto segue: a) gli appartenenti alla classe 1908 compiranno la ferma ad essi rispettivamente determinata da apposita circolare e saranno inviati in congedo col grado di sergente; b) i nati nel 1908 seguiranno la sorte degli allievi ufficiali con ferma ordinaria, a meno che nel frattempo venga determinata la durata della ferma dei militari della classe 1908 con ferma riducibile.

Gli allievi studenti universitari, potranno chiedere di essere inviati in congedo temporaneo, appena ultimata la scuola per essere richiamati a prestare il periodo di servizio suindicato nell'anno successivo. In qualunque altro caso il servizio da sergente dovrà terminare al 30 settembre prossimo.

La nomina del presidente

dell'Associazione fra banchieri privati

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: «E' approvata la nomina del cav. di gr. cr. avv. Giuseppe Bianchini a presidente dell'Associazione nazionale sindacale fra banchieri privati.

L'opera della Federazione agricoltori

e il mercato interno granario

ROMA, 30

Un comunicato della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, rende noto che non hanno fondamento le voci fatte circolare, falsando e diminuendo la propria azione fin qui svolta per equilibrare il mercato interno granario, durante il periodo immediatamente successivo alla raccolta, che si possa deprimere maggiormente li mercato proprio nel momento di maggior delicatezza di esso.

Sta di fatto che al contrario la Confederazione si è preoccupata di aspettare in ogni tempo la necessità di ottenere l'aumento di richiesta sul mercato agricolo interno, di agevolare l'esportazioni temporanee di grani precoci e di caldeggiare tutti questi provvedimenti capaci di fronteggiare qualsiasi situazione sfavorevole. Colla periferia essa è riuscita ad ottenere nelle provincie una adeguata attrezzatura contro le eventuali manovre ribassiste di speculatori, con concessioni di anticipazioni dei fiduciari e contro depositi in appositi magazzini. Infatti, nelle più importanti provincie sono stati presi accordi con gli istituti di credito per anticipazioni su pegno agli agricoltori e si è provveduto a locali adeguati per produttori che ne fossero sprovvisti. Inoltre, per quei mercati che non sono ancora offerti, si sta svolgendo analoga azione. Tra le provincie che maggiormente si sono distinte in questa azione sono: Milano, Pavia, Torino, Ferrara, Forlì, Parma, Ancona, Pesaro, Modena, Mantova, Firenze, Bologna, Foggia e le provincie del Veneto. Molte provincie, poi, hanno istituito delle commissioni di agricoltori, aventi l'incarico di sorvegliare il mercato granario.

Il decreto per l'assicurazione obbligatoria

contro la tubercolosi

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 7 giugno 1928 n. 1343 concernente l'approvazione del regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 27 ottobre 1927 n. 2055 che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, pubblicandone il relativo testo.

Medici specializzati

per l'assicurazione antitubercolare

ROMA, 30

Il 15 settembre prossimo, per iniziativa della Confederazione generale dell'industria e della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, avrà inizio un corso accelerato teorico-pratico sulle malattie dell'apparato respiratorio, allo scopo di contribuire, nell'imminenza dell'applicazione della legge per l'assicurazione contro la tubercolosi, alla formazione dei quadri dei medici specializzati in questo ramo assicurativo. I corsi tecnici, affidati a competenti personalità mediche, si svolgeranno in Roma presso la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e quelli pratici in istituti da destinarsi. I medici che desiderano seguire il corso dovranno inviare, non oltre il 14 settembre, alla Federazione nazionale fascista degli istituti privati di cura la domanda d'inscrizione in carta semplice, l'importo della tassa d'iscrizione, di lire 300, la copia autenticata del diploma di laurea e, se necessario, il certificato di abilitazione professionale.

COMUNICATI*)

Nel venticinquesimo anniversario del matrimonio di
GIUSEPPINA MATTIONI
e
CARLO MALISAN
i figli Anna e Dante vanno sposi ai fratelli Giovanni e Lina Ravalico. — Felicitazioni e auguri.
Pirano-Monfalcone-Trieste, 1/VII-1928.

GIORGIO USSAI
e
VITTORIA STARZ
oggi sposi
Trieste, 1.o luglio 1928.

L'Assemblea Generale dell'"Adria„

Alle ore 11 del 29 giugno u. s. ha avuto luogo l'assemblea dell'ADRIA S. A. di Navigazione Marittima.

Sono stati approvati all'unanimità la relazione e il bilancio ed è stato deliberato di ripartire un dividendo del 5 per cento sul capitale azionario.

Il tagliando N. 8 per l'anno 1927 sarà pagabile dal giorno 3 corrente presso la Banca Commerciale Triestina e la Banca Commerciale Italiana a Fiume, Trieste, Roma, Milano e Torino.

La Direzione della **CASSA DI RISPARMIO E PRESTITI FRA GLI ASSOCIATI DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA FRA IMPIEGATI**, comunica ai consortisti che, in conformità al deliberato del Congresso generale ordinario dd. 18 giugno a. c., verrà pagato un dividendo di lire 5.— per ogni quota di partecipazione interamente versata a tutto 31 dicembre 1927.

Il pagamento del dividendo verrà effettuato dalla Cassa consorziale (via P. L. da Palestrina 3-I) con decorrenza dal 2 luglio a. c., verso esibizione delle quote.

I dividendi non prelevati fino a tutto 31 dicembre 1928, saranno prescritti in base all'art. 31 dello statuto consorziale ed andranno a beneficio del fondo di riserva.

La scuola dei giornalisti

Un interessante studio di E. Amicucci

ROMA, 30

Il numero della «Nuova Antologia» che uscirà domani pubblica un ampio studio del Segretario del Sindacato Nazionale dei Giornalisti, on. Ermanno Amicucci, sulla «Scuola del Giornalismo». Lo studio, completo, accurato e preciso, comprende ben venti pagine della rivista. Per cortese concessione dell'autore, ne anticipiamo alcune pagine particolarmente notevoli:

«Il 28 aprile scorso — scrive proemilmente l'on. Amicucci — si è inaugurata, con una prolusione dell'on. Paolo Orano, la Cattedra di «Storia del Giornalismo», istituita presso la Facoltà Fascista di Scienze Politiche della R. Università di Perugia.

«Specializzazione giornalistica»

E' la prima Cattedra che introduce, in Italia, nell'insegnamento universitario, una materia di carattere giornalistico. La Facoltà Fascista di Scienze Politiche della R. Università di Perugia, con l'esplicita approvazione di S. E. il Capo del Governo, accogliendo i voti del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, ha costituito così il primo nucleo di quella che dovrà essere la Scuola del Giornalismo. La «Storia del Giornalismo» e la «Legislazione sulla stampa, interna e comparata», si sono aggiunte alle materie degli altri rami della Facoltà, che sono: storia e dottrina generale del Fascismo; sistema della legislazione fascista; diritto sindacale e corporativo; politica sindacale e corporativa; legislazione sociale e del lavoro, interna e comparata; filosofia del diritto; istituzioni di diritto pubblico; istituzioni di diritto privato; economia politica; statistica metodologica e demografica; storia politica moderna e contemporanea; geografia politica ed economica; storia delle dottrine politiche; storia delle costituzioni; storia delle dottrine economiche; diritto pubblico comparato; diritto costituzionale; diritto internazionale pubblico; diritto internazionale privato; diritto amministrativo; diritto ecclesiastico e canonico; scienza delle finanze e diritto finanziario; elementi di contabilità di Stato; diplomazia e storia dei trattati; storia delle colonie e politica coloniale; diritto coloniale.

Tutte queste materie costituiscono un corso completo, dal quale si potrà uscire con una laurea in scienze politiche: «specializzazione giornalistica».

L'esempio di Perugia è stato immediatamente imitato dall'Università di Ferrara e dall'Università Cattolica di Milano. Il germe della scuola dei giornalisti è dunque già fiorito in Italia; e certo non mancherà di fruttificare. Tuttavia siamo ancora ben lontani dalla mèta.

La scuola è il corollario naturale e necessario dell'opera svolta dal Regime per la dignità e il prestigio del giornalismo italiano.

La premessa della scuola si trova già nel Regolamento dell'Albo professionale, approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 febbraio e pubblicato, subito dopo, sulla *Gazzetta Ufficiale*. Per ogni nuova iscrizione nell'albo professionale dei giornalisti, dopo il 30 ottobre prossimo venturo, sarà infatti necessaria, a termine dell'art. 16 del Regolamento, una licenza di scuole medie superiori. L'obbligo di un titolo di studio per i futuri giornalisti costituisce innegabilmente il punto di partenza per la scuola».

La necessità nazionale della scuola

Rifatte quindi le vicende della polemica, antica e recente, pro e contro la Scuola del Giornalismo, lo scrittore continua:

«Le critiche dei negatori della scuola per i giornalisti si demoliscono facilmente. Infatti, fino a ieri, in Italia, giornalista poteva diventare chiunque, senza titoli di sorta. Oggi, un decreto del Governo Fascista impone, per i futuri giornalisti, almeno una licenza di scuole medie. Perchè non chiedere in un secondo tempo un laurea e un diploma universitario? Nelle Università già si insegnano lingue, diritto (costituzionale, amministrativo, internazionale), storia, geografia, politica economica e coloniale, scienze economiche e finanziarie, ecc., tutte materie che nelle scuole medie non si studiano o si studiano poco, e che pure sono indispensabili a chi voglia dalle colonne di un giornale registrare e commentare gli avvenimenti della complessa vita politica e sociale moderna. Un buon giornalista, oggi, non può fare a meno di conoscere queste materie. Se completassimo la cultura dei giovani aspiranti al giornalismo, non faremmo forse opera utile o addirittura necessaria? Il giornalismo è una delle forze più importanti della società moderna, come mezzo di diffusione delle idee e dell'educazione del popolo.

Ora non c'è dubbio che la «storia del giornalismo», ad esempio, presenti un interesse e utilità molto maggiore di tante altre materie di cui pur si bandisce il verbo dalle cattedre universitarie.

La «legislazione comparata sulla stampa» è necessaria a far conoscere ai nostri giornalisti quale è stato e quale è il travaglio giuridico delle nazioni moderne, diretto a disciplinare un campo di attività tanto importante quanto pieno di insidie e di pericoli quale è quello della stampa periodica.

Il Fascismo, anche in questo campo, ha dato un esempio al mondo, dal punto di vista legislativo. E' bene che questo esempio sia delucidato e confrontato con quello che hanno fatto gli altri paesi.

E' perfettamente vero che le scuole dei giornalisti si chiamano anche redazioni di giornali, si chiamano vita, si chiamano giornali. Gli aspiranti giornalisti, usciti dalle Università, dovranno infatti conquistarsi il «loro posto e la loro carriera», nella vita, nelle redazioni dei giornali, nell'esercizio della professione. E' quello che accade per tutte le professioni.

Le grandi scuole estere

Per il medico dopo l'Università, la scuola è la Clinica, per l'avvocato è il Palazzo di Giustizia, e così via. Gli inetti, gli «asini diplomati» vengono inesorabilmente eliminati, nella selezione continua della vita quotidiana e nell'esercizio della professione.

Ma si dice: «per fare il giornalista ci vuole vocazione, originalità, genialità, tutta roba che non s'insegna, che non si racchiude in programmi». Benissimo. Ciò non vuol dire che accanto alla vocazione, alla genialità, alla originalità, non occorrano studio, preparazione culturale e preparazione tecnica.

Quello che si è fatto a Perugia è, come abbiamo già detto, appena il primo passo verso la realizzazione della scuola del giornalismo.

«Bisognerà prossimamente — afferma a ragion veduta l'on. Amicucci — affrontare il problema in pieno, così come hanno già fatto parecchie altre grandi nazioni.

Scuole giornalistiche esistono in fatti, da parecchi anni, in America, in Inghilterra, in Germania, in Polonia, in Svizzera, e stanno per nascere in Spagna e in Ceco-Slovacchia.

Il più reputato istituto giornalistico inglese è la «London School of Journalism», che fu fondata da Max Pemberton, celebre scrittore e giornalista, e finanziata dai magnati della stampa britannica, dal defunto Lord Northcliffe a Lord Rothermere. La «London School» ha una sede nel centro della città e conta fra gli insegnanti le figure più eminenti del giornalismo e dell'Università. Ma ancora prima del Pemberton, il reverendo W. Routh aveva fondato a Londra una «Victorian School of Journalism» che constava di una parte teorica, le cui materie principali erano il diritto costituzionale e la legislazione sulla stampa, e una parte «pratica» che riguardava soprattutto la ricerca e la presentazione del fatto del giorno. Nel 1908 un'altra scuola si apriva presso l'Università di Birmingham.

Risale al 1906 l'insegnamento teorico e pratico del giornalismo che venne iniziato in alcune università tedesche. La prima cattedra di giornalismo fu istituita nella Università di Heidelberg.

Argomenti riguardanti il giornalismo formano materie per alcuni corsi di studio a Monaco e a Lipsia. A Monaco si tiene tuttora un corso di storia del giornalismo; a Lipsia il giornalismo ha varie branche di insegnamento.

A Berlino infine dal 1924, si è istituito, ad iniziativa dell'Associazione Nazionale della stampa tedesca e dell'Associazione nazionale delle Case editoriali di Germania, per l'insegnamento della dottrina giornalistica un istituto a sè.

I corsi della «Columbia University»

La più importante scuola di giornalismo è però quella che esiste a New York presso la «Columbia University». Fu fondata nel 1903 da Ioseph Pulitzer, il grande giornalista che dirigeva il *World* Così Pulitzer ne tracciò il programma nel suo testamento, in data 16 aprile 1904: «Io sono profondamente interessato al progresso e all'elevazione del giornalismo poichè ho spesa la mia vita in questa professione, che considero come una nobile professione e della più alta importanza per la sua influenza sulla mente e sulla morale degli uomini. Io desidero continuare ad attirare a questa professione i giovani di carattere e di abilità, nonchè aiutare coloro che vi sono già avviati affinchè essi acquistino la migliore istruzione professionale, morale e intellettuale». In un articolo pubblicato nella *The North American Rewiew* Pulitzer scriveva: «Mentre sono molto lieto nel considerare che un grande numero di giovani saranno aiutati a iniziare meglio la loro vita per mezzo di questa scuola non ritengo di aver così raggiunto il mio scopo principale. Esso non è neppure l'elevamento della professione che io amo tanto e stimo altamente. «In tutto il mio piano, il fine principale che mi son posto è il benessere della Repubblica». Sarà dunque scopo della scuola quello di aver giornalisti migliori, che possono compilare giornali migliori, i quali servano meglio il pubblico.

«La questione è, dunque, all'ordine del giorno, in tutti i paesi del mondo. Le realizzazioni della scuola di giornalismo sono però ancora, quasi dovunque, alquanto caotiche, disordinate, incomplete.

L'Italia fascista, che ha dato al mondo intero, con la legge sulla stampa e l'organizzazione sindacale giornalistica, attraverso l'Albo, il contratto di lavoro e l'Istituto di previdenza, un modello di disciplina del giornalismo, può e deve precedere gli altri paesi anche nell'istituzione di una scuola giornalistica, organica, semplice e completa: una scuola di Stato. Questa scuola dovrebbe comprendere anzitutto un corso teorico

Rinnovare lo spirito e la tecnica

Dopo il corso teorico si dovrebbe istituire un corso pratico di tecnica giornalistica. Questo corso pratico, meglio forse che nelle Università, troverebbe convenientemente posto presso i principali sindacati fascisti dei giornalisti, col carattere di una vera e propria scuola professionale.

Ma quale sarà il carattere di questo corso pratico? Il corso pratico deve essere, prima di tutto, una grande scuola di «reportage». Non si può diventare giornalisti completi se non si ha la passione del «reporter». Il giornalismo si fonda essenzialmente su quello che accade; e deve avere per base quello che si vede e si ode, prima ancora di quello che si legge.

Bisogna però osservare che la scuola pratica professionale per i giornalisti non può e non deve essere una scuola nel senso tradizionale e poco gradito della parola. Deve essere, nei metodi e nello spirito, qualche cosa di assolutamente diverso.

La scuola professionale dei giornalisti deve, in primo luogo, allontanare i giovani da quell'insieme di luoghi comuni e di schemi mentali in cui si è adagiato il giornalismo vecchio stile, per pigrizia o per inerzia, e spingerli energicamente all'originalità.

E' necessario rinnovare lo spirito, la tecnica, la mentalità del nostro giornalismo, secondo le esigenze dell'interesse nazionale, tenendo ben presente la funzione educativa della stampa periodica, non dimenticando mai il carattere essenzialmente creativo dell'opinione pubblica che è proprio del giornalismo.

Fascismo significa visione degli interessi nazionali, formazione della coscienza popolare, educazione dello spirito pubblico, secondo i fini della politica italiana; ma significa anche vita, dinamismo, modernità, indirizzo integrale rivoluzionario, in ogni campo dell'attività umana.

Perchè il girnalismo italiano possa assolvere degnamente la sua funzione educatrice, perchè esso possa diventare, come deve diventare, uno strumento del Regime e della Rivoluzione fascista, deve rinnovarsi dalle fondamenta, nell'anima, nella mentalità, nella tecnica.

La scuola, pertanto, appare come la principale fucina dalla quale possa uscire la nuova generazione giornalistica,

121 ragazzi ungheresi a Venezia

VENEZIA, 30

Oggi, alle 13.55, sono giunti nella nostra città 121 bimbi ungheresi che il Governo fascista, per il tramite della Segreteria generale dei Fasci all'estero, ha invitato in Italia, a trascorrere le vacanze estive. E' questa una nuova prova della corrente di simpatia che esiste fra i Governi italiano e ungherese.

I nuovi ospiti di Venezia sono ragazzi dai 6 ai 15 anni, accompagnati dai loro insegnanti, divisi in due gruppi, l'uno di 100, scelti fra otto istituti italiani di Budapest, e l'altro di 21 ragazzini e ragazzine, figli di italiani residenti colà. Essi sono accompagnati dal direttore del Liceo di Budapest, prof. Oscarre Marffy e dai professori Nirag e Szabo, dal dott. Annibale Colangelo, dal Direttorio del Fascio di Budepest

Alla nostra stazione si trovavano a ricevere gli ospiti graditi la musica dei Balilla e i rappresentanti della Federazione provinciale fascista, del Comune, dell'O.N.B. delle scuole ecc. Con due vaporini speciali, i piccoli furono accompagnati attraverso il Canal Grande a San Marco, ove dopo una refezione svoltasi in un caffè vennero raccolti nel cortile del Palazzo Ducale. Porse il saluto agli ospiti il dott. Mosca, della Federazione provinciale fascista e il vice console di Ungheria cav. Sartori. Risposero il prof. Marffy e il dott. Colangelo. Il maggiore entusiasmo si è manifestato quando i piccoli figli degli italiani residenti a Budapest, hanno baciato il tricolore.

Un passaggio sotto il Canal grande

VENEZIA, 30

Una delle più appassionate questioni cittadine, che ha avuto larga eco anche fuori di Venezia e sulla quale si è discusso per anni e anni, è entrata ormai nella fase risolutiva.

Si tratta dell'apertura di uno speciale passaggio sotto il Canal Grande, destinato ad abolire, nei punti, diremo così, più strategici per la circolazione dei cittadini, il servizio di traghetto con gondole, che costituisce una perdita di tempo ed è insufficiente. Il primo di questi sottopassaggi, sarà costruito fra il campo di Santa Sofia e la Pescheria, ciò che renderà più agevole l'accesso della popolazione del vastissimo sestiere di Cannareggio ai mercati principali delle erbe e del pesce, mentre ora si è costretti a un lungo e vizioso giro.

In attuazione della decisione, il Municipio ha ora bandito anche un concorso per il disegno del chiosco destinato a proteggere, nel campo di Santa Sofia, l'ingresso del sottopassaggio. Esso dovrà avere la forma di una tettoia ed essere ispirato alle tradizioni locali, senza contraffare o imitare gli stili antichi. Potranno essere proposte per la sua costruzione la pietra d'Istria, il legno e i materiali laterizi. La commissione giudicatrice del concorso sarà composta di un ingegnere, di un architetto, di un ispettore nominato dal Podestà, su designazione dei rispettivi sindacati, del direttore dell'Ufficio di consulenza artistica e dell'ingegnere capo del Comune di Venezia.

Fiamme, gas mortali, crolli di gallerie

Spaventosa catastrofe mineraria a S. Etienne

52 morti - Vani eroismi delle squadre di salvataggio

PARIGI, 30

51 morti: ecco il tragico bilancio della catastrofe mineraria che ha prodotto un'ombra di disperazione e di morte sull'operosa regione di Saint-Etienne. La catastrofe è avvenuta stamane poco dopo le 7 e con la rapidità di un lampo ha assunto immediatamente un carattere di gravità eccezionale. La fatalità si è accanita contro le vittime e contro i generosi salvatori e tutti gli sforzi di questi ultimi sono stati inutili.

L'immane incendio

Man mano che le squadre di salvataggio risalivano quest'oggi alla superficie, nuovi cadaveri venivano ad allinearsi presso i pozzi mortali e per nuove famiglie l'ansia disperata dell'attesa cedeva il posto alla angoscia di un lutto irreparabile. La catastrofe è avvenuta in una miniera di carbone a due chilometri dal villaggio di Roche-la-Moliere, in alcuni pozzi denominati Combes.

Nei pozzi lavoravano 570 minatori. Erano da poco passate le sette e tutti erano al loro posto, quando si produsse in un pozzo un principio di incendio. Un principio di incendio in una miniera è sempre una cosa di una certa gravità, ma in generale, dati i mezzi di estinzione che sono sempre tenuti pronti, quasi sempre è possibile circoscrivere il fuoco senza eccessivo danno e dominarlo con sforzo relativamente minimo. Ma il destino si accaniva stamane contro i disgraziati minatori del pozzo Combes. Mentre i lavori fervevano per padroneggiare l'incendio e mentre verso il punto minacciato affluivano nuove squadre di operai, un crollo improvviso è avvenuto in una galleria in prossimità del focolaio di incendio, con conseguenze gravissime.

La massa di materiali precipitando provocava la rottura di una canalizzazione d'aria compressa che serviva ad assicurare il ricambio dell'aria e all'aspirazione di gas attraverso appositi condotti che si trovano nelle viscere della terra.

Panico folle

Interrotta la canalizzazione, le gallerie si sono riempite immediatamente di questi gas e, dove non giunse il gas, l'acido carbonico provocato dalle fiamme prese il posto dell'aria già viziata. Intanto un fumo acre avanzava verso le squadre di soccorso avvolgendole nelle sue spire. In tutta la miniera l'allarme fu dato e centinaia di uomini folli di spavento si ammassarono presso gli ascensori che i macchinisti cominciarono a far funzionare il più velocemente possibile.

Ma mentre gli scampati risalivano a dieci, a venti, a cinquanta alla volta verso la vita, la morte compiva la sua opera tra i disgraziati, che, troppo vicini al focolaio d'incendio o al punto in cui si era prodotto il crollo, si erano trovati immersi nella nube tossica. Il gas si propagava con rapidità fantastica.

I pochi operai che si trovavano ad un chilometro dall'incendio, non colpiti dal gas, sono morti asfissiati, come quelli nelle immediate vicinanze dell'incendio. Solo una trentina di questi disgraziati poterono essere salvati dalle squadre di soccorso, immediatamente entrate in azione, ma essi pure in condizioni assai gravi.

Spettacoli di morte

Alla superficie intanto la notizia terribile si era diffusa con la rapidità del fulmine e, mentre disperate e in pianto accorrevano le famiglie in cerca dei loro cari, gli ingegneri della miniera discendevano insieme alle squadre di soccorso nei pozzi per tentare di trarre in salvo gli asfissiati. Muniti di maschere contro il gas e di lampade di sicurezza, i coraggiosi avanzavano.

Fra il terreno ineguale, fra il fumo e gli ostacoli, carretti e attrezzi da lavoro abbandonati dai minatori, dappertutto la morte era passata devastatrice. Ogni tanto un corpo umano sbarrava la strada dei coraggiosi: orribilmente contorto in un ghigno sinistro, le mani increspate intorno al collo, quasi a liberarlo da una morsa di ferro, le palpebre rattratte, un compagno di lavoro caduto sulla breccia, forse un amico, forse un parente.

Disgraziatamente le vittime, i cui corpi erano stati incontrati isolatamentedavanti la galleria, non erano che un piccolo numero. Quando i salvatori poterono giungere al punto dove era avvenuto il disastro a 320 metri di profondità ed a parecchia distanza dall'apertura dei pozzi, si scorgeva che il crollo aveva sbarrato la strada a più di una quarantina di minatori. Essi giacevano inerti a metà sepolti dalle roccie cadute e minacciati per di più dalle fiamme dell'incendio non lontano.

Il tragico bilancio

I salvatori iniziavano allora l'opera di sgombero dei cadaveri e solo alle 16 di oggi il sinistro compito era terminato. I cadaveri estratti erano 51 di cui 29 appartenenti ad operai di nazionalità francese. I rimanenti erano polacchi e marocchini.

Il bilancio della catastrofe, tenuto conto degli asfissiati ancora in vita e molti dei quali sono in gravi condizioni, è dunque di 80 vittime. Fino al momento attuale si ignora se altri cadaveri sieno sfuggiti alle ricerche dei salvatori.

Attorno al pozzo ed attorno al recinto delle miniere avvenivano intanto scene strazianti. Le donne e i bambini facevano ressa implorando ed incorando i loro cari. Invano le autorità accorse col prefetto del dipartimento tentavano di prodigare ai disgraziati parole di conforto. C'è nella regione delle miniere una tragica solidarietà. Il lutto di una famiglia colpita è anche il lutto di mille altre famiglie giacchè la morte è sempre in agguato per tutti. Intorno ai pozzi di quelle miniere che sono l'orgoglio e la ricchezza del paese. decine e decine di vedove e di orfani oggi piangono.

Pozzi petrolifari romeni in fiamme

Tre persone carbonizzate

BUCAREST, 30

Nel territorio petrolifero della Romania centrale dove tre mesi addietro è scoppiato il grande incendio che appena poco tempo fa ha potuto essere domato, si è improvvisamente incendiato quest'oggi uno dei tanti pozzi. Le fiamme si propagarono rapidamente ai pozzi vicini. Tre persone rimasero carbonizzate, due altre riportarono gravi ustioni. Furono mobilitate le truppe e i pompieri di tutti i dintorni per cooperare all'estinzione dell'incendio.

Un ciclone nel Colorado

4 morti, 15 feriti, danni ingenti

JOHNSTON (Colorado), 30

4 morti, 15 feriti e 6 dispersi, rappresentano il triste bilancio delle vittime fatte da un violento ciclone che si è abbattuto su questo fertile distretto agricolo. Non è possibile calcolare con esattezza i danni causati dall'uragano, che ha devastato una grande estensione di culture in pieno rigoglio, ma è certo che sono ingenti. *(United Press).*

Il linciaggio di due negri

BROOKAVER (Missisipi), 30

Una folla furiosa ha invaso le prigioni locali impadronendosi di due negri, detenuti per aver ferito d'arma da fuoco un bianco, creditore di una piccola somma. I due negri, legati per il collo ad una automobile, sono stati trascinati fino all'esterno della città e poi impiccati.

Le Borse in Italia ed all'estero

Assestamento dei nostri mercati - Il franco oro

MILANO, 30

(a. g.) L'andamento delle nostre Borse è stato in questa settimana ancora irregolare, per quanto migliore, nel suo complesso, dell'ottava precedente. La buona tendenza con la quale si effettuò la chiusura di sabato scorso, potè affermarsi e svilupparsi lunedì, tanto più favorita dalla riduzione del tasso di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni decretate a partire dal 25 corr.

Ma il bel tempo doveva già l'indomani venir fugato, e per due riunioni di seguito, da larghe vendite di arbitraggio, faticosamente assorbite, alle quali nuovamente succedeva, giovedì, cielo sereno, con mercato discretamente attivo ed intonato ad accentuata fermezza; ed oggi, dopo l'intermezzo festivo di venerdì, la settimana chiudeva sempre scarsa d'affari ma decisamente intonata a resistenza, conservando all'incirca, tranne poche eccezioni, i vantaggi conseguiti giovedì, i quali già avevano fatto ricuperare i regressi precedenti.

Manovre speculative

L'assestamento tecnico del mercato era, in sostanza, già stato raggiunto fin dalla chiusura dell'ottava scorsa, una volta sistemata l'esistenza di posizioni all'aumento, in mani troppo deboli ed effettuata la liquidazione senza incagli. Ed allora? Si osserva in proposito da varie parti come nelle Borse sieno tornati a far capolino interessi di netto carattere speculativo, debolmente ostacolati da una difesa che in certi momenti è addirittura venuta a mancare. La speculazione ha continuato infatti a scaricare, approfittando specialmente delle riunioni in cui tornava a prevalere il buon umore, per poter ricomperare l'indomani a prezzi vantaggiosi il venduto. Ma il mercato è ora favorevolmente elastico e leggero; e sia dunque che la difesa intervenga con maggiore energia, sia che la speculazione, invogliata dai livelli raggiunti, si faccia presto compratrice, è da presumere che la ripresa non possa tardare. Il massimo della pressione già venne indubbiamente raggiunto con le recenti vendite di liquidazione. Se si realizzasse poi quanto è nelle speranze, cioè che il pubblico risparmio ritorni alle Borse più asseiduo e meglio ispirato, assisteremmo ad una nuova fase di rialzo, ben più sana e costante che non quella, a conti fatti, di tempo addietro. La benvenuta riduzione del tasso di sconto dal 6 al 5 e mezzo per cento, dovrebbe facilitare l'auspicata ripresa, essendo di per se stessa una prova di favorevole situazione ed una conseguenza della cospicua abbondanza di disponibilità.

Sostenutezza a New York

I commenti alla situazione della Borsa di New York rilevano l'assenza quasi assoluta di ogni interessamento, sia da parte del pubblico che dei professionisti ed insistono sulla possibilità, nei prossimi tempi, di ulteriori alleggerimenti, anche nel mercato delle obbligazioni, già tendenzialmente cedente, che si dovrà adattare maggiormente alle condizioni vigenti nel mercato del denaro.

Dopo il marcato rallentamento della attività con cui si chiuse la scorsa ottava, rallentamento che si esprime molto chiaramente nelle cifre del movimento complessivo per la settimana: 11.104.000 azioni scambiate, contro 19.496.000 della precedente, il mercato riaprì lunedì con una seduta d'affari oltremodo ridotti (venne appena superato il milione di azioni, il volume più esiguo avutosi da un anno a questa parte) e di oscillazioni molto limitate, senza precisa tendenza. Una certa maggiore attività ed in complesso qualche disposizione migliore si manifestarono nelle sedute seguenti, su ricoperture, quasi affrettate, e nella sostenutezza particolare ad alcuni comparti, come i cupriferi ed i ferroviari; questi elementi diedero tono al mercato e fecero trascurare la tensione del «call money», particolarmente sensibile mercoledì. E giovedì e ieri affari di nuovo ridotti ma intonazione ancora favorevole, improntando il complesso a sostenutezza, l'attesa di una riduzione nei riporti ed una leggera attenuazione nei tassi del denaro, unitamente ad un già maggiore interessamento del grosso pubblico.

Tensione nei tassi del «call money»

Le cifre dei «brockers loans» non delusero la generale aspettativa; essi segnarono la ingente contrazione di 110.3 milioni di dollari ad un totale di 4.159.2 milioni. Se la situazione tecnica ed i movimenti determinati in alcuni gruppi, nonchè l'aspettativa di minorata tensione monetaria, oltrepassata la fine semestre, permisero favorevole contegno al mercato azionario, l'inasprimento dei tassi del denaro risultò per contro in un generale appesantimento del mercato delle obbligazioni. I tassi del «call money» si sono fortemente tesi in questi giorni, fino a 7 e mezzo per cento mercoledì, il tasso più alto riscontrato negli ultimi sette anni. Poco attivi i «times loans», sempre fermi sul 5 7/8 per cento.

Alla Borsa di Londra le operazioni in corso per la liquidazione hanno avuto la loro parte fino a sabato scorso nella scarsa animazione del mercato. Il nuovo periodo borsistico si iniziava lunedì con mercato tranquillo e fluttuazioni di poca importanza. Già martedì il mercato è andato riprendendo di animazione, e la tendenza si è venuta presentando maggiormente sostenuta. In ripresa di più larga portata i principali valori industriali. Le disposizioni venute a presentarsi relativamente più favorevoli a New York, Parigi e Bruxelles, sono in gran parte da ritenersi come le animatrici di questo movimento.

Il mercato monetario a Londra

Anche giovedì e nelle seguenti riunioni, buon andamento complessivo con qualche attenuazione verso la chiusura; notevole la ripresa dei ferroviari nazionali su ricompere dei ribassisti.

Il mercato del denaro giornaliero si è mostrato molto facile fra il 3 ed il 3 e mezzo per cento. Tesi invece, e fino al 4 e mezzo per cento, i prestiti settimanali e le operazioni in genere a scadenza oltre la fine mese. Il mercato ebbe a ricorrere con una certa larghezza alle anticipazioni settimanali alla Banca d'Inghilterra (5 per cento), consueta misura prudenziale alle grandi scadenze dell'anno.

Il mercato dello sconto è rimasto sostenuto sul 3 13/16 - 7/8 per le accettazioni bancarie a tre mesi. Piuttosto cedente l'andamento nel cambio su New York, la sterlina quotando ieri l'altro 4.87 9/16 - 5/8. Questo contegno della sterlina viene spiegato risultare dagli spostamenti di disponibilità da Londra a New York, in seguito alla sensibile tensione che attraversa quel mercato monetario.

Il mercato monetario a Londra si occupa dei riflessi che potrebbero risultare per il fatto delle forti disponibilità francesi impiegate a Londra. Il progetto di legge della riforma monetaria non dice nulla sulla questione delle disponibil'tà all'estero.

La stabilizzazione del franco

A Parigi la prima settimana della stabilizzazione non presentò delle caratteristiche ben definite, almeno fino alla riunione di giovedì. L'imminente liquidazione, con posizioni ritenute pesanti (alcuni valuterebbero gli impegni da riportare su 5 miliardi di franchi), è venuta ad assumere un'importanza più grande, in considerazione del periodo lungo di rialzo con cui si è scontato, per lo meno in buona parte, il fatto stesso della stabilizzazione. Si sono aggiunte, nei primissimi giorni, preoccupazioni anche d'ordine politico, anch'esse oggi e per del tempo, si crede, sventate.

Di fronte a questi fattori, si è avuto in questi giorni un miglioramento notevole nelle disposizioni dei mercati valori, e si può dire che Parigi abbia seguito, per quanto abbastanza svogliatamente, la tendenza delle altre piazze, soprattutto di Bruxelles, che sembra si stia risollevando con decisione dalla depressione degli ultimi tempi, e di New York. La misura vera delle disposizioni del mercato, non potrà aversi che nelle prossime settimane, superate le preoccupazioni della linquidazione.

A questo proposito va ricordato il parere di alcuni ambienti bancari, secondo i quali le posizioni esistenti, per quanto alleggerite, sono ritenute troppo importanti perchè si possa avere una decisa ripresa.

Previsioni favorevoli

Le previsioni sui tassi per i riporti non indicherebbe nulla di eccezionale. Il 5 per cento al «parquet»; il 7 e mezzo o l'8 per cento in «coulisse». La abbondanza regna nel mercato del denaro. Si vengono rivelando però sempre maggiori impieghi di disponibilità su piazze estere a tassi ben altrimenti remunerativi di quelli del mercato francese. Il grande centro monetario e finanziario risentirà sempre più delle tendenze mondiali, man mano che si avvicinerà all'assestamento definitivo.

La penetrazione commerciale all'estero

Migliorata organizzazione

ROMA, 30

Continua a pervenire alla Confederazione nazionale fascista dei commercienti, un interessante materiale sulla migliore organizzazione per la penetrazione commerciale all'estero.

I risultati della vasta indagine iniziata da oltre un mese, faranno materia per concrete proposte da sottoporre all'esame della Confederazione dell'Industria e al Ministero dell'Economia Nazionale, il quale consigliò le due grandi Confederazioni, di rivolgere tutta la loro particolare attenzione all'importante problema di fornire gli elementi per un'efficace organizzazione per quanto riguarda i rapporti con gli industriali all'interno, i sistemi di vendita all'estero, la concorrenza dei prodotti di industrie straniere, formazione di ben attrezzate rappresentanze, sviluppo dei rapporti commerciali con gli altri paesi quasi sconosciuti al nostro traffico, razionalizzazione del lavoro di penetrazione, mediante migliori e più economiche forme collettive di organizzazione delle vendite all'estero dei prodotti industriali italiani.

Il Governo per l'industria delle ligniti

Dichiarazioni del ministro Belluzzo

ROMA, 30

Il ministro dell'Economia nazionale, on. Belluzzo, ha concesso al *Giornale d'Italia* un'intervista sul problema dei combustibili nazionali. Il ministro, dopo aver ricordato che le proposte avanzate a suo tempo al Ministero dagli industriali delle ligniti, per la migliore utilizzazione dei combustibili nazionali, apparivano incompiute, onde fu deciso di investire della questione il Consiglio superiore delle miniere, è passato a parlare delle cause della crisi lignifera che vanno ricercate anche questa volta nei prezzi fortemente decresciuti del fossile estero.

Dopo aver accennato alle caratteristiche particolari della crisi l'on. Belluzzo ha parlato dell'intervento governativo che dev'essere inteso come ripristino del sistema vincolistico. L'on. Belluzzo ha poi parlato dei benefici della nuova legge mineraria, dell'opportunità di studi sistematici e di pratiche sistemazioni

Landru II inizia lo sciopero della fame

ALGERI, 30

Il Landru di Marsiglia, che come abbiamo detto, non sarebbe Giroiamo Prat, ma Pierre Ray, era sbarcato ieri mattina ad Algeri e tranquillamente passeggiava in città, quando nel pomeriggio fu riconosciuto da alcuni ispettori di polizia ed arrestato.

Egli non oppose alcuna resistenza ed arrestato passò perciò inosservato. Il Ray dichiarò subito di chiamarsi Etienne Morel. Condotto al Commissariato fu trovato in possesso di una rivoltella calibro 35 e 3000 franchi. In un momento di sconforto egli dichiarò che ne aveva abbastanza e che si riteneva perduto. Aggiunse che aveva intenzione di recarsi a Suk Ahras, ove si trova la sua moglie legittima, alla quale avrebbe consegnato i 3000 franchi e, poi, si sarebbe suicidato.

Alle domande precise rivoltegli, tentò dapprima di dire che non sapeva nulla, ma ad un dato momento si lasciò sfuggire questa frase: «Sì, io sono un miserabile, mi si uccida». Poi, si chiuse in un mutismo completo e si rifiutò di fare confessioni relative ai delitti commessi a Marsiglia. Durante l'interrogatorio il Ray dichiarò che l'automobile che egli possedeva era stata da lui acquistata in Algeria. E' risaputo, d'altra parte, che l'automobile aveva appartenuto ad uno «chauffeur» il cui corpo fu trovato carbonizzato presso Sidi Abas. Lo «chauffeur» era stato al servizio del Ray. Ora si domanda se il Ray non sia stato il responsabile anche dell'assassinio dello «chauffeur».

Nel bagaglio del Ray sono stati trovati fazzoletti da donna colle iniziali delle donne scomparse ed un libretto di «cheques» a nome di Ebel. Egli da ieri sera, rifiuta qualsiasi nutrimento e bevanda, e si mostra depresso.

Ladro ucciso in un conflitto

con i carabinieri

VENEZIA, 13

A Cavarzere, verso le 3 della scorsa notte, una pattuglia di carabinieri composta dell'appuntato Giacinto Vito e del carabiniere Isidoro Celadin, mentre tornava dalla frazione di San Pietro, giunta in località Sant'Antonino, a due chilometri da Cavarzere, udiva uno starnazzare di polli provenire dal vicino avvallamento che in quel punto formano l'Adige e il Gorzone.

I due carabinieri non tardarono a scoprire un individuo, identificato più tardi per certo Giovanni Sandalo, di 45 anni, il quale stava tentando una impresa ladresca. Il ladro, accortosi della pattuglia, si diede a precipitosa fuga per la via dei campi, inseguito naturalmente dai carabinieri uno dei quali, il Celadin, stava ormai per raggiungerlo.

Vistosi perduto, quando il carabiniere era a una decina di metri di distanza, il ladro si volgeva di scatto con la mano armata di rivoltella e sparava un colpo contro l'inseguitore. Il carabiniere, che per sua fortuna non fu colpito, a sua volta estrasse il grosso pistolone d'ordinanza e rispose con due colpi uno dei quali colse in pieno petto il fuggitivo che, stramazzato al suolo, poco dopo spirava.

Le baricate dopo la rissa

Tre feriti in un conflitto coi carabinieri

GORIZIA, 30

All'ospedale comunale furono trasportati, perchè gravemente feriti, tali Antonio Zetresnig e Andrea e Francesco Okroglic, da Canale. Da quanto si potè sapere, tra i fratelli Okroglic erano sorte questioni per ragioni di interesse. Ad un certo momento uno dei due, estratta una rivoltella, sparò contro l'altro. Presente era anche lo Zetresnig, che si mise fra i contendenti per separarli, mentre accorrevano i carabinieri del luogo. Quando i tre scorsero i militi si precipitarono in una casa vicina e vi si barricarono, non obbedendo ai militi che li invitavano ad uscire. Anzi, rafforzata quella specie di barricata che avevano improvvisato alla meglio, spararono contro i carabinieri alcuni colpi di rivoltella. I militi impugnarono i moschetti e spararono a loro volta, ferendo gli Okroglic alle gambe e lo Zetresnig al capo. I tre furono poi trasportati faticosamente, sulla via e, quindi, con un'autolettiga della Croce Verde, all'ospedale comunale, dove furono accolti nel reparto chirurgico; lo Zetresnig con prognosi riservata.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

Situazione barica: Area ciclonica sullo Atlantico settentrionale (736). Persiste la distribuzione anticiclonica sull'Europa centrale e meridionale con due nuclei (73; Golfo Guascogna 769 Ucraina). Pressione bassa sul Mar di Levante (765).

Probabilità: La situazione si mantiene favorevole al tempo generalmente bello, calmo, con temperatura pressochè normale.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'attività della Commissione Reale per la Provincia

dalla sua costituzione allo scioglimento

Abbiamo sott'occhio una elaborata relazione sull'attività della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia fin dalla sua costituzione. La relazione è per necessità vasta così, che noi non possiamo se non stralciarne le parti più interessanti e meno note ai nostri lettori, i quali sono stati informati dei compiti e dei criteri seguiti dalla Commissione in questi anni nei vari campi di sua competenza.

Finanze sistemate

La Commissione Reale, fin dall'inizio della sua attività, ha rivolto in modo particolare le sue cure al problema finanziario.

La Provincia di Trieste, sorta dalla fusione di territori appartenenti a quattro Enti provinciali diversi, ha dovuto superare non lievi difficoltà per inquadrare il proprio bilancio e adeguarlo alle esigenze della nuova circoscrizione territoriale.

La fonte più cospicua delle entrate provinciali è costituita dalla sovraimposta sui terreni e sui fabbricati, cui segue, per importanza, l'imposta provinciale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni.

La sovraimposta fondiaria venne ormai fissata in misura corrispondente al secondo limite legale (200 per cento sui terreni e 75 per cento sui fabbricati) e il gettito di essa si aggira sui 5 milioni annui. L'imposta provinciale sulle industrie, istituita con il primo gennaio 1925, s'avvicina, in media, ai 2 e mezzo milioni annui.

Il contributo di utenza stradale, applicato dall'Amministrazione provinciale, anche per conto dei vari Comuni della Provincia, ha presentato sempre risultanze alquanto modeste, e fu abolito con il 31 dicembre 1927.

E' degna di nota invece la quota di compartecipazione al gettito della tassa erariale sugli scambi, che venne liquidata dal Ministero delle Finanze negli importi di lire 550.000 per il 1926 e di lire 300.000 per il 1927.

Stante la rigida parsimonia nelle spese, l'Amministrazione ha potuto accantonare alla fine dell'esercizio 1927 un fondo di cassa liquido, che viene ora impiegato per il perfezionamento dei servizi provinciali.

Caserme e strade

La relazione espone come è avvenuta la regolazione patrimoniale della Provincia di Trieste con il Comune di Trieste e le provincie di Gorizia e dell'Istria, giacchè territori di queste due ultime sono stati inclusi in quello della Provincia nostra.

Illustra poi come dall'Amministrazione provinciale è stato assolto il compito ad essa affidato dalla legge per l'accasermamento e l'alloggio dei CC. RR. e degli agenti di P. S. Riferisce sulla costruzione della Caserma per i CC. RR. di Postumia, di cui il nostro giornale ha dato diffusamente notizia e conclude questa parte della relazione così:

Analogo provvedimento l'Amministrazione sta adottando in questi giorni per l'arma dei RR. CC. di S. Pietro del Carso, per la quale, mentre sono già in corso i progetti per la costruzione di un edificio allo scopo, è stato già deliberato l'acquisto del relativo fondo.

Ma la parte più importante di tale attività — che ben rappresenterà il coronamento della difficile e tenace opera svolta dall'Amministrazione — è ora diretta alla città di Trieste, per la quale sono in studio avanzato le necessarie pratiche preliminari.

Riepiloga quindi quanto dall'Amministrazione provinciale fu fatto in materia di strade e comunicazioni. Sono note le vicende di leggi nuove e leggi vecchie e di trapassi e di consegne e di necessità urgenti, che hanno reso questa branca dell'Amministrazione assai laboriosa. Con quanta diligenza e sacrificio i membri della Commissione hanno affrontato il problema e quanta benefica operosità hanno svolto, sanno quanti conoscono le difficoltà dovute superare. Le cifre di spesa complessiva dal 1924 al 1927 sono sufficienti a dire l'imponenza del lavoro compiuto.

Complessivamente furono spese per le strade negli anni 1924 fino a tutto il 1927 (esclusi gli assegni al personale della sezione tecnica): per la manutenzione ordinaria lire 1.751.239.10; e per lavori straordinari 383.840.41.

Acquedotti del Carso

Già nel 1925 — dice la relazione — la Commissione Reale in unione a quella della Provincia del Friuli prese a interessarsi della questione della rimessa in efficenza e dello sfruttamento degli acquedotti militari del Carso e della Valle del Vipacco, costruiti dall'Austria durante la guerra che, lasciati in abbandono nel dopo guerra, avevano subito vasti danni.

Essi erano stati frattanto assunti in manutenzione provvisoria da due Consorzi, la cui gestione è tuttora affidata ad un commissario straordinario.

L'acquedotto del Vipacco doveva sopperire ai bisogni della città di Gorizia e di circa 30 Comuni della Valle del Vipacco, quello del Carso, derivante dal Monte Re, interessa specialmente la zona del Carso triestino, notoriamente priva di risorse idriche.

Di tale importantissimo problema furono, a iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Trieste, impresi amorevolmente gli studi che, condotti d'accordo con gli organi tecnici della Provincia del Friuli, e successivamente di Gorizia, succeduta a quella del Friuli, possono dirsi avviati a soluzione.

Infatti è già stato compilato il progetto di massima per la sistemazione e l'ampliamento dei due acquedotti, che sono di proprietà delle Provincie di Trieste e Gorizia e sono costituiti da circa 200 km. di tubature, e rappresentano attualmente un valore di 20.000.000 di lire.

E, recentemente, considerato giunto il momento di iniziare le pratiche per il finanziamento del progetto, è stata stabilita la costituzione di un Consorzio fra la Provincia di Trieste e quella di Gorizia, per la sistemazione definitiva degli acquedotti in parola, dalla quale deriveranno notevoli vantaggi specialmente a molti Comuni della zona carsica, e in particolare del Sesanese e del Postumiese, che vedranno così risolto uno dei più difficili loro problemi. A tale Consorzio la Provincia ha già data la sua adesione di massima.

Frattanto, mentre è in corso di definizione tale progetto di così alta importanza, sono state fatte pratiche presso il Governo per ottenere una congrua sovvenzione che, in attesa dell'entrata in funzione del nuovo Consorzio, servirà a mantenere in efficienza gli impianti esistenti. E anche la Provincia di Trieste ha recentemente erogato un contributo per la straordinaria provvisoria manutenzione dell'acquedotto del Carso.

Furono anche erogate alcune somme per l'immediato riattamento di alcuni tratti dell'Aquedotto carsico.

L'impianto elettrico sul Carso

Di un altro importantissimo problema si è preoccupata l'Amministrazione, e cioè della necessità di fornire l'energia elettrica per illuminazione e scopi industriali ai Comuni principali del Carso triestino, che ne sono privi, e cioè a: Sesana, Rupingrande, Tomadio, Duttogliano, Divaccia e Corgnale.

La studio di tale questione fu iniziato al principio del 1927.

Il programma in termini, per ora, è limitato all'illuminazione ed alla distribuzione dell'energia ai Capoluoghi dei Comuni suddetti. L'attacco della linea di distribuzione è previsto a Villa Opicina. Il finanziamento dell'opera supererà i 2.000.000 di lire.

La relazione accenna quindi alla nota sistemazione del Parco di Miramar, ai concorsi e alle iniziative per l'incremento dell'agricoltura, sia con l'istituzione e il finanziamento delle Cattedre ambulanti, sia con la manutenzione dei campi sperimentali, delle stazioni di monta, sia con il concorso finanziario all'opera di imboschimento. Riferisce poi sui suoi contributi per il funzionamento delle scuole medie e l'Università commerciale, concludendo questa parte con l'annuncio della prossima costituzione di un Consorzio fra la Provincia, il Ministero dell'Economia Nazionale, il Comune di Trieste, Grado e Monfalcone ed altri Enti, per l'istituzione di una Scuola di pesca per pescatori in Trieste che sarà integrata da corsi speciali che verranno istituiti nei Comuni marinari di Grado e Monfalcone.

Con quale orgogliosa cura l'Amministrazione provinciale gestisca e migliori sempre l'Ospedale psichiatrico provinciale è noto ai lettori nostri. La relazione illustra l'opera svolta sia per migliorie tecniche sia per la sistemazione dei servizi, sia, infine, per dare all'Istituzione, che ci viene invidiata, un ordinamento modello.

L'assistenza sociale

Generosa e benefica fu l'Amministrazione provinciale anche con i suoi larghi contributi al Consorzio antitubercolare, il quale con essi ha avuto anche modo di istituire il Primo dispensario antitubercolare, inaugurato in questi giorni in via Francesco Crispi, cui seguirà la graduale istituzione di un dispensario per ogni rione della città.

La provincia ha infine stabilito di prendere parte al Consorzio fra le provincie delle Venezie e della Lombardia per l'istituzione e la gestione di un grande Sanatorio antitubercolare a Plancios, presso Bressanone, a 1860 metri d'altezza, in situazione quanto mai favorevole, e si è già assicurata dieci dei cento posti-letto di cui disporrà il Sanatorio, concorrendo alle spese di adattamento e restauro degli edifici con un primo contributo di lire 100.000.

Contribuisce inoltre la provincia alla finanziazione dell'Asilo per ciechi di fondazione Rittmeyer e dell'Istituto sordomuti di Gorizia, assicura l'assistenza agli esposti con un contributo agli Amici dell'infanzia, soccorre ai colpiti e concorre alle opere per combattere la malaria che infierisce nella zona di Monfalcone ecc.

E' recente, in questo campo, il deliberato di istituire la scuola per deficenti educabili, di cui ci siamo largamente occupati.

L'ultima parte della relazione s'occupa di varie contribuzioni a istituzioni ed enti culturali e patriottici, come: alla Lega Nazionale, alle Piccole industrie, al Patronato Nazionale, al Comitato provinciale Balilla, all'Opera Nazionale Dopolavoro, all'Università di Padova (incremento materiale scientifico), alla Società Alpina delle Giulie, all'Associazione madri e vedove dei caduti, al Comitato per il monumento ai caduti, al funzionamento istituti biologici di marina, alla Società mandamentale di tiro a segno, alla Società Ginnastica Triestina (per il completamento del campo sportivo di S. Sabba) e all'Istituto geofisico.

Nuove norme per l'adeguamento dei prezzi

La Federazione provinciale fascista comunica:

(A. C.) Per disposizione degli Uffici centrali, la rilevazione dell'andamento dei prezzi subisce un ulteriore perfezionamento idoneo a dare al competente Ministero dell'Economia Nazionale la pronta visione della situazione dei vari mercati.

Alla precedente più razionale modificazione del calmiere riguardante la distribuzione qualitativa delle voci dei generi alimentari di maggior consumo, alla ammissione di nuove categorie di generi, alla trattazione delle calzature tipo e alle stoffe controllate dallo Stato ci troviamo, coll'ultima innovazione, di fronte a un uniforme, sistematico e metodico rilievo adatto a dare al centro la possibilità di controllo e alla periferia di coordinare e maggiormente adeguare le quotazioni che, alle volte, anche tra provincie finitime, si sono verificate sensibilmente differenti.

I Comitati intersindacali sono qualche cosa di diverso dai Comitati ufficiali incaricati di fissare i prezzi.

La loro fisionomia di nuclei degli organismi corporativi si fa giorno per giorno più netta e più importante. E' recente la disposizione colla quale entrava a farne parte il viceprefetto. E' di rilevante interesse il fatto che al Comitato intersindacale sono state assegnate mansioni che, nella loro essenza, erano già di spettanza municipale: la determinazione dei prezzi base.

L'ultima innovazione riguarda il comitato in funzione dei prezzi. Presso ogni comitato viene istituito un ufficio, che serve di collegamento con il Ministero dell' Economia Nazionale, per le osservazioni statistiche.

Il metodo d'indagine è stato vagliato nei suoi tratti decisivi e sta subendo definitivi ritocchi, cosichè l'elaborazione dei coefficienti sarà l'espressione di dati di fatto, raccolti magari con fatica, ma con procedimenti rigorosi, basati su criteri positivi.

L'andamento del mercato apparirà in un quadro completo, e potrà rivelare l' esistenza di eventuali interferenze, e conseguentemente di indispensabili interventi.

La tutela del consumatore sarà infine maggiormente garantita.

La nuova attrezzatura statistica ed economica è stata concertata tra la Direzione del Partito e il Ministero dell'Economia Nazionale.

Lo stato civile nel Giugno

Ecco i dati complessivi dei nati, dei morti e dei matrimoni nel decorso mese di giugno, confrontati con quelli del maggio precedente:

	maggio	giugno	differenza in più	meno
Nati vivi	284	322	38	—
Nati morti	9	9	—	—
Morti	267	263	—	4
Matrimoni	129	139	10	—

Vincitore di un concorso. Nel concorso tecnico bandito dall'Associazione nazionale fascista dei dirigenti aziende industriali, l'ing. cav. Italo Bonazzi, direttore della S. A. Impianti Generali ottenne dalla giuria il premio di lire 1000, per un manuale sul tema: «Come si fa il direttore tecnico in uno stabilimento industriale».

Gli artigiani e la Fiera di Fiume

La Segreteria provinciale delle comunità artigiane comunica:

L'importanza che la Fiera di Fiume ha saputo conquistare nel campo economico e particolarmente nel campo politico-economico rappresenta un nuovo successo rispettivamente una nuova vittoria. Tale manifestazione, che si propone di facilitare contatti fra industriali e venditori, anche dal lato patriottico e per le relazioni esistenti fra le due città consorelle, va altamente considerata e deve essere appoggiata.

Le nostre comunità artigiane non dovranno mancare alla Fiera di Fiume, che si inaugurerà il giorno 26 agosto p. v., preparando la loro partecipazione con prodotti dai quali si possa rispecchiare, come sempre, il valore delle maestranze triestine. In ogni occasione dobbiamo anche noi trovarci fra gli enti che prospettano al mondo quale grado di perfezione abbia raggiunto il prodotto nazionale. Presso la Segreteria provinciale delle comunità artigiane, via della Loggia 11, si ricevono le adesioni in proposito.

Il corso dei biglietti da 5 e 10 lire

Il Ministero delle Finanze comunica: «Con decreto ministeriale in corso, il termine per la cessazione dal corso legale dei biglietti di Stato da lire 5 e 10 viene prorogato al 31 dicembre 1928 e quello per la prescrizione al 30 giugno 1929.

Il termine per la prescrizione dei biglietti di Stato da lire 25 viene, invece, mantenuto al 30 giugno 1928. Dopo tale data, i contabili erariali, nell'interno del Regno, hanno facoltà di versare in Tesoreria non oltre il 16 luglio successivo i biglietti da lire 25 ritirati. Per i contabili delle Colonie tale facoltà viene accordata fino e non oltre il 31 luglio medesimo».

La riunione dei giornalisti a Grado

GRADO, 30

Oggi, accolti con molta cordialità, giunsero nelle ore pomeridiane i giornalisti di Trieste, Udine, Venezia e Gorizia per partecipare al convegno indetto dalla Commissione di cura. Dopo il vermut, servito al Caffè Riviera verso le 17 e il pranzo delle 21 all'Hotel del Lido, servito con grande signorilità, seguì il ballo, che si protrasse animatissimo fino al mattino.

Domattina i giornalisti parteciperanno alla processione tradizionale sulla laguna da Grado a Barbana, per la quale sono attesi, come di costume, ospiti numerosissimi da tutta la regione.

Trasferimenti. Nella sua sessione estiva, sotto la presidenza del sen. Giovanni Gentile, il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha espresso parere favorevole al trasferimento del prof. Attilio Garino Canina dalla cattedra di economia politica della nostra Università commerciale a quella di diritto finanziario e scienze delle finanze dell'Università di Pisa, e del prof. Livio Livi, già insegnante della nostra Università, dalla cattedra di Demografia dell'Università di Roma a quella di statistica dell'Università di Firenze.

Concorsi dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione. L'Associazione nazionale per il controllo della combustione ha indetto un bando di concorso per la compilazione di un manuale per il conduttore di generatori di vapore, e di un manuale per conduttori di locomobili e di piccoli generatori e un bando di concorso per autocarri azionati con combustibili nazionali liquidi e solidi. I bandi predetti sono a disposizione degli interessati locali presso lo ufficio del Consiglio provinciale della Economia.

La cerimonia della premiazione

al Corso di lingue straniere della Federaz. commercianti

Alla presenza di S. E. il Prefetto si è svolta ieri sera nella sala massima della Federazione provinciale dei commercianti, che aveva promosso e finanziato i corsi di lingue estere, la premiazione degli allievi i quali dal principio del gennaio alla fine di giugno frequentarono regolarmente e con profitto le lezioni loro impartite dai professori cav. Giurco, direttore del ginnasio-liceo, prof. Farolfi, prof. Subak, prof. Vandolon, prof. Joyce, prof. Gregoretti, prof. Pesante, prof. Tivoli e prof. Baucci.

L'aula era gremita di allievi; ai posti d'onore presero posto, oltre gli insegnanti, il vicepresidente federale cav. Cesareo, il comm. Carretti, il cav. Seppilli e molti altri.

Alle 20 giunse S. E. il prefetto gr. uff. Fornaciari, accompagnato dal presidente federale on. Banelli e dal questore comm. Schillacci. L'assemblea è scattata in un caldo applauso.

L'on. Banelli, prima di procedere alla premiazione, pronunciò un discorso, per ringraziare il Prefetto dell'onore di presenziare alla cerimonia e per informarlo dell'iniziativa della Federazione di promuovere i corsi di lingue estere per allievi, che volontariamente si iscrissero — e in numero rilevante di oltre 700 — nei due corsi di preparazione e in quelli di perfezionamento. Si tratta di impiegati delle ditte commerciali, i quali seguirono i corsi: non tutti li terminarono, e quelli che più profittarono — oltre 300 — assistettero a una media individuale di 50 lezioni. Sessanta furono ritenuti i migliori, degni di un diploma d'onore e di un premio.

L'on. Banelli manifestò particolare riconoscimento al provveditore agli Studi, comm. Mondino, che secondò l'iniziativa, al Comune, al prof. Giurco, al Consolato di Francia, che mise a disposizione degli allievi premiati libri in dono, accompagnati da una simpatica lettera, al comm. Melchiori, che offrì in dono numerose copie del libro di Delcroix «Un uomo e un popolo», infine espresse un caldo elogio agli insegnanti, i quali, con spirito di sacrificio, e grande senso pedagogico impartirono le lezioni. Come agli allievi migliori, così agli insegnanti venne distribuita una medaglia commemorativa.

Il presidente ha infine dichiarato che, essendo il primo esperimento ottimamente riuscito, il programma per i corsi che quest'anno s'inizieranno fin dall'ottobre, sarà esteso ed abbraccerà anche le discipline commerciali e la letteratura italiana. Conta per questo sul consiglio delle autorità scolastiche.

L'on. Banelli concluse rilevando il significato della cerimonia, con la quale si chiude il ciclo delle lezioni dopolavoristiche di lingue estere che la Federazione provinciale fascista dei commercianti, prima fra tutte le organizzazioni sindacali, ha promosso a beneficio del personale alle dipendenze dei suoi federati. *(Applausi)*.

A nome degli allievi ringraziò il sig. Livio Druso Alessio.

E' seguita quindi la distribuzione delle medaglie, dei diplomi e dei libri.

A tutti i premiati disse qualche parola gentile e strinse la mano S. E. il Prefetto, al quale alla fine fu rivolta una manifestazione di schietta simpatia.

Bando di concorso a posti d'insegnante nelle Case Rionali del Balilla. In seguito alla deliberazione podestarile del 19 u. s. approvata dalla Giunta amministrativa nella seduta del 10 maggio u. s. con la quale venne adottato di mettere i ricreatori comunali interamente a disposizione dell'O. N. B. riservando al Comune solamente la gestione amministrativa degli stessi, il Comitato provinciale dell'O. N. B., ha compilato un regolamento per la gestione dei ricreatori comunali trasformati in Case Rionali dei Balilla, che oltre alle norme per il funzionamento contiene le disposizioni relative all'assunzione del personale insegnante, all'orario d'obbligo, alle licenze ecc. Ogni Comitato regionale Balilla avrà poi il proprio regolamento interno che conterrà le disposizioni circa il numero delle sezioni e l'orario dei singoli insegnanti.

Poichè anche l'orario dei maestri di campo non sarà, com'è presentemente di 4 ore giornaliere, ma verrà variato secondo le differenti esigenze dei singoli ricreatori, in luogo della retribuzione fissa di lire 440 mensili verrà loro corrisposta una rimunerazione in ragione di lire 110 mensili per ora giornaliera.

Le presenti disposizioni entreranno in vigore col 1.o settembre p. v. perciò vengono revocati col 31 agosto p. v. gli incarichi affidati agli insegnanti addetti ai ricreatori comunali accettuati i due maestri di banda che conserveranno la attuale retribuzione mensile fissa e si dispone il fermo con lo stesso giorno di tutti gli assegni ora in corso.

Le nuove assunzioni saranno fatte dal Comitato provinciale dell'O. N. B. A tale scopo il Comitato bandisce un concorso a posti di maestro di campo, di canto, di lavoro manuale, di fanfara e di maestre dei lavori donneschi. Le domande su carta libera vanno presentate alla presidenza del Comitato (via d'Annunzio 1, I) non più tardi del 31 corr. mese. Nella domanda i concorrenti dovranno indicare il posto cui aspirano e la scuola cui sono addetti.

Gli interessati potranno avere notizie più precise nella Segreteria del Comitato provinciale, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

L'assemblea generale della Società dei Filarmonici. Il Direttorio della Società dei Filarmonici ha inviato ai soci l'invito all'assemblea generale ordinaria della Società, che avrà luogo martedì 3 luglio, alle 19, nella palestra della scuola di via Mazzini 25, pianoterra, con il seguente ordine del giorno: Lettura del verbale del congresso precedente; relazione del segretario; approvazione del bilancio; eventuali; elezione delle cariche sociali: quattro direttori; elezione del Comitato di revisione: due revisori.

Ove non si raggiungesse il numero legale, l'assemblea sarà tenuta in seconda convocazione alle 19.30. Il bilancio sociale rimane esposto ai consoci presso il cassiere signor Giulio Romano (via S. Nicolò 14, pianoterra).

Il ponte di Turriaco riaperto al transito. Ci scrivono da Turriaco che ieri l'altro in seguito alla rottura del ponte di Pieris, dopo un sopraluogo di tecnici, quel ponte, ch'era stato chiuso per due anni, venne riaperto al transito dei pedoni e dei carri leggeri. Il ponte resterà aperto fino al completamento dei lavori in corso per la riattazione di quello di Pieris.

Memorie di guerra

Una fuga notturna attraverso il golfo

Un capitolo interessante della storia sulla partecipazione giuliana alla guerra nazionale potrebbe essere costituito dal racconto degli sconfinamenti clandestini e dei mezzi cui ricorsero i giovani di quel tempo, in frangenti difficili, per sottrarsi all'incorporamento nell'esercito dell'esecrato Impero austriaco e raggiungere il suolo dell'Italia indipendente.

Un gruppo di cittadini, che si davano convegno nei Caffè del Municipio e dei Volti di Chiozza, si faceva venire da amici di Venezia passaporti usati di operai veneti rimpatriati: quei due locali pubblici erano divenuti uffici confidenziali di distribuzione di tali passaporti per coloro che ne facevano richiesta a mezzo di persone fidate: molti riuscirono a varcare la frontiera politica con questo mezzo, affrontando col batticuore il controllo poliziesco alle stazioni di Cervignano, di Cormons o di Pontefella.

Parecchi, temendo d'essere conosciuti dai poliziotti alle stazioni di confine, preferirono celarsi sui battelli della linea di Venezia, d'accordo col personale di bordo.

Non pochi passarono a piedi, di notte, attraverso il reticolato steso dall'Iudrio alla foce dell'Alsa, munito di campanelli e sorvegliato da doganieri e soldati pronti a far fuoco su chi tentasse il passaggio di soppiatto. Era guida agli audaci il giovane patriotta Rizzati, agricoltore di Fiumicello, ghermito una notte dagli austriaci, che si vendicarono facendolo morire nelle carceri di Lubiana.

Tali mezzi poterono servire, sebbene con difficoltà sempre maggiori, dal settembre del 1914 al maggio del 1915.

In una siepe di fuoco

Ma quando scoppiò la guerra tra il Regno d'Italia e la Monarchia austro-ungarica, gl'italiani irredenti si trovarono chiusi entro una duplice siepe di ferro e di fuoco, dalla quale era giudicato follia sperare di poter uscire.

Due mesi dopo che infuriava la guerra da Monfalcone allo Stelvio, tre professionisti non più giovanissimi, che vivevano a Trieste, un insegnante, un ingegnere e un impiegato postale, il primo nativo di Veglia, gli altri due muggesani, decisero di tentare quella follia per l'unica via ancora aperta: il mare.

Ma le barche di proprietà privata erano state tutte requisite dal comando militare austriaco; il quale però aveva lasciato al bagno «Nettuno» una barchetta per il salvataggio di eventuali pericolanti nel vallone.

— Chi più pericolanti di noi? — si chiesero i tre amici.

La sorveglianza

I remi con gli scalmi e gli stroppoli erano custoditi dal vecchio guardiano del bagno, sotto la branda, su cui dormiva la notte nella sua baracchetta.

La notte del 3 agosto — una notte buia senza luna — i tre ardimentosi, nascosti negli anfratti fangosi del monte che declina verso il bagno, con quattro remi e altrettanti pezzetti di legno per foggiarsi gli scalmi, e funicelle per gli stroppoli, attendevano muti che la sentinella austriaca col suo passo lento, uniforme, s'allontanasse tanto da non poter accorgersi delle tre ombre che al momento opportuno leste scavalcarono il muro di cinta del bagno con l'inferriata dalle punte aguzze. Uno dei tre si lacera la giacca e si ferisce alla coscia; un altro, cadendo, si snoda un dito del piede. Ma non un lamento esce da quelle bocche: il guardiano del bagno russa lì presso: il soldato austriaco sulla strada torna col suo passo lento, pesante, e prosegue.

E' il momento decisivo: i tre animosi entrano in acqua vestiti, s'arrampicano sulla barca, si foggiano gli scalmi e gli stroppoli, temendo sempre che il guardiano possa svegliarsi; accostatisi al reticolato che chiude il bagno, lo tagliano; due afferrano i remi e vogano; il terzo con una mano tiene la barra del timone, con l'altra a cappellate vuota in mare l'acqua piovana, di cui era stata riempita la barca da un temporale che aveva imperversato nella giornata.

Riflettori e motoscafi

Fasci luminosi mossi da riflettori scrutano insidiosi sulle acque, rompendo le tenebre del golfo: la barca bianca si trova per un momento in piena luce: i tre argonauti si sentono perduti: ma l'apprensione dura un attimo: il riflettore lancia i suoi dardi chiari verso il cielo, alla ricerca di velivoli.

La barca salvatrice ha raggiunto le dighe del vallone.

Ma ecco il rumorio sinistro d'uno dei due motoscafi austriaci che incrociano ogni notte nel golfo. Un tuffo al sangue: è la fine: mano alle rivoltelle. Ma il rumore si perde: il motoscafo si allontana: non s'ode più. Un sospiro di sollievo.

Grondanti d'acqua e di sudore, i tre amici s'avvicendano tra i remi e il timone.

Soli tra cielo e mare, nell'oscurità profonda della notte, stanchi, assetati, temendo sempre d'essere sorpresi da qualche imbarcazione austriaca, vogano, vogano verso le stelle di ponente: l'alba li trova ancora lontani dalla laguna; e vogano da cinque ore; ma non sostano. A levante l'aurora annunzia il sorgere del sole: e allora improvvisamente la barca arrena su un fondo sabbioso: è la salvezza. Ma gli austriaci possono essersi già accorti del rapimento della barca: può capitare un aeroplano con un cecchino e un paio di bombe: i tre fuggiaschi saltano nell'acqua, la disincagliano, riprendono la rotta. La barca arrena un'altra volta: la liberano di nuovo, vi rientrano, ma non hanno più la forza di muovere i remi.

In salvo!

Da Grado fortunatamente la navicella è scorta: un autoscafo con otto marinai accorre, marinai italiani: i tre irredenti si levano in piedi, e piangendo di commozione e ridendo di gioia, agitando i cappelli, salutano i fratelli con un ripetuto grido ch'esprime tenerezza, passione, esultanza, trabocco di cuore, fede: «Viva l'Italia!».

I soldati hanno le ciglia umide: li accolgono con dolcezza infinita: il comandante Camperio li chiama ragazzi e li tratta da figlioli: sono felici. Sulla riva di Grado c'è della gente che li saluta e grida loro: Bravi!». Sono appena in salvo, che un idrovolante austriacò, come un falco cui la preda sia sfuggita stride di rabbia, lancia bombe sul porto e ammazza un vecchio paesano. Pochi giorni appresso un'altra bomba austriaca affondava nel mandracchio gradese la barchetta bianca del «Nettuno» di Muggia.

Qualche ora dopo giunge da Udine un giornalista triestino, amico dei tre profughi, in compagnia d'un ufficiale del Comando supremo. E nella prima decade d'agosto *Il Secolo* riferiva al pubblico italiano in sei colonne del giornale tutti i particolari dell'angosciosa vita triestina nei due primi mesi della nostra guerra.

Il maestro Manzoni

Uno dei tre argonauti, il maestro Alessandro Manzoni di Veglia, insegnante nelle scuole comunali di Trieste, di salute troppo cagionevole per poter arrolarsi come sarebbe stato ardente suo desiderio, attese dapprima a Cervignano e poi a Firenze, l'annientamento del detestato dominio austriaco. Allorchè Gabriele d'Annunzio piantò la bandiera d'Italia a Fiume, egli volò presso di lui, che lo nominò guardiamarina della sua piccola flotta; più tardi a Rapallo, alle trattative tra l'Italia e la Jugoslavia per il tracciamento della linea di confine egli fu chiamato per sostenere le ragioni e il diritto della sua isola, ma il destino si dimostrò avverso alle aspirazioni e alle invocazioni del popolo dell'italianissima città di Veglia; ed egli il povero Manzoni, buono e caro, sereno e tenace, dall'animo d'acciaio in un corpo delicato e debole, soccombette, tre anni fa, a Pola.

Appena giunto a Grado dalla traversata notturna del golfo, rimessosi dalla fatica, Manzoni aveva voluto trascrivere in un diario gli episodi delle ultime due giornate trascorse a Trieste, l'emozioni del viaggio avventuroso, e il tumulto di sentimenti che il suo cuore conobbe nel corso di quelle settanta ore.

Da quel manoscritto, che piega alla venerazione come una sacra voce che viene d'oltre tomba, il polese Rodolfo Coreni trasse l'elemento per un libretto di sessanta pagine, dedicato «ai Balilla dell'Istria, cui ride negli occhi l'avvenire della Patria». dal devoto titolo: Il Fascino della Patria».

Il libro del Coreni, scritto con eleganza e pervaso tutto da fervore patriottico, sottace i nomi dei due compagni del maestro Manzoni, perchè essi vollero che la pubblicazione non avesse altro fine che quello d'accendere nell'animo dei giovinetti istriani il culto della memoria benedetta del guardiamarina vegliano di Gabriele d'Annunzio.

Ma la cronaca arida, che tutto raccoglie, annota, segna, aggiunge: i due compagni del maestro Manzoni erano l'ingegnere Italo Marchio e l'impiegato postale Renato Sinceri (già Sincich), ambidue muggesani.

Le feste delle condiscepole

alla vincitrice della gara di composizione

Ieri, chiusura dell'anno scolastico, il direttore Garzolini, del Circolo didattico di Guardiella, radunati nel giardino della Scuola «Attilio Grego» gli alunni e le alunne, comunicò loro l'esito della «gara nazionale di composizione», indetta fra le Piccole Italiane di tutte le provincie del Regno e vinta, per la nostra città, dall'allieva Licia Vio, della quinta classe.

Molti applausi e molte felicitazioni raccolse questa brava Piccola Italiana, che volle però fossero rivolte tutte alla sua benemerita maestra, la signorina Ada Menegazzi, che l'ebbe scolara.

Alle manifestazioni di simpatia del folto pubblico di genitori, presenti alla breve cerimonia, il direttore Garzolini aggiunse quelle del Municipio, leggendo la lettera di compiacimento e di congratulazione per l'allieva e per la maestra, che la direzione didattica centrale diresse in tale circostanza

Per i soccorsi a Nobile. Giorni sono, quando si diceva che Nobile e i suoi compagni valorosi avevano bisogno, fra altro, di materiale combustibile, un droghiere triestino, il signor C. G. Cosmini, nel fervido pensiero di riuscire utile ai naufraghi del volo audace, spedì subito alla nostra Aeronautica un campione di «Miccia», una sua composizione combustibile speciale, offrendosi, se l'offerta fosse stata accettata, di fare la spedizione del quantitativo necessario gratuitamente.

Il Ministero dell'Aeronautica, apprezzando l'offerta gentile, ha così risposto al signor Cosmini: «Si ringrazia vivamente codesta Drogheria per l'invio di alcuni campioni del combustibile «Miccia» che, se sarà ritenuto necessario, verrà inviato all'equipaggio del dirigibile «Italia».»

La seconda giornata coloniale alla Ginnastica. Anche più animata di venerdì è stata la festa di ieri sera alla Ginnastica, dove la messa in scena fu pittoresca e le sorprese sempre a... lieto fine. Dopo la visione filmica coloniale, la palestra si trasformò in una fiorita vivente di gaie signorine che danzarono al suono di jazz-band.

Ricca e varia la distribuzione dei doni. La festa si protrasse fino alla una.

Oggi la manifestazione coloniale si inizia alle 19.

La mostra dei lavori agli Istituti «Battisti-Galilei». Ieri, con una simpatica cerimonia, ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico agli Istituti «Battisti-Galilei». Dopo la messa, gli alunni si radunarono nella sala maggiore, dove il direttore didattico delle elementari Luigi Crociato tenne un significativo discorso di congedo. Contemporaneamente era aperta la mostra dei lavori degli alunni delle elementari e dei piccoli del prescolastico. Le brave maestre furono festeggiatissime e si ebbero omaggi di fiori e di doni.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni preziosi della gestione 161 inclusivo il N. 30000 e inclusivo il N. 171000 e non preziosi inclusivo il N. 36000 e inclusivo il N. 166000.

Assemblea Generale della Navigazione Libera Triestina S. A.

Oggi, presieduta dal Vice-Presidente On. Senatore Enrico Corradini in sostituzione del Presidente Sen. Conte Segrè-Sartorio, indisposto, con l'intervento di 49 azionisti che rappresentavano 275.159 azioni, è stata tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria della Navigazione Libera Triestina S. A. nella sue sede sociale a Trieste.

Dalla Relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione risulta che l'esercizio 1927 non è stato favorevole per la Società, come non lo è stato in generale per tutta la Marina da carico.

Quanto ai noli liberi, dice la Relazione, che nel primo semestre essi risentivano ancora l'influenza dello sciopero minerario inglese, cessato al chiudersi del precedente esercizio e che andarono via via declinando fino a toccare limiti eccezionalmente bassi.

Ai riguardi delle linee, la Relazione rileva che i servizi del Nord Atlantico presentarono delle caratteristiche analoghe a quelle dei viaggi liberi. Più soddisfacente fu la linea del Pacifico, la quale con la sovvenzione governativa coprì le spese vive, mentre le linee del Congo, del Periplo Africano e del Messico non sono riuscite a raggiungere il pareggio.

Avverte inoltre la Relazione che l'organizzazione potrà essere perfezionata, i costi di esercizio oculatamente vigilati e contenuti e l'accaparramento del traffico intensificato, ma è bene affermare francamente che la natura e l'importanza dei servizi forniti dalla Libera alla espansione del traffico ed alla affermazione della bandiera mercantile italiana non possono trovare sufficiente corrispettivo nelle attuali convenzioni con lo Stato.

Il bilancio al 31 dicembre 1927 chiude con una perdita di Lire 24.566.955.37.

Dopo una breve discussione, l'Assemblea approvò la relazione del Consiglio, quella dei Sindaci, nonchè il bilancio 1927 ed il Conto Profitti e Perdite con 273.044 voti contro 590, astenuto il Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea mandò poi un saluto cordiale al Consigliere dimissionario Amm. Guido Fava ed al Consigliere Delegato Gr. Uff. Ettore Pollich che ha voluto ritirarsi dall'attività continuativa in seno alla Società.

Venne infine ratificata la coopzione a membri del Consiglio dei signori: Cav. di Gr. Cr. Ing. Giorgio Enrico Falck e del Comm. Dott. Achille Nardi-Beltrame e furono rieletti quali Sindaci effettivi i signori: Ernesto Alpron, Rag. Emilio Peroni, Ing. Riccardo Sulligoi-Silvani e quali Sindaci sostituti i signori: Giovanni Cattarinich e Vittorio Faes.

Trieste, 30 giugno 1928 - Anno VI.

Cinematografo parlante?

E' un fatto: quello che s'ha non va a genio. E dalli a brontolare: quello sta di sguincio e tu a dire: quello avrebbe a star diritto. Te lo mettono dritto e tu a smaniare: va messo di traverso.

E' che l'uomo è fatto così: se non vi fosse in lui questa inquietudine scontenta, la vita sarebbe grigia inerzia.

Il cinematografo come tutte le cose, è soggetto a queste giravolte dell'umore.

C'era della gente che gli rimproverava la sua caratteristica la quale gli valse il nome di arte muta: il silenzio.

Chi nasce sordo, crepa sordo; e chi ce l'ha col cinematografo, ce l'avrà sin che vive.

Il cinematografo è un poco quello che in senso inverso è il grammofono. Ci si spiega: ascoltare una voce, senza vedere i gesti della persona, è cosa che dà un certo fastidio, un fastidio di quelli che, a lungo andare non ci reggi. La stessa cosa avviene col cinematografo: vedere uno che fa un sacco di smorfie, sgambetta, va e viene, si torce, alza le braccia al cielo, si divincola, sbuffa, corre, tira pugni o pedate, fa le boccacce, bacia, ribacia, abbraccia, senza che tu possa sentir che diavolo vada licendo, mentre le didascalie appena, appena spiegano un accidente in forma tra l'epico e il drammatico, tra il burlesco e il poetico, è roba che fa venir un feroce nervoso.

Conclusione: al cinematografo, per essere perfetto, manca ancora la voce, come al grammofono, per essere completo, manca l'imagine viva della persona, il gesto e la movenza.

Il corpo della voce

Dal raffronto fra cinema e grammofono balza su una domanda: fra le due cose, qual'è che vale di più: l'imagine definita dell'essere e la movenza, o la voce? L'imagine della persona è una realtà concreta che circonda la fantasia nel limite di tratti precisi. La voce è una calda viva realtà che, per la sensazione, parla alla fantasia: è un'essenza di carnalità fatta fluida nel suono che, in vibrazioni intime e sonore, ti dà l'impressione del colore, del gesto, del sapore e il palpito della vita accesa e intensa. Imprigionare questa forza libera e canora nella legnosità crepitante d'una scatola quadra che butta fuori la voce, (nel turbinar d'un disco premuto dalle girevoli interiora d'una macchina) da una specie d'imbuto mobile, è quasi profanare questa calda potenza che si chiama vita, per divertire chi s'annoia: Servizio a domicilio: Caruso, Bonci, Gigli.

La voce deve irrompere viva, deve sgorgare canora nel calore dell'alito, mentre il petto si gonfia e tutto l'essere si distende nel respiro e il palpito della vita s'insinua nel ritmo del suono, lo penetra, lo domina, lo soverchia.

Del cinematografo parlante

Si parla del cinematografo parlante. A sentire i grandi impresari cinematografici d'oltre Oceano, avremo dunque il cinematografo perfetto con le voci, i suoni, i rumori, i frastuoni, li pigli un accidente (dico, che l'accidente vale solo per i frastuoni) per ottenere l'illusione completa.

Ed ecco che adesso non s'avrà più a brontolare: «al cinematografo manca la voce».

Difatti da questo connubio fra cinema e presumibilmente una specie di grammofono, salterà fuori una di quelle ingegnose combinazioni accelerate, turbinose e spicciative che oggi caratterizzano una modernità sintetica, ammirata solo perchè arriva munita della marca da bollo: fabbrcato in America.

Musica a suon di dollari, di schiamazzi, di starnazzi, orizzonti veduti da un grattacielo. L'anima? Macchè! Tempo è danaro; e l'anima fa perder tanto tempo.

Le cose s'hanno a far per le spicce: tutte macchine, signori, macchinette e macchinone. E' comodo, praticissimo: macchine per far conti, macchine per pensare.

Si fa così: lei fuma una sigaretta, preme un bottone, gira una manovella e il problema è bello che risolto; il conto è fatto e il pensiero maturato.

Signore, una macchina che si carica tutte le settimane, un sistema perfezionato, garantito che preserva da corbellerie, da colpi di testa, da matrimoni intempestivi e da atti troppo generosi: è la creazione delle creazioni: la macchina-cuore, che a poggiar l'orecchio sul petto si sente il battito vivo del sangue.

Chi la vuole, signori, la macchina delle macchine?

Si diceva: cinematografo parlante.

Adesso i brontoloni potranno esser contenti: non gli manca niente al cinematografo, per essere la più perfetta invenzione. Che sia così?

Chi sa...

Buio, silenzio e narcotici

Ma non tutti frequentavano il cinematografo per veder a vicenda che si sgomitola allo schermo a metraggio di pellicola. Era un luogo di riposo per i nervi, il cinematografo! Di riposo? Per i nervi? Con quelle pellicole di avventure che eccitavano i nervi e quelle altre, d'amore, che facevano il resto?

C'era chi al cinematografo chiudeva gli occhi.

Dopo il lavoro faticoso della giornata era giusto d'avere qualche poco di riposo.

Un uomo, a lavorare da mattina a sera, ha diritto alla quiete.

E la casa? Ma santa pazienza! La casa è altro: il marito arriva a casa e trova la sua donna che l'attende: la moglie, poveraccia, che naviga tutto il giorno fra pentole, pentolone, scope e spazzole (dico bene?) ci ha una matta voglia di scambiar due parole sulla giornata, sugli affari, sul bel tempo o magari sul conto della modista.

La porti al cinematografo: è l'unico modo di far star zitta una femmina, per qualche poco: lei va in estasi per le avventure intrise di lacrime d'una diva sbracciata e scollata, o per gli amori pregni di malinconia d'un divo lisciato, lucido di pomata e di gloria: e tace. Una dormitina morbida, morbida di quella pigrizia che viene dalla stanchezza, si può far comodamente. Buio... silenzio. — La voce dell'orchestra ti arriva, come lontana, e lolcissima pare faccia paret dell'uscurità.

Allora sogni passeggiate per le foreste vergini; sogni lievi dita di vergini che a insinuarsi nell'intrico dei tuoi capelli, ti districano i pensieri gravi; sogni parole blande e carezze sottili e un buon letto e tanta pace, sin che in un soprassalto di «jazz-band» l'orchestrina ti dice: Svegliati!

Il fascino dell'imprevisto

E' l'ora di svegliarsi! — Allora tu, docile, sbatti un poco le palpebre nella luce repentina e dici a tua moglie con un sorriso: Bellissima la pellicola. Se vuoi, ci si torna domani!

Adesso come si farà, se gli attori dello schermo parleranno? Chi potrà farsi un sonnellino in santa pace?

Avviene che un altro frequentatore assiduo del cinematografo è colui il quale cerca l'imprevisto. Spesso gli capita d'aver al fianco, per caso, un bel tocco di figliola.

— Scusate. (Silenzio). — Bella questa avventura sullo schermo? — (Un sospiro). — Le piace il cinematografo? Uno scatto: — Moltissimo!

E l'affare è bello e combinato. Ma chi se li potrà fare questi bei discorsini se gli attori, i divi sullo schemo dovranno sgolarsi e sbraitare?

Altra gioia del cinema muto: spesso dietro a te, qualche comare espansiva, ama commentare la vicenda ad alta voce e fa delle correzioni sagaci o salaci alle didascalie, o suggerisce all'eroe dell'avventura il modo per toccare il gelido cuore dell'eroina, o incoraggia una moglie tradita a tentar di sorprendere l'adultero.

Se i divi dello schermo parleranno, come ascoltare il giudizio che fiorisce nella bocca del pubblico?

Lingua internazionale?

Altro problema: se il divo e la diva dovranno parlare, che lingua verrà adottata, (dato che la diffusione delle pellicole in tutto il mondo, è necessaria) perchè il pubblico d'ogni paese, possa capir le parole?

Il linguaggio degli occhi, quello delle braccia e magari quello delle gambe son cose che intendono tutti. Ma le lingue straniere?

Ci sarà una specie di traduzione particolare ad uso e consumo dei diversi paesi, diffusa per la sala da un alto parlante? Ma allora la voce originale dei divi?

Se nella voce senti balzar viva l'imagine della persona, nel colore, e nella movenza, a veder la persona imagini la fisonomia della voce.

Ci sono delle persone che anche a tacere, ti danno l'impressione d'una voce bruna, calda, opulente e altre che ti fanno pensare a voci pallide, gonfie e biondicce, e altre a voci fresche di biondezza e altre a voci aspre di magrezza legnosa.

E come sarà allora ad ascoltare una voce la quale striderà forse nel contrasto con l'essenza d'una personalità che si rivela allo schermo? Sarà come possedere una bella donna illetterata e ricevere lettere d'amore firmate da lei, ma scritte da un'altra.

Questo è il problema che, forse, tra macchine e macchinone verrà risolto in qualche modo. Quello che conta è la macchina.

Il pregio supremo

Cinematografo parlante? E sia! Ma perchè voler togliere al cinematografo il supremo pregio: il silenzio?

L'intimo intento del cinematografo sta nel combinare certi effetti di verità e d'inverosimile: e più questo gli riesce e più la pellicola è bella: la grande caratteristica, l'impagabile virtù del cinematografo è questa: farti veder tante donne, tante donne l'una dopo l'altra, belle, giovani vive: e mute.

La donna è una grande invenzione: ma se la donna sapesse nascere muta sarebbe una grande trovata! L'arte muta progredisce e, per progredire, vuole diventare arte parlante.

Ma chi lo dice che parlare sia progredire? Il silenzio, dono divino di cui i mortali non sanno usufruire, è l'espressione della divina grandezza.

In fatto d'amore, poi, ed è proprio l'amore la pietanza servita al cinema a tutto pasto sino alla nausea, in fatto d'amore, dico, le cose più belle sono quelle che non dici.

La saggezza dei popoli sta negli adagi che lentamente scendono a noi sulle ali del tempo.

Sovvenzioni ai produttori di grano

La Federazione sindacati fascisti degli agricoltori comunica quanto segue: Per fronteggiare la situazione determinata dalla speculazione, che tenta deprimere artificiosamente il prezzo del grano, l'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie ha stanziato un fondo iniziale di lire trenta milioni per sovvenzioni ai produttori di grano della regione veneta.

Le norme per dette sovvenzioni sono le seguenti:

1) sovvenzioni nella misura di lire 100 per ogni quintale di grano depositato in magazzino generale o fiduciario o comunque in luogo di deposito posto sotto la custodia dell'Istituto sovventore. In tal caso la sezione di Credito agrario dell'Istituto suddetto, procede allo sconto dei warrants e di cambiali rilasciate dai singoli depositanti, accompagnate dalla fede di deposito;

2) sovvenzioni nella misura di lire 90 al ql. se con la garanzia e l'intervento dei Consorzi agrari cooperativi e delle Casse di risparmio della regione, mediante sconto di cambiali a giro della istituzione agraria o della Cassa di risparmio proponente;

3) sovvenzioni di lire 80 al ql. dietro richiesta del singolo agricoltore e mediante rilascio di cambiale assistita da adeguate garanzie in avalli personali o di Enti o Istituti.

Il saggio delle operazioni è stabilito nella misura del 5.50 per cento. La durata è stabilita di massima per mesi quattro, con obbligo di denuncia delle vendite effettuate e di immediato rimborso al realizzo del prezzo. Le domande di sovvenzione saranno stilate sul consueto modulo di esercizio, in forma di castelletto speciale per le istituzioni agrarie e Casse di risparmio; nel caso di cui al n. 3 dovranno essere accompagnate da una dichiarazione del richiedente circa il grano prodotto, vistata dalla Cattedra Ambulante di agricoltura e dalla Federazione provinciale degli agricoltori. La sezione si riserva il diritto di far effettuare la ricognizione materiale del grano da sovvenzionare, di richiederne l'assicurazione contro lo incendio e comunque di verificarne il modo di conservazione, indipendentemente dalle altre garanzie richieste.

La Federazione provinciale sindacati fascisti degli agricoltori (via S. Nicolò 15) e la Cattedra Ambulante di agricoltura e le sue sezioni si mettono a disposizione degli agricoltori interessati per l'assistenza di cui possono abbisognare nelle operazioni di credito sopra esposte.

La giornata degli scolari dalmati a Trieste

I bambini di Spalato e di Sebenico, che ieri vennero nella nostra città, sono partiti alle 23 alla volta di Venezia, ove si fermano oggi tutto il giorno e da dove partiranno domani per Torino. Proseguiranno poi per la colonia montana di Giavenno in Val di Susa, ove passeranno tutto il mese di luglio. Nel pomeriggio di ieri i bambini, accompagnati dai loro insegnanti Ernesto Carretto, direttore della scuola italiana di Spalato, Carlo Calin pure della scuola di Spalato e dal rev. don Rolfo della scuola di Sebenico, nonchè dai signori Bobban Teo e dai maestri Derossi e Tamaro, messi a disposizione dalla Lega Nazionale, si divertirono un mondo al Cine del Corso, alla recita della «Luce» per i ragazzi.

Dopo la rappresentazione, quattro bambine si recarono a prendere ai Portici di Chiozza un grande mazzo di fiori che fu portato alla cella di Guglielmo Oberdan. I fiori erano legati da un nastro tricolore che portava la scritta: «I Balilla della Dalmazia a Guglielmo Oberdan». Alla cella di Oberdan parlò il direttore Ernesto Carretto.

Sull'album della cella sono state scritte, a memoria della visita, parole d'augurio e di fervido patriottismo. La scritta è seguita dalle firme degli insegnanti e degli scolari.

Dopo la visita alla cella di Oberdan la comitiva fu accompagnata al ristorante Merluzzi, ove fu loro servito il pranzo con cordiale signorilità.

Più tardi i cari ospiti si recarono in sala Dante, dove i bambini si misero a tavolino per inviare cartoline illustrate con saluti da Trieste ai loro cari.

Ai bambini sono stati regalati dolci e caramelle. Il Segretario federale, il cav. Lussi e il dott. Petronio vollero ancora una volta salutare i piccoli italiani della Dalmazia che, accompagnati dalla musica del Ricreatorio della Lega Nazionale, si recarono a bordo del «Barletta», che alle ore 23 levò le àncore e salpò per Venezia.

La festa campestre pro Lega a Servola

Ricordiamo che oggi, dalle 16 in poi, avrà luogo la tradizionale festa estiva nel Ricreatorio di Servola, a favore della Lega Nazionale. I cittadini non mancheranno certamente di intervenirvi numerosi, non solo attratti dallo scelto programma della festa, ma anche dal desiderio di offrire il loro obolo all'Associazione che con tanta fede svolge la sua opera di italianità e di educazione civile.

Il Ricreatorio di Servola è uno dei maggiori istituti della Lega Nazionale e uno di quelli che in ogni occasione hanno fatto onore alla città. Basti ricordare i trionfi riportati a Roma nel mese di maggio dalla squadra femminile che ha dato la campionessa del tiro a segno, i successi riportati dalla Sezione filodrammatica del Ricreatorio di Servola con l'operina «La fiaba di Cenerentola», che recentemente fu data a Servola, al teatro Eden di Trieste, a Capodistria e che verrà replicata anche in altre città.

Il Comitato è certo che anche in occasione della festa estiva odierna i cittadini vorranno affluire al Ricreatorio di Servola. Il Comitato da parte sua ha fatto tutto il possibile acciocchè il pubblico rimanga soddisfatto e possa passare una lieta serata fra i divertimenti e le musiche.

La tombola pro Lega a Trebiciano. Oggi, dunque, alle 18, avrà luogo a Trebiciano il grande gioco di tombola già annunciato. Ricordiamo ancora una volta i considerevoli premi, che non mancheranno di richiamare un gran numero di cercatori di fortuna dalla città e dai paesi dell'altipiano: quaterna lire 150; cinquina lire 200; prima tombola lire 100; seconda tombola lire 200. I premi saranno suddivisi in parti eguali, qualora fossero vinti da più persone. Il Comitato ha disposto nel paese numerosi posti di rivendita di cartelle per impedire la ressa del pubblico e per assicurarne un rapido esaurimento.

Movimento sindacale

Per l'albo professionale dei chimici

La Segreteria del Sindacato chimici informa che a sensi del regio decreto-legge del primo marzo 1928, numero 842, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 1.o maggio 1928, numero 102, le domande per la inscrizione nell'albo dei chimici devono essere indirizzate al Presidente del Tribunale del capoluogo di provincia e dovranno essere presentate alla Cancelleria del Tribunale entro il 1.o novembre a. c.

Le domande dovranno essere redatte in carta da bollo e accompagnate dai documenti seguenti: 1) Anno di nascita. 2) Certificato di residenza. 3) Certificato generale del casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi alla presentazione della domanda. 4) Certificato di cittadinanza italiana o certificato di cittadinanza dello Stato avente trattamento di reciprocità con l'Italia. 5) Certificato dell'approvazione nell'esame di Stato, ovvero il diploma di laurea.

Hanno diritto a essere inscritti nell'albo tutti coloro che ottennero, in una R. Università o Istituto superiore del Regno il diploma di laurea in chimica, o in chimica farmaceutica, o in chimica industriale, quando le disposizioni, vigenti al tempo in cui lo conseguirono, attribuivano al diploma suddetto l'effetto di abilitare all'esercizio professionale.

Possono essere inscritti nell'albo, a termini del precedente articolo, anche i laureati in ingegneria chimica, in una scuola superiore del Regno, purchè abbiano conseguito il diploma entro il 1924, nonchè i laureati della Scuola speciale di chimica industriale di Pavia.

Per i cittadini italiani appartenenti ai territori annessi al Regno, sono da considerarsi validi, agli effetti dell'inscrizione nell'albo, i seguenti titoli conferiti: a) laurea di filosofia (sezione di chimica); b) secondo esame di Stato di ingegneria chimica conferito dai Politecnici; c) abilitazione all'insegnamento della chimica, come materia principale, nelle classi superiori delle scuole medie.

Coloro i quali dimostrino, con titoli, di avere anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento lodevolmente esercitata per dieci anni la professione del chimico, potranno ottenere l'inscrizione in un elenco complementare all'albo dei chimici assumendo il titolo di abilitato all'esercizio della professione di chimico. A tale effetto gli interessati devono presentare istanza al Ministero della Pubblica Istruzione entro il termine perentorio di un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Informazioni sulle modalità per la presentazione della domanda potranno essere rilevate direttamente alla Segreteria del Sindacato.

I disoccupati del Sindacato manipolazione tabacco. I disoccupati tesserati al Sindacato addetti manipolazione del tabacco devono presentarsi tutti i giorni dalle 10 alle 12 all'Ufficio di collocamento per essere presi in nota sul registro di presentazione.

Gli operai che si occupano altrove devono darne avviso entro le 24 ore al collocatore. Coloro che non si dovessero presentare senza giustificato motivo, verranno cancellati dalle liste dei disoccupati della categoria.

Per i mutilati del Sindacato nazionale ferrovieri. I tranvieri mutilati di guerra sono invitati a presentarsi nella sede dei Sindacati fascisti via Bellini 11, IV, per ritirare la differenza dell'importo versato per la tessera confederale.

Littoria

Comitato intersindacale. Lunedì 2 luglio alle ore 18.30, è convocato il Comitato intersindacale in funzione dei prezzi, presso la Federazione provinciale fascista.

Per i tesserati del P. N. F. La Segreteria amministrativa della Federazione fascista invita i tesserati debitori di residue quote parti dei canoni, a voler provvedere per la relativa liquidazione. Raccomanda di attenersi puntualmente a tale invito in modo da evitare sollecitazioni personali a mezzo posta.

233.a Legione Avanguardisti. Gli Avanguardisti inscritti al campeggio si trovino lunedì alle 19 al Comando di Legione.

Gite per mare. Oggi domenica, 1.o luglio, avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare, con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

per Venezia alle ore 7; partenza da Venezia alle 21;

Per Grado alle ore 6, 8, 9 e 14; partenze da Grado alle 12, 18 e 19.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; partenza da Portorose alle 19.

Per Isola e Pirano alle ore 15; partenza da Pirano alle 19, da Isola alle 19.30.

Partenze da Trieste per Capodistria alle ore: 8 (bagno), 9.15 (bagno), 10.30 (bagno), 11.15 (bagno con tempo favorevole), 12.5 (bagno), 13.15 (bagno con tempo favorevole), 14 (Ospizio e bagno), 15 (bagno e gita), 15.15 (event. bagno e gita), 17 (event. bagno), 18 (bagno) 20.30 (bagno).

Partenze da Capodistria per Trieste alle ore: 6.15 (Ospizio), 6.45 (bagno), 7.20 (toccata Isola), 9.5 (bagno), 10 (Ospizio), 12 (bagno con tempo favorevole), 12.15, 13.15 (bagno, 17 (bagno e Ospizio, 19.30.

Partenze da Trieste per il Bagno di S. Nicolò alle ore: 8. 9.15, 10.30, 11.15 (con tempo favorevole), 12.5, 13.15 (con tempo favorevole), 14 (Ospizio), 15, 15.15 (eventuale), 17 (eventuale), 18, 20.30.

Partenze da S. Nicolò per Trieste alle ore: 6.55, 9.15, 12.10 (con tempo favorevole), 13.25, 17.10 (Ospizio), (eventuale corsa fra le 18 e le 19), 19.30 (più eventuale corsa di sfollamento alle ore 21).

Il pir. «Monfalcone» intraprenderà gite di piacere alla volta di Sistiana col seguente orario: partenze da Trieste (molo Bersaglieri) alle 9 e alle 15; partenze da Sistiana alle 13, alle 19.30 ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Trieste-Miramare-Grignano: Partenze da Trieste (radice Molo Audace) alle ore9, 9.45, 10.30, 13.45, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18, 19, 19.30.

Partenze da Miramare-Grigno alle ore: 9.30 12, 12.39, 14.15, 15, 15.30, 16.30, 18, 18.30, 19, 20, 20.30.

ESTRAZIONE DEL LOTTO
del 30 giugno 1928

BARI	54	24	20	45	14
FIRENZE	15	27	88	57	1
MILANO	81	52	78	38	35
NAPOLI	13	80	40	29	62
PALERMO	50	19	66	48	2
ROMA	14	67	84	62	12
TORINO	38	46	12	4	37
VENEZIA	18	56	86	5	32

La caccia alle stelle latine

La scelta della Battelini e del Rabagliati

Il sig. Edwin C. Hill, inviato speciale di Hollywood in Italia e in Spagna alla caccia di nuove stelle per lo schermo, ha descritto nella rivista «Delineator» di New York, le fasi delle sue fatiche...

Il tipo latino

Italia e Spagna: il pubblico americano, che aveva ammirato due eccezionali rappresentanti della razza latina, Rodolfo Valentino e l'ispano-messicana Dolores del Rio, voleva allo schermo delle sue grandi sale di proiezione nuove bellezze latine: italiane e spagnole.

Nel paese dei Cesari e nel paese dei «Don» — afferma il cacciatore di stelle — la nostra incursione occupò per qualche tempo tutta l'opinione pubblica e rivoluzionò i giovani e le giovani che avevano qualche speranza di assomigliare a Valentino, a John Gilbert, o a Gloria Swanson, ad Alma Rubens, a Nita Naldi.

Le migliaia di manifesti lanciati nelle capitali e nelle altre città diedero gran lavoro agli studi fotografici e fecero piovere fotografie d'ogni tipo e di ogni misura sugli ampi tavolini degli esaminatori. Poi vennero le sfilate dei candidati.

Il sig. Edwin C. Hill lamenta di aver avuto la scelta limitata a soli quattro campioni per tutt'e due i paesi: quanto tesoro di bellezza e di espressione offersero le due nazioni latine agli occhi degli esaminatori!

Il fiore di Trieste

Un particolare abbastanza strano: — osserva poi l'articolista — la fotografia inviata da colei che risultò poi eletta tra le innumerevoli concorrenti italiane, non faceva prevedere per niente la sua vittoria. Marcella Battelini, viveva a Trieste, a 300 miglia da Roma. Essa non era certamente più bella di molte altre fanciulle presentatesi alla commissione e rimandate alle loro case; ma c'era in lei qualcosa di indefinibile che la faceva stella prima dell'alta decisione hollywoodiana. Marcella Battelini era tanto sicura di sè, che quando venne a Roma per la gran decisione sulla sua sorte... non pensò neppure alla scorta di denaro per il viaggio di ritorno.

Venne assunto tosto un provino, che fu sottoposto, assieme ad altri quaranta, all'alto giudizio di Hollywood. Che dire degli occhi della giovane triestina? Essa aveva l'arte di parlare e dire tante cose, con un solo sguardo, con un solo sorriso.

Marcella non aveva mai visto una macchina di presa, ma conosceva in modo perfetto l'arte di valorizzare le sue doti e di conquistare attraverso la proiezione sullo schermo: doveva essere nata con... l'istinto cinematografico: in ogni sua mossa, in ogni sua espressione c'era tanta naturalezza e tanta spigliata disinvoltura, da farne un'artistona.

Questo della nostra Lola Salvi, di cui la rivista pubblica una bellissima fotografia.

Il giovane che assomigliava solo a se stesso

Alberto Rabagliati — dice poi Edwin C. Hill — il giovane milanese cui toccò la palma, aveva in sè la perfezione virile e la bellezza dell'espressione. Egli non posava affatto a Rodolfo Valentino, a John Gilbert o a George O' Brien, come gli altri concorrenti: il Rabagliati era soltanto lui stesso e nient'altro che lui stesso, in ogni pollice dei suoi sei piedi, in ogni libbra delle sue 175 libbre.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, riunita sotto la presidenza di S. E. il prefetto comm. Bruno Fornaciari, ha adottato nell'adunanza del 28 giugno le seguenti deliberazioni:

Per Divaccia-Corgnale ha approvato il regolamento-servizio del segretario consorziale; per Aurisina il contributo al Patronato scolastico; per Cossana il contributo alla Sezione frutticoltura; per Grado la devoluzione di fondi all'O. N. B.; per Trieste la spazzatura dei camini degli stabili comunali, per la sistemazione di anticipazioni all'«Icam» e per l'ampliamento del padiglione al Giardino pubblico.

Per Aurisina è stata approvata la ratizzazione del debito per contributi scolastici e il contributo all'Associazione mutilati; per l'Amministrazione della provincia la concessione di ratizzazione del debito spedalità al comune di Ronchi; per Sesana il regolamento di polizia urbana e rurale; per S. Pietro del Carso il regolamento edilizio; per S. Dorligo il regolamento d'igiene; per Malchina l'assicurazione contro gli incendi per un decennio; per S. Dorligo della Valle il riattamento di una strada comunale.

Ha approvato con osservazioni la liquidazione dei danni di guerra per Ronchi.

Nella stessa seduta la Giunta ha deciso ancora su alcuni ricorsi contro il rifiuto del certificato di buona condotta.

Cecchelin alla Casa Balilla «G. Padovan». Come già annunciato lunedì 2 luglio il popolarissimo comico triestino Angelo Cecchelin ripeterà a richiesta generale il programma dato la sera del 20 giugno. Accompagnerà al piano il maestro Attilio Giller. Lo spettacolo principierà alle 20.30. Tutti i posti a sedere sono esauriti e la rimanenza degli ingressi si vendono ancora oggi dalle 16 alle 19 presso la Direzione.

«Portorose». E uscito il supplemento umoristico della rivista mensile *Portorose.*

Il settimanale, diretto da Ruggero Palmieri, è redatto da umoristi noti in tutta Italia, appartenendo essi alla redazione del *Travaso delle Idee*. Il supplemento, che uscirà ogni domenica durante tutta la stagione estiva, è in vendita in tutte le edicole di Trieste.

Una sentenza di divorzio all'estero

convalidata dalla Corte d'Appello di Milano

La Corte d'Appello di Milano ha avuto occasione di occuparsi ultimamente di una procedura relativa a esecutorietà di una sentenza di divorzio pronunciata nello scorso dicembre dal Tribunale di Budapest. Attrice era la contessa Anelba Euride Pico, di Milano, che venne assistita sia a Budapest che davanti al Foro di delibazione, ossia la Corte di Milano, dall'avv. P. A. Polli del Foro di Trieste. Su conformi conclusione del Procuratore Generale la Corte d'Appello, presieduta da S. E. Raimondi, primo presidente, ritenuto che la domanda d'esecutorietà non urta contro nessuna proibitiva disposizione della Legge patria, in relazione all'art. 12 Preleggi al Cod. Civ. e dell'art. 941 del C. P. C., ha enunciato il principio che nulla osta all'esecuzione nel Regno di una sentenza di divorzio di fronte alla Convenzione dell'Aja 12-6-1902 divenuta esecutiva nel Regno colla Legge 9 novembre 1905 e alla quale prese parte l'Impero Austro-Ungarico e quindi lo attuale Stato Ungherese, che ha del resto nuovamente aderito alla Convenzione suddetta col protocollo 28-XI-1923, seguito dallo scambio delle ratifiche come da comunicato ufficiale del Regno del 25 dicembre 1925.

Le serate di danza a S. Nicolò. Il Comitato studentesco della «Trimurtis» inizierà le sue serate di danza a San Nicolò sabato prossimo. L'annuncio dato per ieri sera era dovuto ad errore. Gli studenti hanno distribuito numerosi inviti per queste sabatine e contano su un numeroso concorso di pubblico. Biglietti per il viaggio, la consumazione e il ballo sono in vendita presso: Bar Venier, Excelsior, Vermut di Torino e al casello del Bagno S. Nicolò al molo Audace.

La tombola a Villa Opicina. Come ogni anno, domenica 8 luglio sarà dedicata alla tradizionale «Tombola» pro Lega Nazionale indetta dal Ricreatorio S. A. Udovicich di Villa Opicina.

Non è da dubitare che l'otto luglio veniente, la nostra ridente plaga vedrà radunato numerosissimo stuolo di cittadini venuti a godere dell'aria, dei suoni, della gaiezza e...: — beati i fortunati! — delle vincite veramente ricche, che sono destinate ai vincitori.

In margine alla campagna per la domenica all'aperto

Il fiorente sviluppo dell'escursionismo dopolavoristico a Trieste

La feconda attività della Società Alpina delle Giulie

Il Regime fascista, conscio della grande importanza dell'educazione fisica non come fine a se stessa, ma come mezzo efficacissimo e insostituibile per ritemprare la fibra della nostra gioventù, ha dato un impulso meraviglioso agli esercizi sportivi. Dall'inquadramento delle organizzazioni sportive sotto l'egida del C.O.N.I. alla creazione dell'Istituto superiore di educazione fisica a Roma; dalle costruzioni grandiose del Littoriale di Bologna, dello Stadio nazionale dell'Urbe e del rimodernamento dell'Arena di Milano alla graduale erezione dei campi sportivi del Littorio in ogni comune d'Italia; dal rinnovamento dell'educazione fisica per merito dell'O. N. Balilla alla creazione di imponenti falangi sportive fra gli avanguardisti, i dopolavoristi, gli studenti universitari e la Milizia nazionale fascista; è tutto un mirabile complesso di feconde iniziative, di rigogliose attività che preparano alla Patria una gioventù degna dei suoi grandi destini.

L'alto consenso di S. E. Turati

Non poteva quindi mancare l'appoggio del Partito alla campagna iniziata a favore dell'escursionismo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino. Infatti questa geniale iniziativa è stata onorata dall'alto consenso di S. E. Augusto Turati, con la seguente lettera all'on. Amicucci, direttore del giornale torinese:

«Caro Amicucci,

vedo con piacere che la *Gazzetta* ha iniziato un'attiva campagna a favore dell'escursionismo. Speriamo che l'esempio sia imitato dagli altri grandi giornali.

Tra le forme di svago e di difesa fisiologica l'escursionismo è la migliore. Ma deve essere fatto con metodo, con preparazione, con disciplina. Non basta andare in campagna o, meglio ancora, in montagna. Bisogna andarvi con certi criteri. La Federazione Escursionistica Italiana, che conta già 700 mila soci, in questo ha fatto e fa molto.

Arriveremo a buone cose se tutti si inquadreranno.

Saluti. *Turati*».

La campagna della *Gazzetta del Popolo* ci offre un'occasione propizia per lumeggiare la magnifica attività della nostra gioventù nell'alpinismo e nell'escursionismo.

Non possiamo parlare dell'escursionismo senza prendere in considerazione contemporaneamente l'alpinismo, trattandosi di due esercizi sportivi di grandissima affinità nei mezzi e nelle finalità.

L'alpinismo a Trieste

In fatto di alpinismo a Trieste va senz'altro al primo piano la nostra benemerita Società Alpina delle Giulie. Ci sembra ozioso e superfluo rammentare il passato glorioso di questa istituzione cittadina.

Basterà dire che questa nobile antesignana dello sport alpinistico, continuando le sue magnifiche tradizioni, raccoglie un numero imponente di soci, fedeli e appassionati cultori dell'alpinismo, ed è nello stesso tempo una meravigliosa fucina per educare i giovani, facendo loro conoscere le superbe bellezze dei nostri monti, i misteriosi abissi e le grotte del Carso.

Scomparse con la guerra liberatrice le società alpinistiche tedesche che, con l'appoggio del Governo austriaco, s'erano imposte coi loro rifugi alpini nella Regione, la Società Alpina delle Giulie ha anzitutto creato nuovi e moderni ricoveri di montagna, per facilitare le escursioni e diffondere la conoscenza delle Alpi.

I rifugi dell'Alpina

Sorsero così i rifugi che s'intitolano coi nomi di gloriosi caduti nella guerra di redenzione: il rifugio Giuseppe Sillani, per la salita del Grande e del Piccolo Mangart, delle Cime Verdi e della Cima Alta; il rifugio Luigi Pellarini, per le salite del Jôf Fuart e del Grande Nabois; il rifugio Ruggero Timeus-Fauro, per le salite del Canin, del Monte Forato e della Lasca Plagna; il rifugio Guido Corsi, per le salite del Jôf Fuart, delle Cime Castrein, Riofreddo e Vallone; il rifugio Claudio Suvich, per le salite del Jalouz, Veliki Kot e Mangart; il rifugio Carlo Stuparich per la salita del Montasio; il rifugio Fratelli Nordio per le pittoresche passeggiate sullo Stabet, Kok, Acomizza e Osternig; il rifugio Fratelli Garrone per la salita del Montasio; il rifugio Attilio Grego per le salite della cima di Somdogna, del Montasio, del Jôf di Miezegnot, dei monti Piper, del Chianalot e dei Due Pizzi.

La Società Alpina delle Giulie non limita la sua attività nelle zone dove sono costruiti i suoi rifugi, ma organizza escursioni e salite in tutta la regione montuosa della Venezia Giulia, addestrando dapprima i giovani ancora inesperti nella vicinissima Val Rosandra, che si presenta come adatta palestra naturale anche per gli alpinisti provetti.

La popolarizzazione dell'alpinismo

Abbiamo voluto intervistare brevemente il dott. Renato Timeus vicepresidente dell'Alpina delle Giulie, sulla possibilità di popolarizzare l'alpinismo nella nostra regione.

— Le difficoltà maggiori — ci ha detto il nostro cortese interlocutore — sono date dalla mancanza di comunicazioni che consentano agli alpinisti di giungere in breve tempo e senza una spesa eccessiva nelle zone prossime ai nostri monti. Ad esempio, recentemente è stata introdotta una linea automobilistica con una grande corriera che porta da Gorizia a Tarvisio, attraverso il Passo del Predil. Questo rapido mezzo di comunicazione sarebbe utilissimo per i nostri alpinisti, ma l'alto prezzo, di oltre 60 lire, più la spesa della ferrovia sino a Gorizia, è accessibile soltanto agli sportivi più facoltosi. Un grande vantaggio ritrarrebbe invece la diffusione dell'alpinismo sulle Giulie dalla costruzione della ferrovia del Predil.

— Sono molto frequenti i ricoveri di montagna dell'Alpina delle Giulie?

— No, purtroppo, appunto a causa della forte spesa per giungere sul posto. Tuttavia facciamo il possibile per avviare i nostri giovani nelle Giulie. Domenica scorsa venne effettuata l'escursione al rifugio «Attilio Grego», con la salita del Jôf di Miezegnot, che raccolse un numero notevole di partecipanti. Domani avrà luogo, pure con numerosi soci, una magnifica escursione al rifugio «Guido Corsi». Quindi una nostra comitiva effettuerà la salita del Jôf Fuart e un'altra quella del Castrein.

— Oltre alla Guida delle Tre Venezie del Touring Club Italiano e agli ottimi manuali del cav. uff. prof. Nicolò Cobolli vi sono altre guide per la nostra regione?

— Prossimamente verrà pubblicata dall'Alpina delle Giulie una nuova Guida dei dintorni di Trieste, intorno alla quale sta lavorando il prof. Cumin, e che sarà completamente aggiornata e notevolmente ampliata.

Il segretario Bais dell' O. N. D. sullo sviluppo dell'escursionismo

Il maestro Luciano Bais, segretario provinciale dell'O. N. Dopolavoro e fervente fautore degli esercizi sportivi, ci ha concesso un'interessante intervista, dalla quale abbiamo potuto apprendere il magnifico sviluppo dell'escursionismo per merito dei dopolavoristi triestini.

— Quante società praticano l'escursionismo a Trieste?

— Su 95 istituzioni affiliate al nostro Dopolavoro, ben 56 si dedicano all'escursionismo, compiendo ogni domenica numerose gite con una partecipazione complessiva di molte centinaia di escursionisti. Basta aver assistito alle manifestazioni collettive come quella recentissima organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, per rendersi conto dell'enorme diffusione che ha preso l'escursionismo nella nostra città. Anche domenica, in occasione della riunione polisportiva a Postumia, per inaugurare il campo del Littorio, avremo indubbiamente un numero rilevantissimo di squadre nell'audax podistico e nella gita ciclo-turistica.

— Com'è diretta dall'O. N. Dopolavoro l'organizzazione dell'esecursionismo dopolavoristico?

L'organizzazione tecnica

— L'organizzazione è affidata ai nostri organi tecnici: il prof. Menotti Risegari è delegato provinciale ed è assistito dal segretario Luciano Scaricci; delegato provinciale è il dott. Marino Fuzzi che ha per segretario Mario Gionchetti. Nella nostra regione, vi sono inoltre le delegazioni provinciali di Gorizia, Fiume e Pola.

— Le nostre squadre dopolavoristiche svolgono un programma organico e razionale?

— A ciò provvede appunto la nostra organizzazione tecnica. Avevamo notato che alcune comitive di escursionisti presentavano per l'approvazione programmi d'escursioni senza un criterio razionale. Parecchie società si limitavano a compiere escursioni progressivamente più lunghe, senza curare la scelta delle zone da attraversare e delle mète da raggiungere. Dai programmi risultavano spesso le scarse nozioni topografiche dei compilatori. Perciò abbiamo iniziato un corso di topografia, che venne tenuto dal dott. Edo Tautscher, destando vivo interessamento in tutti i numerosissimi intervenuti. Abbiamo dovuto troncare questo utilissimo corso, per l'allestimento della mostra speleologica nei nostri locali. Pensiamo di riprendere il corso del dott. Tautscher nel prossimo autunno e di completarlo con lezioni di fotografia, che verranno tenute dai professori Furlani e Ivancich, e con un corso teorico-pratico sull'escursionismo e sui soccorsi d'urgenza in montagna.

Gli itinerari per escursionisti

— Come pensa l'O. N. Dopolavoro di provvedere ad una migliore conoscenza degl'itinerari più adatti per i nostri escursionisti?

— I nostri organi tecnici stanno elaborando una serie d'itinerari, che probabilmente verranno pubblicati su fogli volanti o su cartoncini per ogni singolo itinerario, per modo che ciascun partecipante abbia la possibilità di portare con sè l'itinerario, della escursione da intraprendere, per consultarlo e controllarne tutti i dettagli.

Per favorire ancor più lo sviluppo dell'escursionismo, abbiamo intenzione di pubblicare e premiare le migliori relazioni tecniche delle gite effettuate dai nostri dopolavoristi.

— E' possibile di rendere ancora più popolare l'escursionismo nella nostra città e soprattutto di avvicinare i dopolavoristi alle zone più lontane portandoli a meglio conoscere i nostri confini, l'altipiano carsico e l'interno dell'Istria?

— A prescindere dalla spesa, la difficoltà maggiore è data dal fatto che quasi tutti i nostri dopolavoristi possono iniziare le escursioni appena a tarda ora del sabato o nel mattino di domenica. Perciò ho intenzione di proporre alla prossima riunione dei delegati provinciali a Roma che vengano fatti i passi opportuni per rendere obbligatoria l'adozione del sabato inglese negli opifici e nelle aziende industriali e commerciali.

La sezione ciclo-turistica

— Esiste in seno al nostro Dopolavoro una sezione di ciclo-turisti?

— Vi sono alcuni nuclei nelle società che praticano il ciclismo, come l'Olympia, i Liberi e Forti, l'Unione Ciclisti Triestini e qualche altra. Per meglio disciplinare questa attività, abbiamo deciso la costituzione d'una speciale sezione di escursionisti-ciclisti, che verrà fondata quanto prima possibile, per poter partecipare alla grande marcia turistico-ciclistica nazionale che, per desiderio di S. E. Augusto Turati, avrà luogo il prossimo settembre, avendo Roma quale mèta altamente significativa.

— Quale è il posto che occupa la nostra città nello sviluppo del Dopolavoro sportivo?

— Finora Trieste occupava il terzo posto, preceduta da Milano e Torino, naturalmente in rapporto col numero degli abitanti. Dalle ultime statistiche è risultato che la nostra città è passata al secondo posto, subito dopo Milano, per numero d'iscritti e frequenza di manifestazioni. Ed è questa un'attività che non è soltanto sulla carta, ma rigogliosa e feconda di magnifici risultati, come lo dimostrano le imponenti schiere delle nostre organizzazioni in tutte le manifestazioni sportive e i brillanti successi dei nostri dopolavoristi.

Le 56 società dopolavoristiche che praticano l'escursionismo

Ecco l'elenco delle 56 società dopolavoristiche triestine che praticano lo escursionismo:

Dopolavoro portuale, Sci Club Monte Tricorno, Circolo Sportivo Pro Trieste, Dopolavoro tranvieri, Società Operaia Triestina, Escursionisti ottobrini, Società Ginnastica Triestina, Associazione mutua fra impiegati, Gruppo escursionisti Stella Alpina, Gruppo impiegati Mell, Dopolavoro rionale Riccardo Pitteri, Dopolavoro rionale Montebello, Dopolavoro rionale S. Vito, Dopolavoro rionale Servola, Dopolavoro rionale Roiano, Dopolavoro rionale Chiadino, Dopolavoro rionale Guardiella, Dopolavoro rionale Enrico Toti, Filodrammatica Giovinezza, Gruppo impiegati esattoriali, Gruppo sportivo Beltrame, Gruppo sportivo «Al Duomo», Gruppo sportivo Ponziana, Unione ciclisti triestini, Gruppo sportivo Pasubio, Gruppo sportivo Tavolato, Gruppo sportivo Oehler, Gruppo sportivo Viola, Dopolavoro del Pubblico impiego, Gruppo sportivo grafico, Sport Club Aquila, Associazione XXX Ottobre, Associazione sportiva «Sempre avanti», Associazione sportiva Edera, Dopolavoro Aurisina, Club ciclistico Liberi e Forti, Società escursionisti italiani, Gruppo escursionisti Indomito, Associazione S. Giusto fra sordomuti, Associazione sportiva Perseveranza, Dopolavoro Trieste, Dopolavoro impiegati gas elettricità, Dopolavoro della Ferrea, Cooperative Operaie, Gruppo escursionista Virtus, Sport Club Allegri Liberi, Associazione Stella Alpina, G. E. M. M. A., Associazione sportiva Esperta, Dopolavoro comunale, Associazione sportiva Redenta, Associazione sportiva Pro S. Giusto.

La partenza dei militi ciclisti per il raid Trieste-Roma

Sono partiti ieri alle 16 per il raid Trieste-Roma i ciclisti della 58.a Legione, comandati dal senior Greborio.

Prima della partenza i militi furono passati in rassegna dal console De Muro, comandante la Legione. Erano presenti le gerarchie della Milizia e del Partito con il segretario generale.

Come detto, gli animosi ciclisti sosteranno a Predappio per deporre una corona sulla tomba della madre del Duce e giungeranno a Roma domenica 8 luglio alle 10 della mattina.

Pro colonie feriali fasciste. Si presentò ieri alla Segreteria del P. N. F. il signor Rodolfo Battelini, padre del vincitore del primo premio della Lotteria pro Colonia, la bella «Fiat 509», versando un contributo di lire 100 e comunicando nello stesso tempo il suo desiderio di ripetere tutti i mesi — per un certo tempo — tale suo contributo. Il Comitato delle signore, mentre ringrazia con questo mezzo il generoso oblatore, segnala il simpatico gesto alla riconoscenza dei piccoli beneficati.

Il Banco di Sicilia per il monumento del Monte Nero. La Direzione generale del Banco di Sicilia, per l'interessamento della sua filiale triestina e della nostra delegazione del Comitato esecutivo, ha devoluto per l'erigendo monumento agli Eroi del Monte Nero un contributo di lire 1000.

Il nuovo orario per Portorose. Con domenica 1.o luglio la celere motonave «Spiro Xydias» intraprenderà gite alla volta di Portorose con il seguente orario: partenza da Trieste dalla Riva Nazario Sauro (di fronte all'Hotel Savoia) ore 9.15, 14.45 e 20; da Portorose ore 12.45, 18.30 e 24.

La Corsa "Riviera di Barcola,,

dell' "Automobile Club di Trieste,,

E' uscito il programma regolamento della interessantissima corsa di velocità «Riviera di Barcola» che l'Automobile Club di Trieste indice per domenica 8 luglio 1928 sulla Riviera di Barcola.

Alla manifestazione potranno partecipare in qualità di concorrenti e conduttori, solo i soci dell'Automobile Club di Trieste. Sono ammesse alla gara tutte le automobili da corsa e da turismo suddivise nelle seguenti categorie e classi:

1. Categoria, turismo: classe turismo con cilindrata fino a cm. 1100; fino a cm. 1500; fino a cm. 2000; fino a cm. 3000; oltre cm. 3000.

2. Categoria, corsa: classe corsa con cilindrata fino a cm. 150; fino a cm. 2000; fino a cm. 3000.

I requisiti delle macchine

Le automobili partecipanti alle 5 classi della categoria turismo dovranno essere munite di carrozzeria stabile, di parafanghi metallici alle 4 ruote coprenti almeno un terzo della loro circonferenza.

Dovranno inoltre essere munite di capote e portare una ruota di ricambio gommata, posta all'esterno dei posti riservati ai viaggiatori. Dovranno essere munite di fanaleria in completa efficienza e di apparecchio di segnalazione. La capote durante la manifestazione potrà essere abbassata.

Le macchine invece, partecipanti alle classi della categoria corsa, non dovranno rispondere ad alcuno speciale requisito tranne quello della cilindrata.

Le vetture che a giudizio insindacabile dei commissari, non rispondessero ai requisiti necessari per essere iscritte al primo gruppo, saranno passate d'ufficio al secondo gruppo.

Ciascun veicolo concorrente dovrà essere montato da due persone. Viene stabilito che per poter concorrere all'aggiudicazione di un premio di classe, il concorrente dovrà aver raggiunto come minimo le seguenti velocità: 1. categoria, turismo: 1. classe chm. 70; 2. classe chm. 80; 3. classe chm. 85; 4.-5. classe chm. 90.

L'inizio della gara

La gara si svolgerà sulla Riviera di Barcola su un tratto di circa 2000 m. Ai fini della classifica il cronometraggio sarà però eseguito sulla distanza di un chilometro, che verrà misurato da un tecnico appositamente incaricato dall'Automobile Club Trieste.

La gara avrà inizio alle ore 17 precise cominciando con le macchine delle prime classi (categoria turismo). Le partenze saranno date da fermo, con motore in moto.

Tutte le macchine concorrenti dovranno essere presentate a' commissari alle ore 15 nel garage della S. A. Fiat, sede di Trieste, sito in via Molingrande n. 6, per le verifiche; alle ore 16.30 saranno incolonnate per raggiungere il traguardo di partenza. Le macchine dovranno essere munite del numero di gara a cura del concorrente, e il numero, che per ciascuna classe sarà quello di iscrizione, dovrà essere applicato ai due lati del cofano.

Alle ore 16.30 verrà sbarrata la strada e vietato il transito a tutti i veicoli indistintamente e i ritardatari verranno senz'altro esclusi dalla gara.

Le partenze verranno date dal commissario di partenza cominciando dalla prima classe tur smo e successivamente la seconda turismo, terza turimo, quarta e quinta turismo, sesta, settima e ottava corsa.

Verrà asciato fra una macchina e l'altra l'intervallo di due minuti e fra una classe e l'altra l'intervallo di tre minuti. Tra categoria turismo e corsa dieci minuti. Alla fine della prova tutte le macchine dovranno restare a disposizione dei commissari per le eventuali verifiche.

La macchina che per qualunque motivo dovesse fermarsi lungo il percorso, dovrà essere a cura del guidatore, portata immediatamente fuori dalla sede stradale onde evitare disgrazie. Non sarà consentita la ripetizione della prova.

Le altre norme

All'inizio ed alla fine del chilometro, su cui saranno registrati i tempi ai fini della classifica e che sarà segnalato da due striscioni regolamentari, presteranno servizio due cronometristi per la registrazione dei passaggi ed il computo dei tempi.

La tassa di iscrizione è fissata in lire 50 per macchina. Le domande di iscrizione redatte in apposito modulo, dovranno essere presentate alla sede dell'A. C. T. via G. d'Annunzio 4, non più tardi delle ore 18 di mercoledì 4 luglio e non saranno valide se non accompagnate dal versamento della relativa tassa.

All'atto dell'iscrizione il concorrente, salvo che non ne sia già fornito, o che non sia in possesso della licenza internazionale, dovrà firmare la domanda di licenza sociale, versando la tassa di lire 30.

Le iscrizioni verranno aperte dal giorno della pubblicazione del presente regolamento.

Il concorrente per il fatto di iscriversi, si impegna per sè e per i propri dipendenti o incaricati o passeggeri ad esonerare ed a ritenere rilevati gli organizzatori e le persone che da essi dipendono, da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o danno che potesse venire durante la gara sia ad esso concorrente e suoi dipendenti ed incaricati o che essi procurassero a terzi o a cose di terzi. Si impegnano inoltre di non adire a vie legali per qualunque vertenza dovesse sorgere in dipendenza dello svolgimento della manifestazione e di riconoscere nella Commissione sportiva dell'Automobile Club d'Italia l'unico Ente incaricato di derimere ogni vertenza.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto alla giuria (unitamente alla tassa di lire 200 che verrà rimborsata solo se il reclamo verrà ritenuto fondato) non più tardi di un'ora dopo il termine delle gare.

La proclamazione dei vincitori, e la consegna dei premi ai concorrenti contro cui non sia stato presentato reclamo, si effettuerà il giorno stesso della gara.

Per quanto non fosse previsto nel presente regolamento, vige il regolamento nazionale sportivo del R. Automobile Club d'Italia.

Il concorso di eleganza per automobili

Per il concorso di eleganza vigerà il seguente regolamento:

L'Automobile Club di Trieste, sede provinciale del R. A. C. I., indice ed organizza per il giorno 8 luglio 1928, un concorso di eleganza per automobili. Il concorso si svolgerà alla Riviera di Barcola. La Giuria è composta di tre persone e il suo giudizio è inappellabile.

Le autovetture partecipanti al concorso saranno suddivise in: cat. A) aperte, fino a 2000 cmc. ed oltre 2000 cmc.; cat. B) chiuse fino a 2000 cmc. ed oltre 2000 cmc.

La Giuria disporrà nella classificazione di un massimo di sessanta punti, così suddivisi: 30 per l'eleganza, la linea, la verniciatura e l'insieme della vettura; 20 per la comodità; 10 per la praticità degli accessori. La classifica sarà per classe di categoria.

Al concorso possono partecipare: 1) le fabbriche di carrozzerie; 2) le fabbriche di automobili; 3) le agenzie di vendita di automobili; 4) le società di esercizi con automobili; 5) i privati.

I premi per ogni classe di categoria, saranno i seguenti: 1) premio: targa di argento grande; 2) premio: targa di argento piccola.

Le iscrizioni dovranno essere inviate per iscritto e non saranno valide se non accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 30 per ogni singola autovettura iscritta. Al concorso non possono essere presentati autoveicoli se non adibiti ad esclusivo trasporto di persone.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 4 luglio 1928. Tutte le autovetture partecipanti al concorso dovranno trovarsi non più tardi delle ore 16, nel posto che sarà indicato, alla Riviera di Barcola a completa disposizione della Giuria.

Per iscrizioni, corrispondenza e schiarimenti, rivolgersi all'Automobile Club di Trieste, via G. d'Annunzio 4.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Cedermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Godina R., Campo S. Giacomo; Cibei, piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane 56; Serravallo, piazza Cavana; Stalio, via Giulia 96; Tamaro e Zennaro, via Dante 7.

(Note di cronaca)

Concerti orchestrali al Giardino pubblico

Prossima inaugurazione di un servizio di caffè e buffet a cura della Pasticceria Tirel

L'inaugurazione dei concerti orchestrali al Giardino pubblico, che doveva seguire giovedì scorso, è stata dovuta rimandare a martedì 3 corrente, per circostanze impreviste. Martedì sera quindi tutta Trieste signorile accorrerà indubbiamente a godere i concerti diretti dalla magistrale bacchetta del maestro Franci e a deliziarsi l'ugola ed il palato con la birra, gli sciroppi e tutte quelle leccornie che sa preparare il mago dei pasticceri: GIOVANNI TIREL.

L'ultima giornata

della riunione di trotto a Montebello

Oggi quattordicesima e ultima giornata della riuscitissima riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, le gare s'inizieranno alle 15.30. Non vi è dubbio che il ridente ippodromo accoglierà oggi la scelta folla degli appassionati, che ci tiene ad assistere all'ultimo convegno della stagione.

Il promettente programma

Pur essendo l'ultima giornata, il programma odierno è quanto mai promettente. Esso comprende ben nove corse, la maggior parte delle quali saranno interessantissime. Tanto le gare con distacco fra i concorrenti sulla base di denaro vinto nella riunione, quanto gli «handicaps» che distanziano i cavalli sulle prestazioni fornite, renderanno necessariamente la lotta assai vivace.

Il programma, a prima vista, sembra fornire facile la scelta dei favoriti, ma in realtà, oggi, più che in tutte le altre giornate, fare pronostici e cogliere nel segno è questione soltanto di fortuna.

Compiamo il nostro dovere di cronisti, indicando i cavalli che ci sembrano nella possibilità di concorrere alle gare con probabilità di successo.

La prima corsa Premio Alpi Giulie, di 5000 lire, dovrebbe farci assistere a una gara fra i cavalli della scuderia Lorenteggio, quelli della scuderia Bersani e i pensionari del cav. Ossani.

Premio Iudrio, 3000 lire, dovrebbe fornire la possibilità di vincere a uno o l'altro dei pensionari del cav. Ossani, a «Olimpo», «Florindo» e «Giorgia Worthy».

La corsa sociale Premio Balio, 2500 lire e medaglia d'oro dell'Unione Ippica Italiana al guidatore del cavallo vincitore, dovrebbe farci vedere all'arrivo, in gruppo serrato: «Hispano», «Philipp», i cavalli della scuderia Polacco e «Shimmy».

La corsa internazionale

La corsa internazionale Premio Egisto Tamberi, di 6000 lire di premi, metterà in lotta «Dick», «Hispano», o i cavalli affidati alla guida Pieropan, e i pensionari del cav. Ossani. Anche «Native Volo» benchè molto penalizzato, può essere ancora della partita.

Nella corsa Premio Romagna, di 4000 lire, «Anita» dovrebbe finalmente trovare il modo di vincere. Avrà però da infrangere la resistenza di «Sly» e di «Michelangelo», e «Zita Zomrect» benchè penalizzata di 20 metri, nella sua buona forma attuale costituisce ancora un pericolo.

Premio Lipari, di 4000 lire, metterà in lotta «Principino» con «Florindo», «Sly» e «Aldo Bon Vivant».

Nella corsa Premio Ferrara, 5000 lire, ci sembra che abbiano probabilità di successo i cavalli della scuderia Polacco, «Philipp», «Shimmy» e i pensionari di Ossani.

Infine, nella seconda eventuale, Premio Grado, di 5000 lire, se non si saranno aggravati di penalità per aver già vinto nella giornata godrebbero posizione favorevole: «Philipp», i cavalli affidati alla guida di A. Gonella, quelli della scuderia Polacco, e della guida Pieropan.

Le nostre previsioni

Concludiamo, coll' indicare i seguenti cavalli:

Premio Alpi Giulie: Scuderia Bersani, scuderia Lorenteggio, guida cav. R. Ossani.

Premio Iudrio: Guida R. Ossani, «Florindo», «Giorgia Worthy».

Premio Balio: «Hispano», «Ph'lipp», guida Massimo Polacco.

Premio Egisto Tamberi: «Dick», guida Pieropan, guida R. Ossani.

Premio Romagna: «Anita», «Michelangelo», «Zita Zomrect».

Premio Lipari: «Principino», «Sly», «Aldo Bon Vivant».

Premio Ferrara: Scuderia Polacco, «Shimmy», guida R. Ossani.

Premio Pirano: Guida Mignani, guida R. Ossani, «Olimpo».

Premio Grado: («Philipp»), guida Pieropan, guida Colombo.

TRIBUNALE PENALE

Le cento fidanzate di un bigamo

in una curiosa vicenda giudiziaria

Una tipica figura di avventuriero — di avventuriero dell'amore però — ha fatto, ieri mattina, una sosta fugace nell'auletta della quarta sezione per rendere conto, alla giustizia degli uomini, di una serie di marachelle compiute con notevole disinvoltura, in danno di una teoria svariata di donne. Le misere, non tutte tenere colombelle però, perchè tra esse ve n'è qualcuna piuttosto stagionatella anzichenò, dato ascolto alle dolci, tenere e suadenti parole del novello Casanova sono cadute nelle sue braccia cotte e stracotta di amore.

Ma, passata la torbida giostra dei sensi, tutte si sono risvegliate con la sensazione esatta del tranello nel quale erano cadute e con la percezione matematica che il focoso Adone altro non era che una misera, volgare figura di lestofante e, per giunta... bigamo!

Sicuro, anche bigamo, perchè Carlo Vidiak — che questo è il nome dell'avventuriero — mentre faceva le fusa ad una delle tante sue vittime, che poi sposò, era da anni, ammogliato e padre di due figli.

Le «fidanzate accusatrici»

Ma, la lettura dei numerosi verbali di denuncia, acquisiti al processo, è la rievocazione della spassosa e talvolta triste e tormentosa odissea d'amore vissuta dal Vidiak e dalle sue cinque donne, diventate oggi le sue accusatrici implacabili.

Dai documenti di accusa si rileva come il Vidiak, dopo averle circuite con un melodioso preludio di frasi e promesse spillava loro denari, gioielli ed altre coserelle, a segno che finì con lo sdrucciolare in qualche reato di truffa, compiuto, come la classica e curialesca dizione dei codici insegna, in «più riprese con atti esecutivi della medesima risoluzione, con artifici e raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede...».

E veniamo al sodo. Le prime truffe regolarmente denunciate, furono quelle che il Vidiak commise, nel 1927.

Le due Marie

Vittime furono due... Marie. Da una, spacciandosi per certo Gerolimi, agente investigativo, riuscì a farsi dare denari ed oggetti per un complessivo importo di 600 lire e dalla seconda 140 lire, col pretesto di procurarle il certificato penale ed una solida raccomandazione presso l'ufficio di collocamento della gente di mare della Compagnia Cosulich, per ottenere l'imbarco su qualche piroscafo in partenza per l'America del Nord. Naturalmente, in possesso degli oggetti e dei denari il Vidiak abbandonò le due donne correndo in cerca di altre avventure.

Conosciuta una vedovella, di nome Giulia M. — omettiamo i cognomi per ragioni ovvie — il tizio sempre spacciandosi per Gerolimi, tanto disse e tanto fece che indusse la donna ad accoglierlo in casa e, appena insediatosi nel nuovo nido, cominciò a farla da padrone. La M. dovette pertanto subire percosse ed ingiurie e trascorrere assieme ai suoi due figliuoli, una vita d'inferno. Dalla M. il Vidiak s'ebbe una borsetta di argento, una catenella, un anello d'oro ed una quantità di indumenti che ebbe cura di impegnare e vendere al miglior offerente! Indi, fattosi dare da lei il denaro destinato per pagare la pigione, preferì scialarlo in compagnia di donnine allegre.

Verso nuove avventure

Poi, quando si accorse che dalla M. non c'era più niente da ricavare, fece fagotto, abbandonandola nella miseria più squallida e sotto la minaccia di essere sfrattata dalla casa per morosità.

Abbandonata la M. il Vidiak si attaccò alle gonne di una ragazza, Elisa D. e, dopo averle promesso il matrimonio e orizzonti vasti di felicità, la piantò, non senza averla prima, in senso biblico, conosciuta.

Alla D. il lestofante carpì un vaglia di 200 lire. Nel presentarsi a lei egli aveva asserito di essere proprietario di case e campagne e... guardia municipale con 700 lire di stipendio mensile!

Tra un'avventura e l'altra il Vidiak, ebbe campo di riannodare le relazioni con un'altra sua vittima — Celestina D. — dalla quale, in tempo alquanto remoto, aveva avuto un figliuolo.

In tema di bigamia

L'episodio viene descritto, nella denuncia presentata dalla D. in questi termini:

«Ho conosciuto il Vidiak, nel 1913. Da lui ebbi una bambina. Nel 1918 il Vidiak, essendosi arruolato nell'Esercito austriaco venne ad Aquileia, dove abitavo, per annunziarmi che era venuto nella determinazione di sposarmi. Però passò del tempo prima che questo mio desiderio ardente venisse realizzato. Finalmente, quando Dio volle, nella chiesa di San Canziano ci sposammo regolarmente.

In quella circostanza venne legittimato il nostro figliuolo. Dopo due giorni venne a visitarmi una donna, certa Altea B., la quale, mi comunicò che... conviveva col Vidiak e non riusciva a spiegarsi come mai egli si fosse sposato con me! Saputo questo mi allontanai subito dal Vidiak, portando con me il figliuolo.

Passò un altro anno alla fine del quale il Vidiak ritornò da me scongiurandomi di perdonare ogni cosa. Ma io non volli udir ragioni e lo invitai a lasciarmi in pace.

Infine, trascorso del tempo, venni a sapere che il Vidiak aveva celebrato matrimonio civile con certa Angela F. e dalla quale aveva procreato una bambina...

Al processo

Fin qui la storia narrata dalla D. Tutto questo materiale d'accusa, regolarmente inquadrato in tanti articoli del Codice penale, procurò quello che a tutti i lestofanti e don Giovanni della risma del Vidiak, deve, ineluttabilmente, capitare: l'arresto immediato.

E con quel voluminoso bagaglio sulla coscienza il Vidiak si presentò a giudizio.

Al vederlo, ora lì, rinchiuso nella gabbia, trasandato nel vestire, non sembra davvero ch'egli sia un così violento ed audace, se non troppo fortunato, incendiario di cuori.

Tutt'altro. Con la testa... illuminata da una incipiente calvizie, non ha proprio nulla del seduttore di gran classe. E' misero, meschinello. Ma in compenso è dotato di una loquela vivace e convincente.

Al dibattimento hanno voluto partecipare pure le sue vittime, le quali, messesi in... cooperativa, non hanno risparmiato osservazioni e rimbrotti pungenti al fedifrago.

Le donne hanno voluto, «in corpore», assistere alla disfatta morale del loro seduttore e sfruttatore: E' questa, per le poverine, era forse l'unica soddisfazione, dopo tanto patire.

Il Vidiak, difeso dall'avv. Robba, ha cercato di chiarire, con una filza di dichiarazioni e giustificazioni, l'ingarbugliata faccenda di tutti questi episodi d'amore.

«Non c'è truffa...»

— No esisti trufa — ha dichiarato — co le Marie!

— Non esiste? Ma se è provata!

— No! Bisogna tignir conto anche de quel che mi digo!

— Sentiamo dunque!

— Tanto una Maria che l'altra le voleva andar in America e sicome le gaveva el certificato penale poco pulito, le me ga pregà se podevo far in maniera che le partissi lo stesso, a bordo de qualche vapor de la «Cosulich» come lavandere.

— E poi?

— E mi me go subito interessà andando de un sior che conossevo.

— Conoscevate da tempo le due donne?

— Altro che! Una la conossevo za dal 1914! Anzi andavo ogni giorno in casa de ela...

— E come va che, pur non riuscendo a soddisfare il desiderio delle due donne vi siete fatto consegnare denari ed oggetti?

— Denari? ogeti? Ma se de una go ciapà solo una galina e diese lire!

— E dall'altra?

— Setantazinque lire.

— E null'altro?

— Bile go ciapà!

— Come sarebbe a dire?

— Sicuro. A bazilar con lore me go tanto rabià che i me ga dovesto operar al fegato e cavarme la bile!

— Veniamo alla M. Come l'avete conosciuta?

— A sta qua si che la xe una bona dona!

— Come l'avete conosciuta?

— A Roiano, a una festa de balo.

«Vedovo... per ridere»

— Vi siete spacciato per vedovo?

— No se vero! Cussì xe sta: Sicome me iera morta la mare, gavevo sul brazzo el luto. Ela la me disi de esser vedova. Anca mi son, ghe digo. Ma cussì, per far la ridada.

Il Vidiak, della M. dice un mondo di bene ed in sostanza, senza volerlo, conferma gli estremi della denuncia presentata, dalla donna, contro di lui.

— E' vero che alla D. vi siete spacciato per guardia municipale promettendole il matrimonio ed una casetta nel bosco?

— La D. la go conossuda al Boscheto.

— Le avete detto di essere vedovo.

— Ma se la saveva che iero sposà!

Venendo quindi a parlare dei vari matrimoni, il Vidiak, accennando ad un'altra delle sue vittime, certa Modesta M. alla quale, avrebbe carpito circa 5000 lire tra denari e gioielli, sostiene di non avere avuto da questa neppur un centesimo.

— E pò la saveva che mi iero sposado e de conseguenza neanche a ela ghe go promesso el matrimonio!

— E della Celestina D.?

— Ma el matrimonio no iera regolar!

— Lo dite voi!

— Mi, sì, come parte... interessata!

— Cosicchè sostenete di non essere bigamo?

— E no! No me son za sposà una volta con Angela F.?

— Ma perchè vi spacciavate per Gerolimi?

— Xe el nome de mia mama prima de sposasse!

— E Furlan?

— Anche questo!

— Quanti nomi aveva vostra madre!

Le due mogli del fidanzato

Esaurito l'interrogatorio dell'imputato dovrebbero deporre le sue due... legittime consorti, ma queste, all'ultimo momento, forse perchè impietosite e dimostrando una generosità forse eccessiva, preferiscono usufruire dei benefici di legge percui non depongono contro il loro... comune marito.

Vengono quindi uditi alcuni testi tra i quali don Bianchi, parroco di Isola Morosini e che al tempo del fatto, celebrò il matrimonio religioso tra il Vidiak e la D.

Il teste, afferma essere stato il matrimonio regolare e valido a tutti gli effetti religiosi e civili.

Un altro che preferisce i benefici di legge, è il fratello della D.

Andando di questo passo si fa strada anche nelle altre donne un sentimento di perdono perchè, tutte quante, manifestano intenzioni evidenti di voler... ritirarsi.

— Ormai — pare che dicano quel che xe, xe in barca e... putele come prima, no podemo tornar!

L'avv. Robba, prendendo lo spunto da frequenti assalti nervosi cui il Vidiak va soggetto e basandosi sulle dichiarazioni di un teste, il dott. Benevenia, che ebbe occasione di visitare, giorni addietro, l'imputato mentr'era in preda ad uno di questi attacchi del male, propose che il suo difeso venga sottoposto ad una perizia mentale. A sostegno della sua tesi l'avv. Robba, dimostra come il Vidiak sia stato per ben quattro volte ricoverato al manicomio.

Il P. M. dott. Battiggi, ritiene però non necessaria la proposta della difesa ed insiste perchè venga respinta.

E' pazzo?

Il Tribunale, presieduto dal presidente cav. Gnezda, giudici Anasipoli e Musumeci, (cancelliere: Jan), dopo matura riflessione in camera di consiglio, emette ordinanza con la quale, accogliendo la proposta della difesa, ordina che il Vidiak venga sottoposto a perizia mentale ed in tale attesa rinvia, a nuovo ruolo, il processo.

Ed il Vidiak, passando davanti alle sue vittime che lo dardeggiano di occhiate, in cui c'è pietà ed ira, se ne ritorna al Coroneo per attendere l'ora della sua ultima avventura e che non è certamente avventura d'amore ma la galera o il manicomio!

Per appropriazione indebita

Gli agenti del Commissariato di p. s. di via Valdirivo, hanno proceduto ieri sera all'arresto di tale Ugo R. di 26 anni, senza fissa dimora, perchè, secondo una denuncia, sarebbe autore di appropriazioni indebite per alcune centinaia di lire in danno del signor Vittorio Levi.

Dopo interrogato dal commissario cav. dott. Tiberi, l'R. è stato inviato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

"La verità xe una sola!,,

"Gigi Fiaba,, ha dei fastidi

Presentiamo «Gigi Fiaba», che sta per divenire una specie di macchietta cittadina per il solo fatto che non passa settimana senza ch'egli abbia da fare con la giustizia. Non per cattive azioni — chè «Gigi Fiaba», uomo sulla quarantina, capo bracciante «per circostanze de familia», dice lui, vive onestamente del suo lavoro e guadagna bene — ma per quella benedetta lingua mordace, assaettata, che non ne risparmia una e per il vizio pericolosissimo di dire la verità in faccia a tutti, senza riguardi e senza velature. Dotato d'intelligenza viva, lettore assiduo di giornali e talvolta di qualche libro, non ha sempre la battuta sboccata o volgare; anzi molto spesso le sue frecciate, che talvolta han l'aria tipica della freddura, son lanciate con certa eleganza di forma che stupisce e giustifica forse la presunzione di «Gigi Fiaba», che ama spesso ripetere: «Eh, se mio pare me gavessi fato studiar qualcossa de più de le tre alimentari, a sta ora, forsi, ghe daria una man a Mussolini a governar el Paese e un pie in un zerto logo a zerta gente che so mi». Ma, naturalmente, poichè non tutti gradiscono la verità che egli spiattella crudamente in faccia, i dispiaceri che la sua lingua gli procura sono, per così dire, a catena; l'uno segue l'altro, senza, tuttavia, che il buonumore di «Gigi Fiaba» sembri risentirsene. Pare, anzi, che il birbone ci goda, poichè non la smette.

— Cossa volè; son come quei che xe nati gobi. Podè tentar de drizzarli, ma gobi i resta... Son fato cussì!

— E po' — aggiunge — cossa faria la Pretura se no ghe fussi mi? I dovaria serar botega!

— E' a lui che si devono tutte le battute di questo genere:

— Ciò, Gigi — gli dice la madre — te me par sbatudo. Te vol che te fazzo un ovo?

E Gigi:

— Se te lo ga in zima, falo pur...

Oppure:

— Lassime star, Gigi — gli dice la madre, che ha fatto un brutto sogno — son tuta ingropada!

E Gigi:

— Cossa, te ga magnà spago?

Un suo amico, gobbo come un punto interrogativo, gli dice un giorno:

— No xe vero, Gigi, che no se vedi po' tanto che mi son gobo?

E Gigi:

— No; ma co te vedo per de drio, me par che te stia ligandote le cordele de le mutande...

La recente avventura, capitatagli con un'operaia, sciolta di lingua anche lei, non è che una delle tante, che non sarà certo l'ultima e che per l'avvenire seguiremo, poichè si tratta sempre di episodi spassosi, capaci di contribuire con efficacia a una cura ricostituente.

L'aveva vista, «Gigi Fiaba», quell'operaia passargli dinanzi, mentre era in attesa di essere chiamato a lavorare allo scarico di qualche piroscafo e, avendo notato sulla sua faccia tracce troppo evidenti di «maquillage», s'era affrettato a dirle, con la sua esasperante sincerità:

— Ma benedeta, come se fa a piturarse in quela maniera?

L'altra era scattata, con voce stridula:

— Ignorante! La se vergogni!

— Me vergognaria se fussi piturà come lei!

— La vol che ghe fazzo veder chi che son mi?

— Xe fazile; basta che la se lavi 'l muso...

— La vol proprio che ghe la fazzo veder?

— Per mi, no go gnente in contrario. Ma osservo, però, che la ga le gambe storte. E alora saria meio sconder anca quele...

— Vilan! La faria assai meio occuparse dei fati sui.

— E seno go gnente de far? No la vedi che speto de lavorar?

— Vedo che la xe un macaco e gnente altro.

— Alora vol dir che la xe anca curta de vista. La ga proprio tute le disgrazie!

Infuriata, l'operaia scattò:

— La diga, la stia tento, perchè son bona de romperghe el muso!

— E mi con lei sta fadiga no ocori che la fazzo: La ga za un bel muso roto!

— La xe un bel mus!

— Me dispiasi, ma no posso dir altretanto de lei, come femina.

Intervenne un vigile urbano:

— Che cosa succede?

— La me disi lei, siora guardia, xe o no xe piturada sta dona?

— Bene, e che cosa c'entra?

— C'entra, orcodindio, el lapis rosso, el blu, el negro.

— Ma a voi che cosa interessa tutto ciò?

— A mi? Gnente. Ma spero che sarà almeno permesso de dir la verità.

— La verità — scattò l'operaia — xe che poco me staria de farghela pagar cara.

— Brava! No xe permesso de aumentar i prezzi!

— Insomma, finitela — ammonì la guardia — o io devo procedere.

— La procedi pur avanti; mi no ghe go dito che la se fermi...

— Badate come parlate.

— Parlo italian. E la verità, orcomondo, xe una sola!

— La lo meti drento, a quela carogna — urlò l'operaia, esasperata.

— I dovaria meterla drento a lei, per publico scandalo, con quel muso de tuti i colori!

— Come vi chiamate? — chiese la guardia, seccata, traendo taccuino e matita.

— Mi no me ciamo mai, ma i altri me ciama Gigi Fiaba.

— D'anni?

— No go fato niesun dano.

— Non facciamo scherzi, vi ripeto.

— Ma la scusi, siora guardia, parcossa no la se ciol un fià de bromuro?

Fu la volta che «Gigi Fiaba» dovette seguire il vigile, sebbene esclamasse, sorpreso:

— Orcamastela, per el nervoso ghe vol el bromuro. La verità xe una sola!

Pini e sterpaglia tra le fiamme

Verso le 19 di ieri sera l'appostamento principale dei vigili al fuoco fu avvertito telefonicamente, dalla stazione dei carabinieri di Basovizza, che un incendio s'era sviluppato a Longera, in un vasto tratto di sterpaglie e di erba secca. Con un treno di campagna accorsero alcuni vigili, al comando del capitano Uxa. L'incendio s'era esteso per circa 10 ettari di terreno, ed i contadini del luogo e i carabinieri di Basovizza s'erano già adoperati a circoscrivere il fuoco. I vigili, messe in funzione le pompe, dopo quasi due ore di faticoso lavoro, poterono domare completamente l'incendio e quindi far ritorno in sede, verso le 21.45.

Le cause che originarono l'incendio sono ancora ignote. Il danno è minimo, trattandosi di sterpaglie e di erba secca. Circa un centinaio di pini rimasero danneggiati dalle fiamme.

Protagonista una ladra con quattro mani

Le esplorazioni di Caterina

— Caterina, fa un bell'inchino ai signori!

E Caterina, afferrato istintivamente con la mano destra il berretto frigio, faceva l'atto di salutare. Poi il vecchio girovago, apertosi il pastrano, mostrò a Caterina la falda aperta a sacco, e quella vi s'insediò con un balzo. Preso l'alto trespolo, l'ombrellino sdruscito di lei e il minuscolo violino, il vecchio s'allontanò.

I bimbi, che poc'anzi avevano fatto festa a Caterina, stettero delusi per la fine rapida dello spettacolo; e anche un po' le popolane, che avevano buttato qualche soldo nel cappello del vecchio barbuto, avrebbero volentieri assistito allo spasso che Caterina faceva coi fanciulli. Essi s'erano divertiti a vederla allungare la piccola mano nera e carpire ai monelli dispettosi le ciliegie tenute sospese una ad una e che lei doveva prendere con un salto agile e grottesco.

La scena era avvenuta a Barcola. Poi il vecchio s'allontanò, tenendosi la sua «creatura» nella gran borsa interna, sotto il pastrano sdruscito e stinto.

Scesa la notte, il vecchio barbuto e calvo entrò in una osteria di Cittavecchia. Aveva caldo, sudava e, messosi a una panca, in un angolo, continuò a ripassarsi un largo fazzoletto blu sul cranio lustro e grondante. Era stanco: Caterina dormiva e gli pesava. Voleva profittare del sonno di lei per mangiare senza essere disturbato.

Gli si presentò una donna dai capelli rossi e dalla faccia spruzzata di efelidi.

— Cossa la desidera? — gli chiese.

— Per me frittura di pesce e per Caterina...

— Dov'è Caterina?

— Dorme.

— Ah, vol dir che la vegnarà... Ben, cossa altro?

— Un quarto de vin.

— E la signora?

— Ah, per Caterina ordinerò più tardi.

Ma in quel momento spuntò dalla falda della «velada» il musetto della «creatura».

L'ostessa, sorpresa, sbottò in una risata, spalancando la bocca larga e mostrando una batteria di denti cariati e neri.

Presto la presenza di Caterina richiamò l'attenzione dei clienti: donne dalla voce rauca e le labbra fiammeggianti di carmino, giovinotti col berretto a visiera, operai del porto e qualche altra figura tipica. Un gatto cominciò a far le fusa e un cane lupo dovette essere legato alla gamba di una vecchia tavola rotonda.

La Caterina, cogli occhietti lustri, dopo il sonno saporito, era in vena di far la scimmietta furba e dispettosa. Suonò il violino, buttò in aria il berretto, saltò sulla testa del vecchio suo padrone e cominciò a farvi un brutto servizio. Gran baccano e... staffilate del girovago, che castigò Caterina chiudendola nel sacco del pastrano, mentre egli distribuiva i «pianeti» della fortuna, coi numeri del lotto, e intascava gli spiccioli, che piovvero d'ogni parte.

Il vecchio buttò dei pistacchi nel sacco, la cena per Caterina: lui intanto mangiò il pesce fritto, ch'era ormai freddo.

Intanto un gobbo suonò la fisarmonica e le donne ballarono. Poco prima delle 21 tornò, con la stanchezza, la quiete: il vecchio dormiva, o fingeva di appisolirsi, mentre dall'altro lato della tavola una ragazza, presa dal sonno, s'era messa a russare. Forse ciò infastidiva Caterina, la quale, a un certo momento, uscita dalla sua sacca e trascinando la catena, si avvicinò alla donna, che aveva un fiore rosso appuntato fra i capelli neri.

Caterina aveva fame e frugò nella tasca del grembiule della donna, che si destò quando la scimmia s'era impadronita di due o tre pezzi da 10 lire.

— Digo, vecio, cossa ghe insegnè a robar a la simia?

Il vecchio si svegliò:

— Cossa la disi?

E scoppiò lo scandalo. Intervenne un vigile urbano che si trovò nel dilemma di non saper decidere se procedere all'arresto della scimmia o del suo padrone. Questi persuase tutti circa la sua innocenza, facendo sputar fiori alla bestia i tre pezzi d'argento, che furono restituiti alla donna.

E se ne andò, intuendo dalle facce dei presenti, che persisteva in essi il dubbio se per caso, fra i tanti giochi di Caterina, il vecchio le avesse insegnato anche quello di rubare...

Con l'acqua bollente

Verso le 16 di ieri, accompagnato dalla madre, si presentò all'ospedale Regina Elena, il giovane Silvio Sibelia, di 15 anni, abitante in via del Broletto n. 30, al quale il sanitario di turno riscontrò scottature all'addome e al dorso. La madre del Sibelia raccontò che poco prima nella sua abitazione, aveva detto al figliuolo di levare dal fuoco una pentola d'acqua bollente, ma la pentola gli era scivolata di mano, in modo che egli aveva riportato quelle scottature. Dopo le medicazioni, il Sibelia potè rincasare.

La colpa di un limone

La domestica Adelina Burris, di 23 anni, abitante in via della Ginnastica, mentre si recava ieri mattina al mercato di piazza Goldoni, transitando per via Carducci, giunta nei pressi del ponte della Fabbra, accidentalmente, causa una buccia di limone, su cui aveva inavvertitamente posato il piede, scivolò, perdette l'equilibrio e cadde in modo da riportare una leggera contusione al ginocchio destro. Un pietoso passante, l'aiutò a rimettersi in piedi e si prese cura di accompagnarla poi all'astanteria della Guardia medica, ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso, dopo le quali la Burris potè rincasare, un po' zoppicando.

La bottiglia e il fiasco

Ieri sera verso le 20, il bracciante Guido Alizzari, di 28 anni, senza fissa dimora, mentre passava per la via Riccardo Pitteri, si avvicinò alla mostra momentaneamente aperta del deposito vini di Antonio Semeraro, al 4 di detta via e con rapida mossa s'impossessò di una bottiglia di liquori del valore di 110 lire. Poi si allontanò rapidamente.

Il suo gesto però fu notato da due carabinieri della stazione di via dei Fabbri, che stavano passando in quei pressi, e che si misero tosto alle calcagna del mariuolo, il quale fu poco dopo arrestato e inviato al Coroneo, mentre la bottiglia rubata fu sequestrata e restituita al legittimo proprietario.

TEATRI E CONCERTI

Il Teatro della Commedia ed i suoi insegnamenti

Il Teatro della Commedia celebrava sere or sono la sua cinquecentoventesima recita, a compimento della prima stagione, durata nove mesi, dal settembre dell'anno decorso al giugno dell'anno corrente. Le cifre in arte non hanno valore e la quantità, in teatro come nella letteratura, va spesso a danno della qualità. Ma il bilancio di questo teatro va guardato e considerato con criteri meno rigidi ed in relazione ad un complesso di circostanze locali alle quali deve aggiungersi la specifica situazione del teatro di prosa italiano. Tanto maggiore e significativa apparirà dunque l'attività del Teatro della Commedia per chi vorrà giudicarla come integratrice e compensatrice di quella prosa che a Trieste fa difetto per almeno sei o sette mesi all'anno. Gli ideatori del Teatro della Commedia, dott. Umberto Di Bin e sig. Alberto Catalan, partirono dal coraggioso e intelligente presupposto che in una città di oltre 250.000 abitanti, con una tradizione di prosa abbastanza illustre e con una cultura teatrale sufficientemente matura, un teatro da commedia aveva diritto e possibilità forse propizie di esistenza. Con fiducia, e senza scorta di grandi capitali, i due si misero all'opera. C'era anche l'eventualità di andare in malora. Ma il fervore vinse la trepidazione dei primi pericoli. Antoine, quando creò a Parigi il teatro libero, si ingolfò di debiti. E ancor oggi non ha potuto liberarsene. Però ha dato alla Francia e all'Europa teatrale una dozzina di autori nuovi. Non dico che Trieste debba assolvere questa funzione e che il Teatro della Commedia possa assumersi il ruolo d'avanguardia. Le sue pretese sono più modeste ma non perciò meno rispettabili. Come Antoine, i due creatori del Teatro della Commedia fecero tutto da soli, senza aiuti, e anche senza illusioni, disposti ad affrontare la cattiva fortuna e il disinteresse del pubblico.

Il tentativo parve dunque simpatico ove si pensi alla povertà e sterilità delle iniziative artistiche da parte di mecenati o di enti di cultura. C'è lo sforzo sporadico, c'è anche la vaghezza speculativa; manca assolutamente la creazione continuativa nelle istituzioni teatrali. Il Teatro della Commedia nasceva però con propositi di lunga vita, e voleva crescere e maturare. Si adattava alla ristrettezza delle sue condizioni, ma già nei primi balbettamenti s'indovinava la volontà di dire molte cose. E ne disse, giacchè sulle tavole del suo piccolo palcoscenico sono state rappresentate 64 commedie delle quali ben 39 italiane, 16 francesi, 1 inglese, 1 spagnola, 1 russa, 5 tedesche. Nel primo periodo di vita 9 commedie nuove, di cui 5 d'autore italiano, sono state offerte al giudizio del pubblico, ed alcune esumazioni interessanti, poco o nulla note al pubblico dei giovani. Come si vede, il repertorio italiano, il vecchio e il moderno, ebbe la preferenza; e nella scelta delle produzioni prevalse un sano e onesto criterio di selezione, per cui non è stata recitata commedia che non fosse men che castigata. Anche di questo va tenuto conto.

Come si vede, il repertorio del Teatro della Commedia voleva conciliarsi tutti i gusti di tutto il pubblico e accoglieva il genere romantico ottocentista, il comico sentimentale moderno, il drammatico e il patetico, la commedia d'intrigo e la goldoniana, la tragedia a protagonista e il quadro di complesso per il lavoro in costume. Tante commedie e tanti stili richiedono altrettante possibilità di essere realizzati artisticamente. Nel travaglio per la costituzione di un repertorio, e nella preoccupazione di prender contatto col pubblico due volte al giorno, il Teatro della Commedia fece più di quello che doveva fare, imponendosi per varie cause, che erano ragioni di vita, un'esuberanza di attività che talora nocque alla perfezione dei risultati ma che dimostrò comunque la vitalità del giovane organismo e le sue belle possibilità di crescere, affinandosi. In un'attività così variata e incalzante, poco restava di tempo e di possibilità agli attori nel ricercare finezze di esecuzione, preziosità di particolari. Ma il capocomico Carmelo D'Angeli-Calabrese fece del suo meglio per plasmare la compagnia alle necessità del repertorio, rendendola eclettica e avviandola a quella fusione calda ed equilibrata che si farà meglio sentire nella ventura stagione. Anche la fatica di questo attore volonteroso e intelligente, che diede di sè, con abbondanza di spirito, molte riuscite prove, è stata un elemento determinante il successo del teatro.

La fiducia del pubblico ed i consensi della stampa per il teatro e per la compagnia formata dal Calabrese, sono elementi di sicuro credito, se i direttori e il capocomico sentiranno di ricambiare così simpatica costanza, migliorando sempre più il Teatro della Commedia nella parte tecnica e nella parte artistica. Tale desiderata perfezione sarebbe assai presto raggiunta se gli enti che acclamano e conclamano la necessità di difendere la cultura e l'arte italiana di prosa a Trieste, volessero dalle parole passare ai fatti, collaborando ai problemi pratici che investono così brutalmente anche un piccolo teatro. Ma ciò è poco probabile, se non impossibile. Facciano da soli i due volonterosi che soli iniziarono l'improba fatica. Pensino alla divina grazia dell'arte e al dovere di servirla onorandola con dignità.

L'ultima rappresentazione del Cinema dei fanciulli

L'Istituto nazionale «Luce» ha chiuso iersera la serie fortunata delle rappresentazioni del Cinema dei Fanciulli con un ultimo spettacolo al Cine del Corso, spettacolo che ha ottenuto il solito entusiastico successo ed ha raccolto l'immancabile folla di affezionati, grandi e piccini.

Lo spettacolo fu aperto dalla film dal vero «L'elogio della velocità» in cui è tracciata la storia dei mezzi di locomozione, dai più antichi alla modernissima automobile-razzo. Seguì il toccante episodio «Il tamburino sardo», tratto dal «Cuore» di Edmondo De Amicis. In chiusa gli immancabili Piccio e Puccio nella comica «Nel paese dei balocchi».

Coronò lo spettacolo un ricco programma di varietà, svolto dal prestigiatore Mister Yoso, che fu vivamente applaudito.

Le simpatiche rappresentazioni, genialmente ideate dalla «Luce», saranno riprese nel prossimo autunno.

Teatri e cinema d'estate

Quest'anno passeremo un'estate esclusivamente... cinematografica. Anche la tradizionale stagione d'operetta al Teatro Fenice, che per parecchi anni di seguito aveva portato una nota di vita e di gaiezza nel torpore dei mesi estivi, è venuta quest'anno a mancare per il veto opposto dalle autorità all'uso del palcoscenico, ritenuto poco rispondente alle norme prescritte per la sicurezza degli artisti in caso d'incendio.

Infatti, il pubblico nostro — quello che non può prendersi il lusso di sfuggire all'afa cittadina nei mesi più caldi — s'era abituato a trovare uno svago e un diletto nelle brillanti rappresentazioni della Compagnia di Achille Maresca, che si considerava quasi «abbonata» al Fenice, ed aveva accolto col più schietto favore anche le recite della Compagnia Bianchi-Pacifici e le riviste del «Ba-ta-clan» di Parigi. Ma se un provvedimento in palcoscenico non verrà preso, il Teatro Fenice sarà condannato a non esser più che un cinematografo anche in avvenire.

E così il popolare teatro di via Battisti, che sembra, per la sua frescura e ventilazione, così adatto agli spettacoli estivi, continuerà ad ospitare, anche durante l'estate, spettacoli di cinema-varietà. I quali però avranno il vantaggio di essere scelti con particolare cura tra le films della migliore produzione, accompagnate da ottimi numeri d'arte varia, e di essere offerti al pubblico a prezzi estivi sensibilmente ribassati. Notiamo fra altro nel cartellone, ieri pubblicato, le pellicole «Fior di passione» con Norma Talmadge, la film con cui si inaugura domani la stagione estiva,

Che a spettacoli teatrali possa aprirsi, anche temporaneamente, il Politeama Rossetti, nessuna speranza, chè il vasto teatro del viale XX Settembre sta subendo le note trasformazioni interne. La vita teatrale cittadina è quindi ridotta, come dicevamo... al cinematografo. Restano aperti — oltre al Fenice — il Teatro del Corso che, a malgrado della stagione estiva... darà spettacoli invernali per quanto riguarda la scelta dei programmi e della varietà, il Teatro Nazionale, che avrà pure una programmazione di primo ordine, e — a non parlare dei minori — il Cinema Regina, che continuerà esso pure la serie degli spettacoli attraenti.

Quanto al Teatro Excelsior, al Teatro Eden e al Cinema Italia si chiuderanno per il periodo estivo, come di consueto, a partire da domani.

Per una città di 250.000 abitanti, questo bilancio degli spettacoli estivi non si può davvero chiamar confortante. E guai se non ci fosse la certezza che per l'autunno si annunciano importantissime stagioni al Verdi e al Rossetti...

Le marionette al Teatro della Commedia. Anche per aderire ad analoghe numerose richieste e per dare alle centinaia di spettatori, che non trovarono posto l'altro ieri nella sala ormai affollata, la possibilità di assistere allo spettacolo, oggi il complesso marionettistico darà due rappresentazioni e cioè alle 16 e alle 18.15, ripetendo «Le disgrazie di Arlecchino» e in chiusa l'eccellente programma di varietà con le canzoni di Miss Legnetti e il terzetto di Gigi, Facanapa e Arlecchino. La cassa del Teatro è aperta dalle 12 alle 13 e dalle 15 in poi. Prossimamente si rappresenterà la commedia «I tre gobbi di Damasco».

Varietà e Cinema

Un trionfo eccezionale ottiene Otto Gebühr nella film «Federico Re» al Teatro Nazionale. Nella varietà l'eccentrico musicale Charles Royal e Hedda Ristori, canto e arpa.

Programma esilarantissimo al Cinema del Corso. Oggi si iniziano le proiezioni di una film destinata ad ottenere grandissimo successo, «Il bosco dei sospiri», di cui è interprete Ted Mac Namare, l'irresistibile comico che in «Gloria» fece sbellicare dalle risa. Seguirà una comicissima della Fox «Trottolino grand'uomo». Nella varietà trionfano la danzatrice Hetty Silvano e il tenore Vusio. Rappresentazioni dalle 16 in poi.

Ultime repliche del «Fantasma del Circo» al Teatro Fenice. Con la chiusura della stagione normale, si replica oggi per l'ultimo giorno al Teatro Fenice, la magnifica e divertentissima film «Il Fantasma del Circo» con Harry Piel. Domani s'inizierà la stagione estiva a prezzi ribassati con «Fior di passione», suggestiva creazione di Norma Talmadge.

Grande successo di «Flo e Marion» al Teatro Eden. Continua il trionfo della varietà ed applausi si susseguono ad ogni rappresentazione.

Ultimo giorno di «Il fante di cuori» all'Italia. Dalle 17 in poi ultime definitive repliche di questo grande capolavoro di Adolphe Menjou, il quale in questo suo nuovo trionfo, edito dalla Paramount, supera se stesso.

Cinema Garibaldi. Dalle 16 in poi «Sabbie ardenti», grande interpretazione di Ronald Colman e Wilma Banky. Imminente: «Un monello di Montmantre», dramma passionale di eccezionale interesse. Primi posti lire 2, secondi posti lire 1. Il salone è arieggiato da potenti aspiratori elettrici.

Cine Edison. «Palace» con protagonista Huguette Duflos ottiene un grande successo. Oggi repliche dalle 15 in poi. Imminente il grande capolavoro «Napoleone».

«Il mio cuore a basso regime» con Olaf Fiord e Claude France al Cine Savoia. Questo capolavoro tratto dal romanzo di Maurizio Dekobra, ha conseguito ieri uno strepitoso successo. Oggi repliche dalle 15 in poi.

Cine Galileo. «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd, oltre il programma «Fatty emulo di Douglas Fairbanks». Oggi due autentici capolavori di fine umoristico, farà accorrere come sempre le folle in questo simpatico ritrovo. «Luce» gl'imponenti funerali di S. E. il maresciallo A. Diaz a Roma.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 16 e 18.15: «Le disgrazie di Arlecchino» e varietà.

Nazionale. Dalle 15: «Federico Re» superfilm storica con Otto Gebühr e nella varietà Hedda Ristori.

Excelsior. Dalle 15: «Il ratto di Elena» e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il bosco dei sospiri» con Ted Mac Namare e varietà.

Fenice. Dalle 15: «Il fantasma del circo» e varietà.

Eden. Dalle 15.30: «Flo e Marion mannequins» e nella varietà Cecchelin.

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Dick Turpin» con Tom Mix.

Cine Italia. Dalle 17: «Il fante di cuori» con Adolphe Menjou.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Sabbie ardenti» con Ronald Colman e Wilma Banky.

Cine Galileo. Dalle 15: «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd.

Cine Edison. Dalle 15: «Palace» con Huguette Duflos.

Cine Savoia. Dalle 15: «Il mio cuore a basso regime».

Novo Cine. Dalle 15: «Le tre moschettiere» con Magde Bellamy.

Cine Royal. Dalle 15: «L'aiutante di bandiera».

Cine Volta. Dalle 15: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e R. La Roque.

Teatro del Popolo. Dalle 15: «L'agonia del sottomarino» («Catene d'Oriente»).

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e C. Niesen.

Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Bicocca rossa» con Frank Majo.

Cine Venezia. Dalle 15: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.

Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 15: «La stella del Royal Palace» con Billie Dove.

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.

Cine Belvedere. Dalle 15: «Don X figlio di Zorro» con Douglas Fairbanks.

Cine Roiano. Dalle 15: «Distruzione» con Giorgio O'Brien.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonio Pernetti, da Maria Pia e avv. Lodovico Herrmanstorfer lire 20 pro Guardia medica; dal nipote Virginio Samero lire 15 pro Asilo Rittmeyer; da Emma e Michele Pimpach-Mareni lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Gaetina Valentin, dalla famiglia dott. Carlo Rangan lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del padre del cav. Aroldo Toschi, dal rag. Rodolfo Adam lire 20 pro Guardia medica.

In chiusa dell'anno scolastico, ricordando la migliore delle loro compagne Mariuccia Pirman, dalle allieve della IV A lire 25 pro Scuola R. Timeus.

Per onorare la memoria di Maria Pollanz-Tedeschini, dalla famiglia Alessandro Tribel lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia cav. Andrea G. Seppilli (ex Seppich) lire 20 pro Lloyd Triestino (fondo vedove e orfani degli impiegati); da A. ved. Ballarini e figlie, S. Bijelic e L. Girolami lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalle famiglie degli alunni e delle alunne della scuola F. Carniel (via Ferriera) in sostituzione di fiori alle insegnanti, per fine d'anno, lire 798 pro Scuola stessa (cassa scolastica).

Dalle alunne della classe IV lire 17 pro Asilo Rittmeyer.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 30 pro Società stessa (fondo E. Tarabochia).

Per la festa di chiusura della scuola materna, dalla baronessa Mary Albori lire 50 pro Scuola Materna Lega Nazione di Villa Opicina.

Da Graziano Tamaro lire 30 pro Asilo Speranza.

Pro festa chiusura della Scuola materna di Villa Opicina: Fascio di Villa Opicina lire 50, contessa Dentice di Frasso 50, Francesco Federici 25, Gustavo Sulleri 25, Kanz 20, avv. Alfredo Zanolla 10, Ngozio Manin 10, Hervato 10.

— L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria del dott. Tomaso Marchich era da Gianna e Marco Lovrinovich.

Offerte alla Scuola Vittorio Emanuele III, in via Giotto (fondo assistenza scolastica) in sostituzione di fiori ai signori insegnanti: Ing. Ferdinando Gandusio lire 100, dodici mamme della III b femm. 115, Eugenia Loger-Pellarini 50, Erminia Pasquali 30, Luigia Arnerich 20, alcune mamme della I df 47, alcune mamme della II bf 20, Amelia Luin 10, Maria Obersnù 10, Valeria Mitic 10, Silvana Perini 10, Maria Patscheider 10, Margherita Dudech 10, Giorgia Fabbro 10, Livia Zolia 10, Maria Sincovich 10, Olga Botteri 10, Virginia Bartoli 10, Maria de Almerigotti 10, Francesca Albanese 10, Maria Dessardo 5, Giovanna Fincati 5, Anna Irman 5, Carolina Avanzi 5, Maria Cupolo 5, Berta Fabri 3, Filomena Benassi 1, N. N. 2, Maria Delise 1.50. — Totale 544.50.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI DI NOME ROMANO DI OGGI E DI DOMANI: 1 luglio: Giulio, Domiziano, Martino, Casto, Secondo.

2 luglio: Marzia. — Giusto, Urbano, Vitale, Felice, Felicissimo, Martiniano, Crescenziano.

NASCITE (29 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 10; femmine 7. Totale 17.

DECESSI: Piccoli ved. Rocco a. 86; Olivo Gasparo Antonio a. 69; Pirelli Giorgio a. 2 e mezzo; Boschish Camillo a. 43; Skerl Maria a. 73; Kompare Andrea a. 58; Malk Lorenzo a. 69; Urbanaz Domenico a. 47; Pitacco Domenico a. 74; Marchich dott. Tommaso a. 69; Depeder Edoardo a. 57.

MATRIMONI: Prezzi Pietro, meccanico, con Massech Antonia, imp. privata.

NASCITE (30 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 4; femmine 4. Denunciati morti: femmine 1. Totale 9.

DECESSI: Moloni Spiridione a. 59; Colonna Lidia m. 8; Tedeschini in Pollanz Maria a. 62; Franzutti in Valentin Agata a. 39; Dobrilla in Gherdol Maria a. 62; Rosito Cataldo m. 9; Vardabasso ved. Pitacco Pasqua a. 58.

MATRIMONI: Amadeo dott. Paolo, imp. privato, con Urbansich-Fonda Anna.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zigon Gaetano, carpentiere, e Siega Norma; Zennaro dott. Ferruccio, avvocato, e Cuccagna Diomira; Clincon Luigi, imp. priv., e Mosettig Carmela; Gorischegg Ernesto, imp. priv., e Borgioli Maria; Svaghel Carlo, tranviere, e Godina Paola; Vesnaver Giacomo, tranviere, e Caris Iolanda; Ponch Bruno, calderaio, e Rupena Anna, infermiera; Messe Ernesto, bracciante, e Micalich Francesca; Mastrocinque Teodorico, imp., e Braico Orelia; Pitacco Mario, carpentiere, e Bregant Maria; Bini Giustino, milite ferroviario, e Matteuzzi Amelia; Bosich Giuseppe, bracciante, e Bosciancich Giovanna; Byelich Slavko, segretario legale, e Ballarini Maria; Coletta Giovanni, bracciante, e Laterza Annunziata; Cian Dante, cappellaio, e Modenese Alice, modista; Alberti Carlo, imp. priv., e Varivedich Eugenia; Corsini Odoardo, imp. priv., e Bearzotti Italica, imp. privata; Besedniach Carlo, impiegato priv., e Isera Giuseppina; Rebetz Angelo, agente di commercio, e Furlan Giuseppina; Zwiner Giuseppe, segretario delle Ferrovie, e Gherch Dorotea; Iost Branislav, commerciante, e Miciak Eufrosina; Silvestri Antonio, commerciante, e Girotti Irma; Negri Vittorio, rappresentante, e Papini Amelia; Legali Giovanni, operaio, e Arco Rosa; Furlan Francesco, falegname, e Lupinz Emma, cameriera; Vidau Ferdinando, bandaio, e Mosima Paolina, domestica; Zorzon Luigi, magazziniere, e Maraston Guglielmina; Buongusto Umberto, carpentiere, e Valenza Rosa; Cozzian Mario, imp. priv., e Pellizzer Elisa; Velat Ermanno, cuoco marittimo, e Zak Erminia; Perathoner Giuseppe, meccanico, e Segulin Luigia; Melatini Bartolomeo, ferroviere, e Govich Romilda, impieg.; Brandolin Adolfo, pittore, e Meula Luigia; Simone Giovanni, maresciallo capo di fanteria, e Cabrin Maria, impiegata.

CORRISPONDENZA APERTA

Una assidua lettrice. Si rivolga alla Capitaneria di Porto dove un aviatore della S. I. S. A. potrà darle le necessarie istruzioni. — *Parenzo.* Provi lavare le scarpe molto leggermente con acqua e sapone. Le strofini poi con una pezzuola intinta in una buona crema bianca, da ultimo le pulisca a lucido con un pannolino e colla pelle di daino. Se vuol renderle più oscure le pulisca dapprima con una spugna leggermente umettata di una soluzione di sapone bianco e questa operazione la ripeta due o tre volte. In seguito spalmi il cuoio con vaselina bianca e ciò per due o tre giorni di seguito sino a tanto che la pelle abbia preso il colore desiderato.

Una che non sa. Ritornando nella città natale è lei che deve far le visite agli amici, ben inteso, se vuole e se no: ripartirà: «incognito». — *Desolata.* Il suo caso è molto triste. In casa il padrone resta sempre il babbo anche se la proprietà di alcuni mobili sia discutibile. Ma lei non ha la forza e l'energia di emanciparsi? Trovi un impiego e cerchi di rendersi indipendente.

Giov. C. L'uomo deve attendere che la donna gli offra la mano. Così il giovane di fronte al vecchio e l'inferiore di fronte al superiore. — *Regnicolo.* Quando lei mette la firma questa ha sempre valore. Si potrà trattare di una contravvenzione di finanza. Per quanto riguarda i contratti di locazione è molto probabile che la convenzione sia su carta semplice, ma che poi il contratto sia stato registrato come «contratto verbale».

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

«Lloyd Triestino»

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante A; «Assiria» in linea Egeo A; «Aventino» in linea Soria B; «Bucovina» partito al 26 giugno da Calamata per Fiume; «Caldea» in linea Egeo B; «Celio» in linea Soria B; «Dalmatia» atteso Trieste; «Diana» in linea Levante B; «Esquilino» arrivato al 28 giugno a Shanghai; «Galicia» in linea Levante B; «Gianicolo» noleggiato alla S.ta S. Marco; «Gorizia» in linea straordinaria di Costantinopoli; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Merano» in linea Levante B; «Nippon» partito al 26 giugno da Bombay per Karachi; «Palacky» in linea Soria A; «Palestina» in linea Egeo B; «Pilsna» arrivato al 25 giugno a Bombay; «Praga» in linea Levante A; «Remo» partito al 28 giugno da Aden per Massaua; «Romolo» partito al 30 giugno da Karachi per Colombo; «Semiramis» atteso a Trieste; «Silvio Pellico» partito al 25 giugno da Porto-Said per Venezia; «Teodora» in linea celere di Costantinopoli; «Tevere» in linea celere Egitto; «Trento» in linea mercantile di Alessandria; «Viminale» partito al 26 giugno da Hongkong per Singapore; «Carla» partito il 23 giugno da Fiume per Porto-Said; «Africa», «Campidoglio», «Carinthia», «Carnaro», «Cracovia», «Fenicia», «Graz», «Venezia», «Vesta», «Trieste», «Adria», «Asia», «Cleopatra», «Fiume L.», «Friuli», «Gastein», «Quirinale», «Vienna» in arsenale.

«Cosulich»

Servizio passeggeri Nord-America: P.fo «Presidente Wilson», partito il 26 giugno da New York per Trieste via scali; motonave «Saturnia», partita il 27 giugno da Trieste per New York via scali; p.fo «Stella d'Italia» a Trieste.

Servizio passeggeri Sud-America: Piroscafi: «Atlanta», partito il 29 giugno da Spalato per Trieste; «Belvedere», partito il 25 giugno da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Martha Washington», partito il 20 giugno da Rio de Janeiro per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: Piroscafi: «Alberta», partito il 22 giugno da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Burma», partito il 22 giugno da Gibilterra per New York; «Clara», arrivato il 29 giugno a Trieste; «Dora C.», partito il 29 giugno da Las Palmas per Babados (ordini); «Gilda», partito il 22 giugno da Galveston per Wilmington; motonave «Giulia», partita il 22 giugno da Trieste per New York via scali; piroscafi: «Laura C.», arrivato il 24 giugno a Filadelfia; «Lucia C.», passato il 25 giugno Gibilterra per New York e Boston; motonave «Maria», arrivata il 27 giugno a Venezia; motonave «Tergestea», arrivata il 28 giugno a Houston; piroscafi: «Anna C.», arrivato il 21 giugno a Buenos Aires; «Carolina», arrivato il 24 giugno a Trieste; «Ida», partito il 22 giugno da Catania per Las Palmas; «Sofia», viaggiante; «Teresa», partito il 28 giugno da Montevideo per Rio Grande do Sul.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: p.fo «Laura C.», circa il 6 luglio; motonave «Saturnia», circa il 14 luglio; p.fo «Lucia C.», circa il 20 luglio; motonave «Giulia», circa il 3 agosto. Da New-Orleans, Houston e Galveston: motonave «Tergestea», partenza dall'ultimo porto circa il 30 giugno; p.fo «Burma», partenza dall'ultimo porto circa il 20-22 luglio. Da Wilmington: piroscafi: «Gilda», circa il 30 giugno; «Burma», circa fine luglio. Da Buenos Aires e Brasile: piroscafi: «Teresa», da Victoria (event.) primi luglio, da Bahia (event.) prima decade luglio; «Anna C.», da Buenos Aires prima metà luglio, da Santos seconda decade luglio, da Rio seconda metà luglio, da Victoria (event.) terza decade luglio, da Bahia (event.) terza decade luglio; «Belvedere», da Buenos Aires il 21 luglio, da Santos il 25 luglio, da Rio il 26 luglio; «Martha Washington», da Buenos Aires l'11 agosto, da Santos il 14 agosto, da Rio il 15 agosto; «Ida», da Buenos Aires seconda decade agosto, da Santos seconda metà agosto, da Rio terza decade agosto, da Victoria (event.) terza decade agosto, da Bahia (event.) fine agosto-primi settembre; «Atlanta», da Buenos Aires prima decade settembre, da Santos prima metà settembre, da Rio seconda decade settembre, da Victoria (event.) seconda metà settembre, da Bahia (event.) terza decade settembre; «Martha Washington», da Buenos Aires il 6 ottobre, da Santos il 9 ottobre, da Rio de Janeiro il 10 ottobre.

Libera

Piroscafi: «Maiella» arrivato e partito il 29 giugno da Las Palmas per Casablanca; «Sistiana» partito il 27 giugno da Mogadiscio per Chisimaio; «Sabbia» a Venezia; «Perla» arrivato a Durban da Delagoa Bay il 26 giugno; motonave «Feltre» arrivata e partita il 28 giugno da Barcellona per Puerto Plata; «Fella» partita da Los Angeles per La Libertad il 25 giugno; motonave «Rialto» arrivata il 29 giugno a Marsiglia; motonave «Leme» partita da Colon per Punta Arenas il 26 giugno; motonave «Cellina» partita da San Francisco per Seattle il 26 giugno; «Recca» passato Gibilterra per Genova il 27 giugno.

Piroscafi: «Stella» partito da Douala per Akassa il 24 giugno; «Alga» partito da Las Palmas per Dakar il 27 giugno; «Onda» partito da Douala per Libreville il 21 giugno; «Brenta» arrivato a Grand Bassam il 27 giugno.

Piroscafi: Rosandra» arrivato il 28 giugno e partito da Las Palmas per Havana; «Piave» arrivato a Marsiglia il 26 giugno; «Duchessa D'Aosta» partito il 28 giugno da Havana per Las Palmas; «Timavo» arrivato il 28 giugno a Havana.

Piroscafi: «Livenza» passato Terceira per New York il 25 giugno; «Isarco» arrivato a New York il 27 giugno; «Carnia» passato Gibilterra per New York il 27 giugno; «Savoia» arrivato il 29 giugno a Messina; «Tagliamento» partito da New York per Genova il 12 giugno.

Piroscafi: «Anfora» passato Gibilterra per Buenos Ayres il 26 giugno; «Arsa» partito da Perim per Port Said il 26 giugno; «Aussa» arrivato a Bombay il 20 giugno; «Carso» arrivato a Callao il 21 giugno; «Cherca» arrivato a Orano il 28 giugno; «Edda» arrivato ad Amburgo il 13 giugno; «Isonzo» arrivato a Buenos Ayres il 13 giugno; «Istria» passato Perim per Amburgo il 23 giugno; «Laguna» arrivato a Bombay il 13 giugno; «Risano arrivato a Livorno l'11 maggio; «Salina» partito da Bombay per Genova il 26 giugno.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Baltico» arrivato il 28 giugno a Napoli; «Monte Maggiore» partito il 27 giugno da Rotterdam per il Tyne; «Monte Ossero» passato Fernando Noronha il 25 giugno diretto a Venezia; «Caterina Gerolimich» arrivato il 25 giugno a Volo; «Generale Petitti» partito il 22 giugno da Nuevitas (Cuba) per Landsend; «Monte Bianco» partito il 30 giugno da Trieste per Buenos Aires; «Clara Camus» passato Dunnethead il 23 giugno diretto a Montreal; motonavi: «Col di Lana» arrivato il 23 giugno a Rosario; «Monte Piana» passato Fernando Noronha il 21 giugno diretto a Venezia.

D. Tripcovich

Piroscafi: «Fanny Brunner» arrivato il 29 giugno ad Ancona, quindi Trieste e Venezia; «Bellanoch» arrivato il 30 giugno a Savona; «Silvia Tripcovich» arrivato il 29 giugno a Casablanca; «Giovinezza» arrivata il 27 giugno a Genova; «Bellenden» partito il 28 giugno da Venezia per Messina; «Fanny Brunner» a Trieste; «Saraceno» partito da Bari per Malta; «Guido Brunner» partito il 28 giugno da Collo per Trieste; «Le Tre Marie» arrivato il 29 giugno in Algeri; «Algerino» a Fiume; «Andalusia» a Rosario; «Anna Gorich» a Trieste; «Antonio Tripcovich» arrivato il 27 giugno a Tsingtao; «Dardania» passato il 23 giugno Ushant diretto per Hull; «Fram» a Livorno; «Gerania» e «Laconia» a Trieste; «Numidia» passato il 22 giugno Orano diretto per Odessa; «Raffaello» a Marsiglia.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Izvor» arrivato il 18 giugno a Venezia; «Izrada» passato il 25 giugno St. Vincent diretto per Venezia; «Istina» partito il 19 giugno da Cardiff per Villa Constitucion; «Ivo Racic» partito il 22 giugno da Duneton per Vranjica; «Iskra» partito l'8 giugno da Barry Dock per Buenos Aires; «Epidauro» partito il 26 giugno da Antofagasta; «Marija Racic» partito il 15 giugno da Hull per Buenos Aires; «Izgled» partito da Algeri per Middlesbrough; «Izabran» partito da Ragusa II per Buenos Aires; «Carica Milica» arrivato il 17 maggio a Buenos Aires; «Vidovdan» arrivato il 21 giugno a Rosario; «Nemanja» passato il 19 giugno S.t Thomas diretto per Alessandria; «Nevesinje» passato il 18 giugno St. Vincenth diretto per Amsterdam; «Dusan Silni» arrivato il 30 giugno a Ragusa; «Njegos» partito il 16 giugno da Palamos per l'Inghilterra; «Jugoslavija» arrivato il 18 giugno a Barcellona; «Nikola Mihanovic» arrivato il 16 giugno a Glasgow; «Zrinski» arrivato l'11 giugno a Cardiff; «Marija Petrinovic» passato il 22 giugno Fayal diretto per Chile; «Vojvoda Putnik» arrivato il 10 giugno a Rio de Janeiro; «Gundulic» arrivato il 27 maggio a Palermo; «Aleksandar I» partito da Amburgo per Montreal; «Istok» arrivato a Tyne ove carica per Trieste.

Adria

Linea del Periplo italico: Piroscafi: «Alfieri» a Barcellona; «Boccaccio» domani a Palermo; «Boito» a Fiume; «Carducci» carica a Marsiglia; «Cimarosa» atteso a Fiume; «Goldoni» in partenza da Fiume per la Spagna; «Tiepolo» atteso domani a Livorno; «Tiziano» atteso domani a Catania.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno: Piroscafi: «Borzoli» a Riposto; «E. Morandi» carica a Marsala; «Multedo» carica a Reggio Cal.; «Priaruggia» carica a Bari.

Linea Adriatico-Sicilia-Londra-nord Europa: Piroscafi: «Aleardi» partito il 21 giugno da Palermo per Londra; «Foscolo» partito il 28 giugno da Bari per la Sicilia; «Pascoli» carica a Newcastle; «Petrarca» partito il 20 giugno da Cardiff per Bari; «Ugo Bassi» scarica a Venezia.

Linea Adriatico-Portogallo-Nord Europa: Piroscafi: «Ariosto» a Trieste; «Java» in arrivo a Cardiff; «Manzoni» partito il 20 giugno da Cardiff per Venezia; «Tasso» carica a Fianona.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka» partito da Tyne il 19 giugno per Vranizza; «Daksa» partito da Cardiff il 2 giugno per Buenos Aires; «Dubac» partito da Methil l'8 giugno per Gravosa; «Duvravka» a Glasgow dal 14 giugno, ordini; «Federico Glavich a Villa Constitucion dal 23 giugno, ordini; «Lapad» a Sussak dal 20 giugno, ordini; «Srebreno» a Bona dal 14 giugno, ordini; «Srgj» a Trieste, in Arsenale del Lloyd, dal 26 giugno; «Nicola Pasich» a Buenos Aires, dal 3 giugno, ordini; «Napried» in linea commerciale del Levante; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Petka» in linea Gravosa-Vallegrande; «Dubrovnik» in linea Gravosa-Bari, Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro; «Kumanovo» in linea celere postale-commerciale Trieste-Gravosa e scali e Trieste-Cattaro e scali.

Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Africana» arrivato il 25 giugno a Mazarron; «Boheme» partito il 25 giugno da Montevideo per San Vincenzo (Isole del Capo Verde); «Carmen» a Lussinpiccolo; «Fedora» partito il 21 giugno da Montevideo per San Vincenzo (Isole del Capo Verde); «Macintyre» partito il 22 giugno da Weymouth per Buenos Aires.

Oceania

«Mrav» partito il 29 giugno da Orano per Rotterdam; «Jadera» a Sussak; «Sava a Vragnizza; «Vila» arrivato il 30 giugno a Ravnice; «Kostrena» atteso a Trieste; «Sud» arrivato il 29 giugno a Ceuta; «Morava» a Smirne; «Diamant» partito il 30 giugno per Sussak.

Perseveranza

Piroscafi: «Persevera» in viaggio da Rotterdam a Fiume; «Immacolata» atteso a Commissioners Staithes.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 2 luglio 1928

Turno generale: (a) Marinai timonieri 312, 341, 350; Giovani coperta in I 63, 72, 50; Giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 69, 85, 100; fuochisti 292, 363, 3; carbonai 173, 177, 210; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 14; mozzi camera 125, 160, 166; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 22, 23, 24; giovani coperta in I 13, 29,31; giovani coperta in II 13, 14, 16; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 37, 38, 39; carbonai 41, 47, 48; mozzi macchina 5, 6, 7.

Turno Cosulich: Nord: (a) Marinai timonieri 94, 11, 13; giovani coperta 16, 17, 13; mozzi coperta 11, 12, 13; ingrassatori 11, 14 15; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 46, 62, 1; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 9, 12, 13; salonieri I classe 4, 5, 9; cabinisti I classe 13 14, 15; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 4, 5, 8; cabinisti II classe 24, 10, 11; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 9, 11, 12; garzoni camera 160, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 106; garzoni cucina 13, 46, 15; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud: (a) Marinai timonieri 95, 96, 98; giovani coperta 44, 47, 58; mozzi coperta 58, 60, 61; ingrassatori 27, 34, 11; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 40, 2, 3; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 3, 4; cabinisti II classe 8 3, 4; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 14, 108, 607; garzoni camera 86, 145, 161; garzoni cucina 6, 7, 8;

Turno Nav. Libera Triestina: Nord: (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 1; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 22, 12, 13; carbonai 29, 35, 1; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —;

Turno Nav. Libera Triestina: Sud: (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 20, 22; carbon. 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 17, 18; giovani coperta 1, 9, 10; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 25, 27, 29; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 9, 13, 14; carbonai 6, 7, 8.

Turno M. U. Martinolich. (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Congressi, feste e convegni

Circolo Esperantista. Lunedì alle 21, solita lezione d'esperanto. I soci sono pregati d'intervenire numerosi per iscriversi alla gita a Umago e ritirare contemporaneamente le tessere del Dopolavoro.

C. S. Ponziana. La Sezione coro degli Erranti è convocata per martedì alle 20.30. Alla medesima ora si trovino in sede anche gli escursionisti per prendere gli ultimi accordi sulla gita al Canal di Leme.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

TITOLI	lunedì 25 giugno	martedì 26 giugno	mercol. 27 giugno	giovedì 28 giugno	venerdì 29 giugno	sabato 30 giugno
Rend. 3½%	74.60	74.60	74.60	74.60	CHIUSA	74.60
Littorio	86.70	86.70	85.60	85.60		86.—
Cons. 5%	86.50	86.50	85.60	85.60		85.75
Obbl. Ven.	77.50	77.50	77.50	77.10		77.10
B.Tes. nov.	97.—	95.75	95.75	95.75		95.75
Dan.-Sava	223	223½	223	223		223
Comit	1435	1415	1400	1415		1415
B. C. T.	541	541	541	541		541
Credito	820	810	810	815		812
B. It.-Br. A	500	500	500	500		500
» » B	530	530	530	530		530
B. N. Cred.	569	568	570	568		568
B. Roma	118½	118½	118½	115		115
Cred. Pop.	292	292	292	292		292
Zivnost.	286	286	286	286		286
Generali	6325	6080	6050	6060		6250
Ass. Ital.	1275	1200	1195	1215		1260
Infortuni	3420	3340	3220	3370		3370
Riun. A	2800	2690	2720	2720		2790
Riun. B	2800	2690	2720	2720		2790
Sigorta	269	269	269	269		269
Adria	177	177	179	149		178
Cosulich	185	186	182	183		183½
Nav. Dal.	137	137	137	137		137
Gerol.	500	500	500	500		500
Libera T.	240	240	231	234		234
Istria-Tr.	269	269	269	269		269
Lloyd Tr.	553	553	553	553		553
Lussino	227	227	222	225		227
Martinol.	157	157	163	163		163
Merid.	823	834	815	808		829
Oceania	90	90	90	90		90
Premuda	455	455	455	455		455
Tram	187	187	189	189		189
Tripcovich	227	227	227	227		227
Ampelea	362	362	362	362		362
Cant. Nav.	169	167	164	164		165
Fram	91	91	91	91		91
Fin.-Cosul.	164½	166	166	166		165
Cem. Dal.	490	490	490	490		490
Isonzo	80	80	80	80		80
Spalato	245	240	238	238		233
Kerka	70	70	70	67		67
Siemat	167	167	167	167		167
SELVEG	480	480	480	480		480
S T. El. G.	87	87	87	87		87
Gas-Roma	772	795	765	753		770
Ilva	155½	156	157½	157		160
Jutificio	450	450	450	450		450
Off Nav.	86	86	86	86		86
Pastificio	229	229	229	229		299
Pilatura	299	299	299	299		229
St Dalmine	135	135	135	135		135
St.Tecnico	255	250	245	245		245
Terni	418	420	412	409		420

La riunione odierna, benchè occupata quasi interamente dalla liquidazione di fine mese, che si presentava difficile e che procederà sperabilmente entro il pomeriggio, regolare, ha avuto una intonazione ferma, però con affari limitati. Generali aprirono a 6170 per venir quotate a 6180, 200, 240, 245 e chiudere ai massimi a 6250; Assicuratrice fattosi 1260-1270; Adria 178; Gerolimich 500. Le previsioni per il mese di luglio sono migliori.

CAMBI: Amsterdam da 763.50 a 769.50; Belgio da 264 a 268; Norvegia da 504 a 514; Spagna da 312.75 a 318.75; Albania da 365.50 a 387.50; Atene da 24.40 a 24.90; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.22½ a 56.52½; Ungheria da 329 a 335; Vienna da 265 a 271.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.24 a 92.54; dollari da 18.76 a 18.94; scellini da 265.25 a 273.25; dinari da 33.35 a 33.85; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 28-VI: L. 366.98.

CAMBI

Londra	92.68 92.85	92.75 92.90	92.76 92.90	92.63 92.83	CHIUSA	92.60 92.90
New-York	18.93 19.04	18.93 19.04	18.93 19.04	18.89 19.05		18.95 19.01
Zurigo	366.75 367.75	365.75 367.75	365.75 367.75	362.75 367.75		365.75 367.75
Parigi	74.65 74.95	74.65 74.95	74.77 75.07	74.70 75.—		74.57 74.37
Zagabria	33.32 33.62	33.35 33.65	33.37 33.67	33.37 33.67		33.3[illegible] 33.66

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor lig. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	635
settem.	—	—	625	630	655	655	640
dicembre	—	—	615	615	630	—	622
marzo	—	—	615	615	625	—	620
maggio	—	—	610	610	—	—	615

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	13 12/16	—
ottobre-dic.	—	13 10/16	13 5/16	—
nov.-marzo	—	13 13/16	13 11/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

giugno	28	30	giugno	28	30
Rend. 3½%	74.—	74.40	Veneziano	172	178
Cons. 5%	85.80	86.50	Casc. Seta	965	972
Littorio	85.60	86.05	Chatillon	244	247
B. d'Italia	2575	2590	SNIA Vis.	159	158.50
Comit	1413	1414	Ilva	160	160
B. N. Cred	570	570	Elba	43	43
B. Roma	118	117	Amiata	313	310.50
Credito	809	809	Montecat.	252	256
Cosulich	180	182	F.I.A.T.	424	424.50
Meridion.	829	823	S.I.P.	175	176.50
Rubattino	539	543	Terni	420	419
Libera T.	239	240	Dist. Ital.	149	149
Cantoni	32	32	Bon. ferr.	495	498
Turati	710	706	Eridania	488	490

Mercato poco attivo ma con intonazione favorevole, dopo un'apertura sostenuta discretamente il mercato è ritornato alquanto calmo ma si è ripreso subito vigorosamente chiudendo ai massimi e con tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui fondi di Stato, Bancari, Cascami, Sete artificiali, Fiat, Terni, Edison. Valori di Stato fermi e ricercati. Bancari fermi, ben tenute le Comit, Consorzio e Credito Italiano. Trasporti stazionari, Tessili fermi spec. Cascami, Linificio, Snia e Chatillon. Elettrici fermi e largamente assorbiti specialmente Edison, Terni, Sip e Unes. Dei meccanici sostenute le Fiat e Montecatini, ferme le Isotta e Gregorini. Alimentar. fermi e ricercati spec. Distillati ed Eridania. Delle esportazioni ricercate ed attive le Dall'Acqua, resto stazionario. Durante il listino pochi affari a prezzi migliori: Comit 1416, Stampati 810, Snia 161, Gregorini 36.50, Fiat 427, Edison 756. Dopoborsa sempre migliore: Edison 757, Snia 161.50, Meridionali 826, Stampati 814, Cascami 977, Gregorini 36.75. Cambi calmi. Previsioni buone.

VENEZIA

giugno	28	30	giugno	28	30
Rend. 3½	74.—	—	Libera T.	—	—
Cons. 5%	86.—	86.10	Cant. Nav.	—	—
Littorio	85.70	85.90	Merid.	—	—
Obbl. Ven	76.70	76.70	Ad. Elett.	259	263
B. d'Italia	2580	2600	Terni	418	422
Comit	1416	1416	Cot. Ven.	175	172
Credito	—	—	Sole Chât	246	249½
Generali	6050	6260	G. Alberg	80	81
Cosulich	—	—	Montecat.	255	—

Il mercato, pur senza affari, si mantiene per tutta la seduta piuttosto fermo. Valori di Stato sostenuti. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.73; Svizzera 366.75; New York 19.015; Spagna 314; Berlino 454.50; Belgio 265.75; Vienna 258; Zagabria 33.50; Praga 56.40; Budapest 331; Bucarest 11.65.

ROMA

giugno	28	30	giugno	28	30
Rend. 3½	73.90	74.—	Ilva	160	162
Cons. 5%	85.75	86.10	Ansaldo	93	93
Littorio	85.20	85.70	F.I.A.T.	425	426
Obbl. Ven	76.80	76.70	Montecat.	253	256
B d'Italia	2570	2570	M. Amiata	314	314
Cr. Fond	480	480	Elettroc.	98	98
Comit	1413	1413	Gas Roma	770	770
Credito	810	815	R. Zucch.	127	127
B Roma	117	117.50	Eridania	475	490
B N. Cred	567	567	Fondi R.	212	212
B. Am. e I.	170	—	Immobil.	878	884
Rubattino	542	541	Beni Stab	718	722
Cosulich	182	183.50	Risanam.	1272	1270
Libera T.	222	222	A. Marcia	3040	3040
Cot. Mer.	47.50	46	Cond. ac.	1050	1040
SNIA Vis	160	161	Serino	723	728
Soie Chât.	242	243	Marconi	313	308
Varedo	64.50	66	Spalato	246	245
Terni	418	422	Isonzo	87	87
Elba	43	44	Fon. Vita	910	920
Metall. It.	150	155			

Mercato inattivo ma piuttosto fermo con tendenza migliore. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Terni, Chatillon e Banca d'America. Valori di Stato in aumento spec. il Littorio. Bancari, Elettrici, Meccanici ed alimentari fermi spec. Banca d'America, Terni, Fiat, Ilva, Eridania. Tessili migliori spec. Chatillon. Trasporti e fondi Stato stazionari. In dopoborsa Littorio 86 denaro.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.7125; New York 19.016.

GENOVA

giugno	28	30	giugno	28	30
Rend. 3½	74.20	74.40	Eridania	488	496
Cons. 5%	85.25	86.15	Gulinelli	216	216
Littorio	85.60	86.—	Dist. Ital.	147	151
Obbl. Ven.	76.75	77.—	Ansaldo	93	94.50
B. d'Italia	2579	2585	Ilva	162	160
Comit	1415	1416	Elba	44	44
Credito	816	822	Miani	27	27
B. Roma	118	117	Montecat.	253	254
B. N. Cred.	572	573	Amiata	311	311
B. Am. e I.	160	182	F.I.A.T.	425	425
Rubattino	540	540.50	Terni	417	421
Libera T.	236	235	Es. Elett.	127	127
Cosulich	183	180	SNIA Vis.	159	160
Lloyd Sab.	298	297			

Il mercato è rimasto, se si eccettua una piccola pressione iniziale, con buona disposizione. Si hanno i minimi della giornata in apertura. Nessuna notevole oscillazione I Valori di Stato aprono calmi e chiudono in denaro. Tutta la quota si mantiene sui prezzi massimi raggiunti. Durante il listino nulla di notevole da segnalare.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.7275; Svizzera 366.75; New York 19.016; Spagna 314.25.

TORINO

giugno	28	30	giugno	28	30
Rend. 3½	74.30	74.25	Bonifiche	495	492
Cons. 5%	85.60	86.10	Beni Stab.	—	—
Littorio	85.50	85.75	Aedes	—	—
B d'Italia	2578	2570	SNIA Vis.	158.50	160
Comit	1420	1415	Soie Chât.	244	245
Credito	815	813	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	117.50	Ital Gas	348	346.50
B N Cred.	570	580	Stige	—	—
Con. Mob.	848	846	Terni	417	420
Rubattino	—	—	S.I.P.	173.75	176.50
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital	—	—
Cosulich	182	182	Savigliano	—	825
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	423.25	423.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	313	313	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

CAMBI: Francia 74.72; Londra 92.72; New York 19.03

BOLOGNA

giugno	28	30	giugno	28	30
Rend. 3½	74.25	74.25	SNIA Vis.	159	161
Cons. 5%	86.15	86.40	Terni	416	421
Littorio	85.70	85.95	Ilva	—	—
Obbl. Ven	76.50	76.75	F.I.A.T.	424	434.50
B d'Italia	2580	2585	Montecat.	255	255
Comit	1416	1415	Elett. Adr.	258	260
Credito	—	—	S.I.P.	177	170
B. Roma	117	118	Bon. Ferr.	498	500
B. N. Cred.	570	570	Generali	—	6180
Rubattino	536	537	Isonzo	—	—
Cosulich	180	180	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	315	317

Mercato buono. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Snia, Terni e Fiat. Valori di Stato in aumento, anche tutti gli altri reparti in aumento spec. Snia, Terni e Fiat. Mercato in buona ripresa. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.74; New York 19.01; Zurigo 366.65; Berlino 454.50; Bruxelles 265.75; Zagabria 33.50; Spagna 314.50; Olanda 766.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent 10 la parola Minimo L 1.—

CUOCA, cameriera capace, domestica forte, lavare, cucinare offronsi. Corso Garibaldi 17. 76157 A

DONNA giovane, buone referenze offresi prestaservizi, intera giornata. Rivolgersi via Ginnastica 1 (portineria). 76153 A

VEDOVA onesta, brava massaia, cerca occuparsi presso persona anziana. Cassetta 16701 A Unione Pubblicità. 16701 A

Richieste di personale di servizio

cent 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, bambinaie, governanti, bariste, Roma, Milano, Zara cercansi. Zonta 5, primo. 76167 B

A ragazza brava, che sappia bene cucinare, buoni attestati, offresi buono stipendio. Presentarsi lunedì dalle 9.30-11 via S. Nicolò 29, quarto. 76071 B

CAMERIERA con attestati, ottime referenze, cercasi. Barcola-Riviera 25, villa. 75923 B

DOMESTICA tuttofare 35-45 anni, disposta recarsi fuori provincia cerca piccola famiglia benestante. Offerte Cassetta 16744 B Unione Pubblicità. 16744 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, buona paga, cercasi. Carducci 12 III. 16759 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Carducci 22, p. 13. 44667 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Soussa 7-II, porta 11. 44686 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Regina Elena 25, porta 12. 76160 B

DOMESTICA 25-30 anni, bella presenza, affettuosa, con bambini, cerco subito. Via Petronio 11, porta 5. 76148 B

DOMESTICA sana e forte cercasi. Rossetti 50, villa pianterreno. 76152 B

DONNA servizio, solo il meriggio, cercasi. Crispi 9, I, destra. 44763 B

DONNA con primarie referenze, capace tutte cure domestiche, cerca signore solo. Offerte casella Posta centrale 198. 76045 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi prontamente, dalle 7.30 alle 11.30, lire 100 mensili. Coretti, San Luigi 759. 44747 B

PRESTASERVIZI intera giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76082 B

PRESTASERVIZI cercasi, 3 ore mattina, 2 pomeriggio. Presentarsi con attestati. Piazza S. Giovanni 6-II, porta 21. 76070 B

PRESTASERVIZI lavori leggeri, ore mattina, cercasi. Piazza Borsa 4-III. 44650 B

PRESTASERVIZI capace, con referenze, cercasi. Via Gatteri 5, porta 13. 76055 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Scalinata N. 3, cartoleria. 76090 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per pomeriggio. Via Udine 27-III, Rota. 76098 B

PRIMA cameriera per casa signorile cercasi. Presentarsi lunedì 2 luglio gelateria Zampolli Viale XX Settembre 25, dalle 16 alle 18. 76133 B

RAGAZZA servizio, 15-17 anni, sana, robusta, con attestati, cercasi. Vosach, Manzoni 20. 76044 B

RAGAZZA cercasi per latteria; sappia slavo. Piazza Garibaldi N. 12. 76076 B

RAGAZZA servizio, slovena, 2 ore serali, cercasi da persona sola verso paga, alloggio. Indirizzo al Piccolo. 76066 B

RAGAZZETTA prestaservizi per mattina e dopopranzo, cerca piccola famiglia. Pietà 29, porta 9. 44657 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent 30 la parola Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza francese, cultura generale, già impiegato Stato, ex redattore, trentenne, incensurato, offresi qualunque occupazione, qualsiasi stipendio. Cassetta 16704 C Unione Pubblicità. 16704 C

CUOCO, già marittimo, offresi per stagione. Cassetta 16715 E Unione Pubbl. 16715 E

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista ottima forza, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 16668 C Unione Pubblicità. 16668 C

DIRETTORE abilissimo caffè, albergo, vasta conoscenza offresi. Come pure assumerebbe in condizione locale anche stagione. Primarie referenze. Via Giulia n. 25, III p., porta 8. 44772 C

DONNA giovane, pratica, pulizia uffici, e riscuotitrice offresi anche a ore. Indirizzo al Piccolo. 44752 C

GIARDINIERE ortolano capacissimo qualsiasi piantagione e innestature, costruzioni d'impianti di giardini, con 25 anni di arte, con buone referenze, offresi per villa signorile oppure per tenuta amministrativa, capacissimo in disegni e diversi rami, anche per fuori di Trieste. Cassetta 16729 C Unione pubblicità. 16729 C

IMPIEGATO contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, lunga esperienza commerciale, primarie referenze, offresi. Cassetta N. 16730 C Unione Pubblicità. 16730 C

PERSONA disposta assumere un diciottenne orfano, sano, robusto, per impararle una professione, cercasi. Si preferisce presso un pistore. Cassetta 16735 C Unione Pubblicità. 16735 C

PERSONA di buona famiglia, praticissima qualunque lavoro, brava massaia, paziente, occuperebbesi presso persona sola, coniugi o vicemadre, recherebbesi pure fuori Trieste, anche all'estero. Scrivere Cassetta 16663 C Unione Pubblicità. 16663 C

PRATICISSIMO ufficio e magazzino offresi qualsiasi condizione. Collenz, Ginnastica 26. 75925 C

SIGNORINA dattilografa perfetta, intelligente, volonterosa, attiva, pratica lavori ufficio, specialmente affari legali occuperebbesi pomeriggio, sera preferibile studio avvocatile o altro. Cassetta 17724 C Unione Pubblicità. 17724 C

SIGNORINA bella presenza, seria, cerca posto venditrice negozio, bar-pasticceria. Tomsich, Lazzaretto 15, porta 11. 44684 C

SIGNORINA tedesca, con attestati, cerca posto lavori casa presso persona sola. Cassetta 16706 C Unione Pubblicità. 16706 C

SIGNORINA istruita, fidatissima, pratica, occuperebbesi pomeriggi bambini, soltanto luglio-agosto; miti pretese. Referenze, certificati ottimi. Indirizzo Piccolo. 76059 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, occuperebbesi quale cassiera, fatturista, leggeri lavori ufficio. Tomsich, Lazzaretto 15, porta 11. 44683 C

SIGNORINA seria, distinta, offresi compagnia signora o bambini, senza paga, scopo villeggiatura. Cassetta 16662 C, Unione Pubblicità. 16662 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente, indipendente, lunga pratica ufficio, conoscenza francese, tedesco, offresi. Offerte Cassetta 16728 C Unione Pubblicità. 16728 C

VENTENNE volonteroso, presenza, conoscenza sloveno, dattilografia, offresi quale cursore, piazzista, riscuotitore, aiuto ufficio, presso qualsiasi azienda. Offerte Cassetta 16708 C Unione Pubblicità. 16708 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi; specialità riformature in paglia, prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6. Bellato. 44469 CC

LUCIDATORE riparatore specializzato (pianoforti, mobili lussuosi) assume lavoro; prezzo mitissimo. Gatteri 35-V 76025 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 76114 CC

PLISSE' lavorazione garantita, gonnelle lire 8, eseguisconsi. Santa Maria Maggiore 3, I. 44767 CC

RICAMATRICE assume lavoro di ricamo a mano, massima esattezza, prezzi minimi. Indirizzare richieste: Cociancig, Ponziana N. 195. 76056 CC

SARTA capacissima assume vestiti, mantelli, tailleurs. Vasari 20, porta 5. 44730 CC

SARTA bianco eseguisce lavori fino. Spiridione 7, IV. 76109 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna qualsiasi modello prontamente. Stoppani 5, Stor. 44782 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5 I. 16610 CC

SARTA taglia prova vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45 III. 75812 CC

SUSTE metalliche, letti ferro, ottone, lucida, ripara. Corridoni 4, fabbro. 8610 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola Minimo L 3.— D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 44658 D

APPRENDISTA intelligente cercasi per fabbrica pianoforti. Via Piccardi 43 interno. 76061 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Via Tesa 91. 44695 D

AIUTANTE fabbro da fuoco cercasi. Comendo, piazza Valle 3. 76164 D

CHAUFFEUR cerco, forte cauzione, minimo 8000, posto duraturo, fiducia. Offerte cassetta 16700 D Unione Pubblicità. 16700 D

CORRISPONDENTE inglese-tedesco, perfetto, preferibile signorina, cercasi per pronta entrata. Offerte Cassetta 16711 D Unione Pubblicità. 16711 D

FATTORINO praticante per ufficio centrale cercasi. Offerte Cassetta 16718 D. Unione Pubblicità. 16718 D

GARZONA già pratica cerca salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 44696 D

GARZONA, paganti sarta donna cercansi. S. Francesco 30. 44756 D

LAVORANTE calzolaio, uomo, donna, cercasi. Donadoni 2. 44585 D

LAVORANTE stampatore o stampatrice, praticissimi lavoro dilettanti e studio, cerca per pronta entrata la Fotografia Svizzera, viale XX Settembre 2. 76047 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta uomo capacissima occhielli, mezza pantalonaia, cercasi. Corso Garibaldi 17, Bellanova. 44775 D

MEZZA lavorante e garzone pantalonaie cerco. Via Tiziano Vecellio 11. 44785 D

MEZZA lavorante, brava, e principiante sarta donna cercansi. Piazza Leonardo Vinci 4, II. 76192 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. via San Spiridione 6 (Gallone). 44759 D

PASTICCIERE, gelatiere, cercansi. Caffè-Ristorante Edison. 44698 D

RAGAZZO cercasi per lavori negozio. Miloch, XXX Ottobre 4. 76051 D

RAGAZZO per valigeria cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. 14. 44741 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Gaspare Stampa. 6. 16761 D

SIGNORINA praticante ufficio, assolte scuole commerciali cerca primaria casa. Offerte con referenze a Cassetta 1340 D, Unione Pubblicità. 1340 D

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, cercasi mezza giornata. Offerte Casella 142, ufficio postale piazza Borsa. 95017 D

STUDIO rappresentanze, paraggi Rossetti, cerca subito signorina praticante, bella calligrafia. Scrivere Cassetta 16709 D Unione Pubblicità. 16709 D

VENDITRICE brava uomo, ramo maglierie cercasi. Inutile presentarsi se non pratiche articolo. Offerte indicando età, posti coperti Cassetta 1339 D, Unione Pubblicità. 1339 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA o stanzino, vuoto, luce, escluso cucina, affittasi. Offerte Cassetta 16733 E Unione Pubblicità. 16733 E

CAMERA grande oppure camera salotto, bene mobiliate, massima pulizia, ingresso indipendente, cerca distinto stabile per 15 luglio. Scrivere Cassetta 16736 E, Unione Pubblicità. 16736 E

CAMERA mobiliata o vuota, disobbligata, cerca stabile presso persona sola. Offerte con prezzo Cassetta N. 16702 E Unione Pubblicità. 16702 E

CAMERE (2) vuote, comodo cucina, cerca famiglia distinta, paraggi Istituto, Rossetti. Offerte Cassetta 16712 E Unione Pubblicità. 16712 E

SIGNORA distinta cerca stanza cucina presso persona sola in cambio lavori casa. Scrivere Cassette 16696 E Unione Pubblicità. 16696 E

STANZA pulitissima, posizione centrale, ingresso indipendente, preferibile salotto attiguo, bagno, stufa, cerca distinto. Offerte Cassetta 16716 E Unione Pubbl. 16716 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERINO, luce, affittasi. Fonderia 4, IV. 76193 F

A A A. STANZETTA mobiliata, affittasi. Bosco 14, III, destra. 76142 F

A A A. CAMERA con due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76121 F

AAA. CAMERA affittasi prontamente, 1-2 amici, bagno, luce. Fabiosevero 45, mezzanino, angolo Molingrande. 76005 F

A A A. CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via Cunicoli 7, pt., destra. 76139 F

A A A. CAMERINO mobiliato, affittasi. Solitario 25, interno, 8. 76138 F

A A A. MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, comfort, luce elettrica, con comodo cucina oppure vitto fino, ingresso libero, affittasi a distinti, anche breve soggiorno. Palestrina 2, I sinistra. 76042 F

AAA. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Università 1-IV. 44656 F

AAA. STANZA affittasi. Via Lorenzo Ghiberti 6-II. 76089 F

A. A. A. STANZA mobiliata affittasi. Paduina 9, p. 12. 44770 F

A A. CAMERETTA mobiliata, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 76164 F

A A. CAMERINO mobiliato, centro, affittasi lire 70. Indirizzo Piccolo. 76122 F

A A. CAMERINO per onesto operaio, affittasi. Fonderia 3, V. 76115 F

A. A. MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Via Bramante 11, IV, destra. 44786 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Solitario 14, III, destra. 76175 F

AA. MOBILIATA affittasi. Via Cavana 13, II: escluse donne. 76094 F

A A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 44737 F

AA. STANZA bellissima, bagno, telefono, vitto sano, completo comfort, ambiente signorile, affittasi. Informazioni via G. Rossini 10, porta 8. 44652 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi. Ruggero Timeus 16, porta 10. 76160 F

A A. STANZA ariosa, luce, cure famigliari, volendo ottimo vitto, affittasi prezzo mite. Madonna Mare 12. 44714 F

A. A. STANZA, persona sola, affittasi. Toti 4, porta 14. 44715 F

AA. STANZE mobiliate, 1-2 letti, affittansi. Carpison 5 A, porta 13. 44654 F

A. A. STANZETTA mobiliata, affittasi. S. Michele 15, I, sinistra. 76152 F

A. A. STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 44765 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 3, III destra. 76085 F

A. CAMERA con due letti, affittasi. Piazza Borsa 2, III. 76103 F

A. MATRIMONIALE elegante, altra camera una persona, comodo cucina, affittansi. Gatteri 13, IV destra. 76099 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi a 1-2 amici. Pitteri 3, porta 7. 44682 F

A. MOBILIATA affittasi Trento 16, V p. Visitare dopo 11. 76171 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, davanti, affittasi. Fonderia 5, II, sinistra. 76170 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi signora, signorina. Toti 6, IV, destra. 76117 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Via Udine 26, mezzanino 5. 76043 F

A. QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, villini, negozi, affittasi, scambiasi. Zonta 5. 76166 F

A. STANZA uno due letti, vitto, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 95015 F

A. STANZA ingresso libero, vuota, affittasi. S. Michele 29, II. 76131 F

A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Madonnina 10, III, p. 8. 76172 F

A. STANZA e vitto, affittasi due persone. Rome 23, II, destra. 76159 F

A. STANZA matrimoniale, ingresso scale, affittasi. Raffineria 6, I, sinistra. 76110 F

CAMERA mobiliata affittasi a operaio. Corso Garibaldi 14-II. 44674 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Istituto 25-IV, porta 10. 44664 F

CAMERA mobiliata, vitto famigliare, affittasi; prezzo modesto. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 44699

CAMERA mobiliata, bella, soleggiata, affittasi. Via Udine 59, III, sinistra. 76161 F

CAMERA comodo cucina, oppure due amici affittasi. Mirti 9, V destra. Roiano. 16741 F

CAMERA mobiliata. Via Guido Brunner n. 9, p. II. 44690 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Pondares 6, II. 76141F

CAMERA mobiliata, due letti, pulitissima, davanti, affittasi prontamente. Solitario 15, primo, destra. 44749 F

CAMERA mobiliata, uso bagno, unico subinquilino, affitta piccola famiglia. Alcardi 5, porta 8. 76123 F

CAMERA elegante, bagno, volendo vitto, affittasi. Rismondo 9, II. 44739 F

CAMERA splendida, mobiliata, con vitto, affittasi a persona seria presso distinta famiglia. Imbriani 8, porta 12. 76108 F

CAMERA vuota, affittasi; escluso bambini. Via Porta 5, II, sinistra. 76144 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto. Stuparich 13-IV. 44651 F

CAMERA vuota affittasi, centro, prelevando due letti. Maiolica 7-I. 76033 F

CAMERA 2 letti affittasi. Via Udine N. 19, porta 17. 76077 F

CAMERA cucina affittasi. Roiano, Vernielis N. 500, Marzachi. 76063 F

CAMERA semplice affittasi a persona distinta. Ginnastica 32-III. 76024 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, paraggi giardino, affittasi a ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 76023 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Foscolo 39, porta 7. 76068 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi, coniugi senza figli. Fabbrica 1, p. 8. 76030 F

CAMERA con letto affittasi. Guardia 1, II, sinistra, escluso donne. 76145 F

CAMERA vuota, affittasi. Via Crosada 3, I, destra. 8602 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Vittoria Colonna 8, pt., porta 2. 76195 F

CAMERA, marito moglie, oppure due amici, affittasi. San Vito 20. 44761 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Ginnastica n. 43, porta 37. 44760 F

CAMERA una persona affittasi. Cristoforo Colombo 8, pianoterra, sinistra. 44771 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a signore distinto. Via Giuliani 6-III. 000 F

CAMERETTA due letti (a uomini) affittasi. Rigutti 5, porta 8. 76192 F

CAMERETTA semplicemente mobiliata, affittasi. Istituto 9, mezz. sinistra. 76039 F

CAMERETTA affittasi a onesto operaio. Crispi 39-IV, porta 12. 76101 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via Paolo Diacono 4, I piano. 44717 F

CAMERETTA mobiliata, luce elettrica, affittasi 80 mensili. Scuola Nuova 3, II, destra. 44721 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, luce, affittasi. Madonnina 11, III, porta 10, destra. 76147 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Tiziano 9, mezz., porta 10. 76054 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, signorina impiegata. Commerciale 16-I. 76058 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Donadoni 26-IV. 44687 F

CAMERINO bene arieggiato, con luce, affittasi. Via Donadoni - A. IV. 76040 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Cologna 23, II, porta 9. 75957 F

CAMERINO, affittasi prontamente. Via Maiolica 15, II, Dann. 44702 F

CAMERINO, per dormire, a distinto, affittasi. Pietà 29, porta 8. 44758 F

LETTO affittasi a donna seria, volendo comodo cucina. Gelsi 4, I interno. 44681 F

LETTO affittasi. Corso Garibaldi 25, I piano, porta 16. 44713 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via S. Maurizio n. 9, p. III. 44745 F

LETTO affittasi per signore. Tesa 8, I. 44762 F

LETTO affittasi a persona dabbene. Via Fonderia 4, II. 16755 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, pulitissima, bene mobiliata, comodo cucina, luce, gas, eventualmente camera pranzo, affittasi 15 corrente. Kandler 1, porta 2. 76187 F

MATRIMONIALE affitto a distinti coniugi, con o senza comodo cucina. Ginnastica 11, II sinistra. 76042 F

MATRIMONIALE, cucina, oppure amici, affittasi. Via Parini 11, porta 10. 44692 F

MATRIMONIALE, luce, ingresso libero, senza cucina. Pondares 6, p. 11. 44709 F

MATRIMONIALE comodo cucina, altre camere affittansi. Rivolgersi Milano, 13, portineria. 16751 F

MOBILIATA bene, luce, servizio, affittasi prontamente. Lavatoio 4, II destra. 76091 F

MOBILIATA elegantissima, grande, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Capuano 12-III sinistra. 44688 F

MOBILIATA affitta piccola famiglia non mestierante. Palestrina 1, IV sin. 76093 F

MOBILIATA vista strada, soleggiata affittasi. S. Michele 10, porta 3. 00035 F

MOBILIATA comfort affittasi quasi ingresso libero. Canova 12, p. 10. 44732 F

MOBILIATA luce prezzo mite affittasi. Via Caterina 8, porta 9. 44736 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a distinto. Rossetti 79, porta 3. 44751 F

MOBILIATA villino Divaccia, affittasi oppure stanze. Navali 36, porta 6. 44731 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi distinto. Economo 5, III, destra. 44750 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi prontamente a distinto. Rismondo 2, II. 44730 F

MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi distinto signore. Ferriera 43, porta 15. 44699F

MOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi, distinto. S. Michele 5, IV sinistra. 76032 F

MOBILIATA affittasi. C. Stuparich 14, porta 18. 44645 F

MOBILIATA pulita, luce, affittasi, due signori. 170, Udine 12, III sinistra. 76083 F

MOBILIATA luce, nettezza, affittasi, unico distinto. Ventisettembre 9, I sin. 76084 F

MOBILIATA elegante, stanzetta, ingresso libero, affittasi. Tiziano Vecellio 9-I, p. 12. 76052 F

MOBILIATA ariosa affittasi, signorina anziana. Ginnastica 37, porta 7. 44647 F

MOBILIATA affittasi a signore, famiglia distinta. Vasari 2, porta 24. 76140 F

MOBILIATA matrimoniale, bellissima, affittasi prontamente. XX Settembre 11, I destra. 76146 F

MOBILIATA affittasi a due distinte persone. Via Gian Rinaldo Carli 4, portinaia. 44697 F

MOBILIATA bella, chiara, affittasi. Sanità 7, piano III, porta 10. 8603 F

MOBILIATA affittasi prontamente persona distinta. Crispi (ex Chiozza) 51, III, sinistra. 75199 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi subito. Via Genova 12, porta 9. 44787 F

MOBILIATA grande, soleggiata, luce, affittasi. Piazza Ospedale 5, I, porta 6. 44786 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso semilibero, vicinanza Posta, Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44766 F

MOBILIATA affittasi prontamente a persona per bene, prezzo modico. Riborgo 9, II. 44769 F

MOBILIATA un letto, poggiolo, affittasi. Venezian 16, I, porta 4. 76111 F

MOBILIATA elegante, ariosa, affittasi presso distinta famiglia. Foscolo 15, p. 14. 76174 F

MOBILIATA grande, altra attigua, affittasi anche studenti. Rittmeier 15, II. 44764 F

PENSIONE privata, centralissima, ambiente distinto, vitto finissimo. S. Sebastiano 6 primo. 75740 F

STANZA centralissima, pensione familiare, ambiente signorile, offresi, distinto agiato anziano, presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 44672 F

STANZA con comodo cucina affittasi. Via Apiari 5-III, Roiano. 44661 F

STANZA mobiliata affittasi a giovane che viaggia. Istituto 13-IV; visitare 10-12. 44680 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Udine 23-II, porta 15. 76116 F

STANZA affittasi anche per due mesi. Gretta di sopra 273. 76113 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Maiolica 3, p. I. 44746 F

STANZA, due letti, affittasi a distinti. Molin a Vento 5, I. 76173 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi a persona distinta. Manna 16, II. 76124 F

STANZA soleggiata, luce, ingresso libero affittasi. Via S. Giusto 32, I. 16746 F

STANZA e stanzino vuoti, comodo cucina, luce, gas, acqua, affittansi. Piccardi 24 A, porta 21. 16742 F

STANZA mobiliata affittasi. S. Francesco 34-I, porta 6. 44724 F

STANZA mobiliata per due persone affittasi. Lazzaretto Vecchio 48-V, sinistra. 44727 F

STANZA bene mobiliata, massima pulizia, soleggiata, luce, stufa affitta distinta famiglia. Commerciale 10, II, porta 15, vicino caffè Fabris. 76123 F

STANZA centralissima, luce affittasi a due giovanotti. Battisti 19, II sinistra. 44745 F

STANZA mobiliata uno due letti affittasi amici. Via Ghega 15, portinaio. 44726 F

STANZA mobiliata, luce, prezzo mite affittasi. XX Settembre 24, III destra. 44693 F

STANZA mobiliata affittasi. Via S. Marco 33-III. 76050 F

STANZA mobiliata affittasi a signore solo. Via Riborgo 7-IV. 76027 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Via Crispi 11, porta 12. 76081 F

STANZA vuota per coniugi soli, escluso cucina, affittasi. Via Navali 29 b, porta 8. 44729 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Via Kandler 1, p. 11. 44701 F

STANZA una, eventualmente due, bellissime, in villino, affittansi a persona sola. Rivolgersi Trento 4, portinaio. 76051 F

STANZA mobiliata, pulitissima, chiara, luce, affittasi. Media 16-IV. 76064 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Giacinto Gallina 4-I, porta 9. 76075 F

STANZA o stanzetta affittansi, volendo anche vitto, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 76080 F

STANZA mobiliata, pulitissima, arieggiata affittasi. Foscolo 16-IV, porta 21. 76053 F

STANZA mobiliata, luce, centro, affittasi a distinto. Galatti 14, II sinistra. 44649 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi, escluse donne. Toro 14-I. 76019 F

STANZA vuota tutte comodità, affittasi. Orologio 6, porta 18. 16757 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 32, V, sin. 44782 F

STANZA vuota, luce, eventualmente cucina, affittasi. Risorta 1, porta 12. 76183 F

STANZA matrimoniale, bene mobiliata, con comodo cucina, distinti coniugi soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44755 F

STANZA mobiliata, signore solo, affittasi Ghega 8, primo. Visitare mattina. 44773 F

STANZA mobiliata uso ufficio, luce, telefono, affittasi prontamente. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 76176 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Crispi 50, mezz. destra. 44675 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, porta 8. 44678 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, prezzo mite, persona per bene escluso donne. Ind. Piccolo. 44673 F

STANZA mobiliata, cura vestiario, luce, affittasi. Fabbri 4 II. 8604 F

STANZA elegante, ariosa, soleggiata, affitta piccola famiglia. Manzoni 3, p. 11. 76048 F

STANZA modernissima, affittasi una due persone, 3 minuti dalla Posta e Stazione. Scorcola (via Privata) 508, I, p. 5. 75862 F

STANZA vuota, spaziosa, signorile, luce elettrica, vista mare, affittasi. Eremo 1, porta 10. 76003 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi ufficio, società. Via Maiolica 14 I, destra. 75960 F

STANZA matrimoniale grande, salotto con poggiuolo, lussuosamente mobiliate, comodo cucina, bagno, affittansi a coniugi o due amici. Piazza Borsa. Ind. Piccolo. 76046 F

STANZE 2 ingresso libero, uso ufficio, altra bene mobiliata, affittansi. S. Francesco 15, I. 44754 F

STANZE (3) vuote, comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 76026 F

STANZE 2, bellissime, affittansi per coniugi oppure per sartoria. Corso Garibaldi N. 14, II, porta 17. 75979 F

STANZE 2 vuote affittansi. Garibaldi n. 31, porta 8. 76134 F

STANZE 2, bellissime, camerino, vuote o semimobiliate, comodo cucina, uso giardino, vista incantevole, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 76073 F

STANZE (2) vuote, bellissime, soleggiate, luce, affittansi. Felice Venezian 24, III. 76072 F

STANZE (2) uso ufficio-ambulanza, offronsi. Via Genova 21, II sinistra; dalle 14 alle 16. 76102 F

STANZETTA mobiliata ingresso libero affittasi. Via S. Michele 19-II, sinistra. 76165 F

STANZETTA mobiliata. Pasquale Revoltella 14, porta 27. 44708 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Madonna Mare 2, mezzanino, destra. 44710 F

STANZETTA centralissima, luce, libera immediatamente. Cavana 13, porta 11. 8601 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 44733 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, con luce, affittasi. Via Felice Venezian 10-IV. 44568 F

UFFICIO società, sala, 2 stanze, telefono, affittasi. Corso 5, II, porta 4. 44753 F

VITTO fino, abbondante e buon prezzo, offresi. Imbriani 8, III. 76'07 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A. ESAMI! Corsi estivi, preparazione esami autunnali scuole medie. Lezioni particolari qualunque materia. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 44735 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 46. 76151 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, anche violino. Provetto insegnante. Via Trentottobre 4, terzo. 44669 G

A. ESAMI ufficiali macchina prepara ingenere pratico; per informazioni via Porta 2. 75938 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 interurbano, lezioni e traduzioni. italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive ed a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G

AUTORIZZATA scuola accademia taglio, cucito per signora. Ai primi luglio apertura corsi teoria pratica, correzione difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 16703 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 76034 G

ESAMI. Prefazione accuratissima accelerata ragioneria, computisteria, diritto, economia ecc., medie, università, esito sicuro, impartisce esperto professore. Indirizzo Piccolo. 76186 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi casa) compresa scuola prove orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite), complessive «dodici mensili». Indirizzo Piccolo. 7603 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo pratico intuitivo. Lezioni individuali collettive, corrispondenza commerciale. Madonna del Mare 6 I. 44712 G

LEZIONI un mese gratuitamente strumenti corda, fiato, pianoforte, metodo conservatoria, dilettanti accelerato. Madonna del Mare 2. 44734 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 5 corr. corsi speciali 20 lire mensili, Piazza Cavana 4 II. 8606 G

TEDESCO, francese, lezioni a domicilio, metodo accelerato Lysle, 3 ore settimanali, 50 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 44757 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

MANOVELLA automobile smarrita tratto Stazione Centrale-Hotel Savoia. Mancia riportandola Garage Hotel Savoia. 16754 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. BARCOLA affittasi quartiere camera cucina, esclusi bambini, tre mesi anticipati, altra mobiliata semplice persona sola. Indirizzo Piccolo. 76201 I

A. QUARTIERINO camera cucina affitto minimo scambiasi con altro una stanza più. Offerte Cassetta 15000 I, Unione Pubblicità. 15000 I

ABITAZIONE signorilmente mobiliata, 2-3 stanze grandi, cucina, giardino, posizione incantevole vicino Boschetto, affittansi prontamente a coniugi distinti. Cassetta N. 16714 I Unione Pubblicità. 16714 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina, vuoto, affittasi in giornata. Machiavelli 24. 76188 I

APPARTAMENTO 4, 5 stanze, comfort e locali uso botteghe affittansi in via Franca 15. 44610 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, stanzetta, cucina, orto, affittasi. Offerte Cassetta 16727 I Unione Pubblicità. 16727 I

APPARTAMENTO centro, otto stanze, sala, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi agosto oppure prima. Klauer, via Valdirivo 14. 75720 I

ATRIO in piazza Goldoni, adatto per orologeria od altro, affittasi. Cassetta 16623 I, Unione Pubblicità. 16623

CAMERA cucina, luce, acqua, paraggi gallerie, scambiansi con altro anche più grande, indifferente posizione. Cassetta 16721 I

CAMERA, camerino, cucina, stalla, campagna Rozzol in monte scambierebbesi con camera, camerino, cucina. 76127 I

CAMERE (2), camerino, scambiansi con camera, camerino comfort. Indirizzo Piccolo. 76156 I

CAMERE (2) camerino, cucina, comfort, scambiansi più piccolo, semplice, città. Roiano, Apiari 5-IV. 76049 I

LOCALE adatto anche abitazione affittasi in via Scuola Nuova 22. 44779 I

LOCALE (con forno) adatto qualsiasi industria, spaziosissimo, con acqua e gas, affittasi centro Servola. Indirizzo al Piccolo. 75963 I

LOCALI diverse grandezze, diverse posizioni affittansi prontamente. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 76135 I

MAGAZZINO 2 fori affittasi prontamente. Piazza tra i Rivi 6. 76062 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere. Indirizzo Piccolo. 44671 I

QUARTIERE affittasi 4 vani, veranda, mobili moderni, mensile lire 225. Piazza Borsa 11-IV, destra. 4447774 I

QUARTIERE cinque stanze, bagno, accessori, casa distinta, libero anche subito, affitto 7000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 44773 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, poggiuolo, Rossetti, scambio altro 4-5 stanze, paraggi Posta Centrale. Cassetta 16731 I Unione di Pubblicità. 16731 I

QUARTIERE 5 stanze, scambiasi 3 stanze, primo secondo. Spadaro. Genova 2. 76169 I

QUARTIERE Roiano, vicino al tramway, 4 stanze, bagno, camerino, vista incantevole affittasi subito. Cassetta 16732 I Unione di Pubblicità. 16732 I

QUARTIERE mobiliato, stanza e cucina, con campagna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76119 I

QUARTIERE (piazza Oberdan), tre stanze, bagno, cucina, camerino, affitto 2400, scambio con 2 stanze, camerino, cucina moderno, senza vis-a-vis. Offerte Cassetta 16731 I Unione Pubblicità. 16722 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17 I. 76156 I

STANZE 4, camerino e bagno, grande poggiuolo, affitto minimo, scambiansi con tre stanze cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 44653 I

VILLA vuota pressi Stazione ferroviaria Grignano, 4 stanze, accessori, acqua, luce, affittasi. Cassetta 16626 I, Unione Pubblicità. 16626 I

VILLINI nuova costruzione, quattro stanze e accessori con giardino, prezzo convenientissimo, affittansi in Ronchi dei Legionari. Rivolgersi alla Soc. Ricostruzioni, via S. Spiridione 10, Trieste o al sig. Antonio Tambarin, Ronchi. 95016 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERE centrale preferibilmente primo piano, vuoto, altro quartierino mobiliato per stagione estiva, cercansi subito. Cassetta 16726 L Unione Pubblicità. 16726 L

APPARTAMENTO vuoto composto quattro stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte Cassetta 55218 L, Unione Pubblicità. 55218 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze cucina, cercano coniugi soli. Cassetta 16697 C Unione Pubblicità. 16697 L

APPARTAMENTO 5 camere, accessori, soleggiato, possibilmente calorifero, ascensore, posizione tranquilla, cercano due persone distinte. Escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 76035 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, stanzetta primo secondo piano, centro, cerca piccola famiglia. Cassetta 16723 L Unione Pubblicità. 16723 L

QUARTIERE mobiliato, due stanze e cucina cerca distintissima famiglia, periodo 16 luglio-15 agosto. Indirizzare offerte Cassetta 16719 L Unione Pubblicità. 16719 L

QUARTIERE due stanze, camerino, bagno, cucina, cercasi prontamente o per agosto, paraggi via Rossetti. Cassetta 16737 L Unione Pubblicità. 16737 L

QUARTIERE piccolo, cercasi. Via Udine, 7, p. 4. 76104 L

QUARTIERE vuoto, una o due stanze, cerca impiegato. Scrivere Cassetta 16720 L Unione Pubblicità. 16720 L

QUARTIERE vuoto, cerca piccolissima distinta famiglia, pagando anno anticipato. Cassetta 16739 L Unione Pubblicità. 16739 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cercasi. Offerte Cassetta 17072 L Unione Pubblicità. 17072 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. OCCASIONE: violini 2, uno studio, l'altro concertino, vendonsi causa partenza. Rivolgersi Galleria 11-V, porta 22; dalle 10 alle 14. 600 M

ANTOLOGIA nuova cercasi, buono stato, anno 26 o 27. Rivolgersi via Ciamician 17, Kobol. 95014 M

APPARATO fotografico lire 100, altro grande vendo. S. Giusto 32, I sinistra. 16745 M

BARCA (giocatolo) 80 cm., lavoro perfetto, vendesi. Via Pauliana 12. 76190 M

BORSA bella, da viaggio, in pelle, e gabbia per canarini, vendonsi. Via Toti 2-I. 76020 M

BRUCIAPROFUMI bronzo, servizio toeletta tartaruga, servizio tè giapponese, altri oggetti, vendonsi. Cereria 10, p. 15. 00907 M

CANI garantiti vera razza lupini (Schäffer-wolfshmid) di due mesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75960 M

CANTINA enologica, capacità circa 1000 ettolitri, bottame quercia, pigiatrice-diraspatrice, torchi, pompe, filtri a sacco, vende anche al dettaglio oppure affitta. Dorigotti. Isola d'Istria. 76028 M

CAPRA bianca con molto latte, oche bianche grandi vendonsi causa spazio. Vicolo Fortunato 2. 76191 M

CARROZZELLA bambini, seminuova, parti nichelate, doppie suste, gomme, vendesi occasione. Cristoforo Cancellieri 95, III, Cerovaz. 44704 M

CARROZZELLA bambini buono stato, cassetto vimini, vendonsi. Androna Cristoforo Colombo 9, porta 7. 44725 M

CARROZZELLA bambini lussuosa poco usata, vendesi occasione. Vasari 10, portinaia. 76177 M

CARROZZELLA per bambini quasi nuova vendesi occasione. Piazza Leon. Vinci 4-II, porta 8. 76182 M

CASSAFORTE Wertheim 2, vera occasione, vendo. Indirizzo al Piccolo. 76118 M

CORNETTA si b, nuova, vendesi. Piazza Valle 2, III, dalle 10-12. 44691 M

CORRENTI, sedie, rullo, carro 4 ruote a mano, vendonsi. Via Settefontane 80. 76086 M

CULLA vimini addobbata pizzo vendesi occasione. Cancellieri 109, I. 44748 M

GRAMMOFONO mobile, tromba interna, nuovo, con ottima voce compreso 24 dischi, vendesi. Barcola 4-I, sinistra (casa Posta).

GRAMMOFONO (tromba) lire 180 vendo. S. Giusto 32, porta 10. 16747 M

GRAMMOFONO-valigia Pathè, nuovo, vendo. Tiziano 4, porta 14. 76060 M

GRAMMOFONO-valigia, con dischi, smoching completo, vestiti uomo, usati, vendo, buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, p. 8. 76071 M

GRAMMOFONO con dischi, vera occasione. Apollinare 2-IV, 16. 76074 M

GRAMMOFONO con mobiletto staccati, vendonsi occasione. Via del Pozzo 2, III, calzolaio. 44700 M

GRAMMOFONO voce Padrone, mobile, compreso 13 dischi celebrità nuovi, vendesi metà prezzo; altro valigia L. 300. Scorcola-Coroneo N. 767-II. 44670 M

GRONDAIA ottimo stato, 13 metri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44707 M

LEGGIO, busta, violino tela cerata, tre quarti, vendo. Petrarca 5, IV, sinistra. 76120 M

JAZZ-band adatto sala, cine, caffè, vendesi. Industria 2, pianoterra destra. 44665 M

MACCHINA cucire nuova, vendesi qualunque prezzo, bisogno. Pozzo Mare 2 I, destra. 6605 M

MACCHINA fotografica 9×12, vendesi. Commerciale 16-I. 76057 M

MACCHINA L. 160, carrozzella L. 60, vendonsi. Goldoni 5, portineria. 76029 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi causa bisogno. Beccherie 3-I. 76184 M

MACCHINA cucire perfettissima vendesi occasione 190. S. Michele 25. Coslovich.

MACCHINA cucire Singer, buonissima, vendesi lire 160. Rigutti 51. Rucher. 76262 M

MACCHINA Singer, occasionissima, vendo. d'Azeglio 22, I sinistra. 44663 M

MACCHINA per pettinare lana e crine, occasione, vendo. Media 18, metalli. 76088 M

PIGIAMAS seta, giapponesi, occasione per spiaggia, vendonsi. Rapicio 3, p. 12. 44718 M

REMINGTON, Underwood vendo occasione, facilità pagamento. Piazza Borsa 9, primo. 16749 M

VASCA bagno zinco, grande, vendesi occasione. Ugo Foscolo 39, I, destra. 44504 M

VESTITO estivo, semi nuovo, uomo, vendesi, occasione. Via Zanetti 4, III sin. 76078 M

VESTITO bleu, buono stato, e diversi calzoni, vendonsi, occasione. Foscolo 15, I sinistra. 00024 M

VESTITO uomo nuovo vendo vera occasione. Rapiccio 3, porta 7. 76185 M

VIOLINO marca boema vendesi prezzo occasione. Conti 24, IV. Vascon. 44719 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

BILANCIA decimale, usata, buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75081 N

COSTUMI maschili 1700 Luigi XV, cercansi nolo. Presentarsi Battisti 7-III, porta X. 76095 N

MACCHINA gelati con motore elettrico, cercasi. Offerte Cassetta 16740 N Unione Pubblicità. 16740 N

MACCHINARI usati, caldaie, ordigni, partite d'occasione, acquistansi. Scrivere Snidersich, S. Giustina 8. 76106 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, stanze pranzo olandesi, cucine, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 76149 NN

A. SALOTTO nuovo intagliato vendesi. Ginnastica 22-I, destra. Fiorin. 44768 NN

A. OCCASIONISSIMA vendesi camera letto nuova, causa partenza. Gioacchino Rossini 6. 16748 NN

ARMADIO, tavolo cucina, vendonsi. Coroneo 5, II. 44711 NN

ARMADIONE da ufficio e ghiacciaia vendonsi. Valdirivo 30, porta 6. 76125 NN

ARREDAMENTO banco, cambio cassaforte, scrittoio, armadio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 95003 NN

BINOCCOLO Zeiss, od altra marca, per belvedere con tripiede e dispositivo revolver ingrandimenti 12-24-40 cercasi. Offerte Società Asiam, Porto Duca Aosta. 76181 NN

CAMERA matrimoniale, stile fiorentino con grandissimi specchi, suste 1750 vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 76189 NN

CAMERA matrimoniale, cucina vendo. Piazza Corneglia Romana 3, primo destra. 16752 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, ricca, stile barocco, vendesi entro martedì. aKndler 5, porta 10. 44742 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, salotto, tutto quasi nuovo, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 44676 NN

CAMERA per una persona 950, matrimoniale faggio cotto 1400, frassino 1600, mogano 1700, altra esposta 1800, psyche sciolte 350, letti singoli 100. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Oltre il prezzo confrontare la qualità. 1000 NN

CAMERA matrimoniale porte piene 2300, studio completo 1600, salotto imbottito 1200. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

LETTI 2, sgabelli 2, faggio, occasione vendonsi 350. Bosco 30, II. 44703 NN

LETTINO completo nettissimo vendesi: rivolgersi ore 10-12 piazza Unità 3-II sinistra. 44776 NN

LETTINO da bambino, vendesi. Via del Toro N. 6-II. 76038 NN

LETTO ferro, materasso, divano-letto, vendonsi causa partenza. Ferriera 45 A, IV destra. 44665 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schnlze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero perfetto, Hoffmayer, vendesi in giornata, L. 3000. Piccardi 46-IV. 76079 NN

PIANINO lussuoso, incrociate, lire 2750; mezzacoda 1400, rara occasione. Via Sanità N. 16. 1735 NN

PIANO 750, Phonola «Hupfeld» 2500 garantiti vendonsi. Commerciale 13 II. 16756 NN

PIANOFORTE coda usato vendesi. S. Michele 37, V. 44738 NN

SALOTTINO giapponese originale acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 44410 NN

SGOMBERANDO locali vendo 3 biliardi, tavolini, canapè, sedie, banco, macchina express, prospetto, ecc., prezzo minimo. Chiarelli, Monfalcone. 75744 NN

STANZA da pranzo, buono stato, prezzo, cercasi. Cassetta 16665 NN Unione Pubblicità. 16665 NN

STANZA matrimoniale massiccia, lettino bambini, ottimo stato, vendonsi. Boccaccio 17, mezzanino. 76065 NN

STANZA pranzo completa, noce americana, vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Via Pesce 4. 8607 NN

STUDIO Rinascimento nuovo vendesi occasione. Ginnastica 21. 76200 NN

UFFICIO completo acquisto se d'occasione. Snidersich, via Santa Giustina 8. 76105 NN

VETRINA bianca, moderna, 260, vendesi. Indirizzo Piccolo. Petrarca 5-IV, sinistra. 76194 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 75662 O

A. RADIOFONIA forti arrivi, prezzi di concorrenza. Carducci 22, Percovich. 8609 O

ALLIEVI ufficiali. Divise per sottotenente confeziona perfettissime sartoria Jiras, Coroneo 1. 44705 O

IMPRESA acquista materiale Decauville e attrezzi per movimenti di terra. Cassetta N. 16705 O Unione Pubblicità. 16705 O

LIBRI, singole opere, intere biblioteche, compero. Offerte Santini, presso Leo, via Gozzi 3, mezzanino. 44627 O

SERRATURE originali svizzere per porte vendo. Nazzari, via S. Nicolao 1, Milano. 5585 O

VINO Istria. Depositari, trattori e osti, troverete garantito e puro: Terrano d'Istria Borgogna, Pinot e bianco Malvasia in qualsiasi quantitativo. Prezzi migliori. Pronta spedizione. Indirizzo: Nicola Draghicchio, Parenzo. 16471 O

10.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili città eventualmente pure Gorizia. Interessi 7% in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Telefono N. 15-49. 8611 R

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

CERCANSI signori intelligenti, provetti venditori ad introdurre presso acquirenti nuovo articolo chimico. Cassetta 16713 P Unione Pubblicità. 16713 P

PER vecchia e avviata azienda vinicola cittadina cercasi attivo, zelante piazzista, con buone referenze. Offerte Cassetta N. 16698 P Unione Pubblicità. 16698 P

PIAZZISTA capace, bene introdotto farmacie, drogherie oppure depositi vini, cercasi. Scrivere sub Cassetta N. 16707 P Unione Pubblicità. 16707 P

VIENNA. Persona seria, onesta, assoluta fiducia, attestati, referenze lunga pratica commerciale, domiciliandosi Vienna assumerebbe rappresentanze, incarichi decorosi qualsiasi genere. Ind. Piccolo. 76052 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO autovetture lussuose, quattro-sei posti; per gite, viaggi, villeggiatura, lire 1.60 al chilometro. Garage, Carpison 9, telefono 40-43. 00045 Q

ACQUISTANDO una motocicletta nuova, tassa, collaudo, scuola gratuita. Ariel, Bianchi, Guzzi, Gilera, Harley-Davidson, Stella. Magazzino centrale motociclistico, S. Lazzaro 17. 76197 Q

ALLA Casa della Moto, Crispi 40. Posteggi da lire 15 mensili in poi. Motociclisti visitatela troverete ogni comfort. 16690 Q

BARCA vela, completamente attrezzata, vendesi in giornata. Romagna 26, Mollar. 44621 Q

BARCA (guzzo) quasi nuovo, completamente attrezzato, vendesi. Ind. Piccolo. 76021 Q

BICICLETTA nuova corsa vendesi. Boccaccio 3, V, porta 14. 76126 Q

BICICLETTA uomo e bambino vendonsi, straoccasione. Industria 2, I. 44706 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi qualunque prezzo, occasionissima. Bosco 50, III. 44716 Q

BICICLETTA mezza corsa, altra viaggio, vendonsi qualunque prezzo. Pallini 1-I. 44662 Q

BICICLETTE L. 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 44659 Q

MOTO Frera 500, seminuova vendesi 3500, trattabili. Cremascoli, S. Giacomo in Monte. 44723 Q

Alle ore 19 del 30 giugno 1928 spegnevasi serenamente

ANTONIO COLOGNATTI

La desolata consorte **CARLA nata GRUSOVIN**, la figlia **MARGHERITA** assieme al marito **CESARE cav. LASTRICATI** ed i parenti tutti ne annunciano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno lunedì 2 corrente, direttamente per il Cimitero, partendo dall'abitazione di via Cesare Battisti 6.

Trieste, 1.o luglio 1928.

Per espresso desiderio dell' Estinto si prega di non inviare fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri all'alba si spegneva la cara esistenza di

Gaetina Franzutti in Valentin

Il marito **cap. FRANCESCO**, le figlie **ADA** e **MARIA**, la madre **NICOLINA**, le sorelle **MARIA in ESCHER** e **ALESSANDRINA in BALDASSI**, il fratello **GIUSEPPE**, anche a nome degli altri congiunti, danno parte di tale immatura ed irreparabile perdita.

Il trasporto della salma adorata seguirà oggi alle ore 10.

Trieste, 1.o luglio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

MOTO leggera germanica, efficenza, vendesi 1000. Stuparich 14, porta 9. 16758 Q

MOTO leggera vendesi metà prezzo. Via Molino Vapore 4, III. 76137 Q

MOTO 5 cavalli, forte, economica vendo. S. Sergio 3, Colle. 76169 Q

MOTOCARROZZELLA Harley Davidson 1000, impianto luce, gommata a nuovo vendesi. Visitare Garage Marconi, Via Gatteri 42, dalle 14 alle 19. 000 Q

MOTOCICLETTA 5 HP, ottimo stato, vendo lire 1400, oppure scambio con motoleggera. Indirizzo Piccolo. 44679 Q

MOTOCICLETTE, biciclette si verniciano a fuoco in tutti colori, con garanzia. Manzoni 20, telef. 21-43, Povh. 76092 Q

MOTOSCAFO in piena efficienza, capace 70 passeggeri, vendesi. Rivolgersi Marciano, Capodistria. 75871 Q

OCCASIONE! Bicicletta vendo entro giornata. Antonio Caccia 4, V, Spaini. 16753 Q

TORPEDO 501, motore, carrozzeria ottimo stato vendesi occasione. Caffè Firenze. 44728 Q

VENDESI noleggio biciclette avviatissimo, causa altri impegni. Ind. Piccolo. 44660 Q

509 Berlina, ultimo tipo, come nuova, vendo subito, contanti, causa partenza. Rivolgersi Pipolo, Hotel Milano. 76087 Q

519 Torpedo lusso, seminuova, vendesi 20.000. Meneghetti, Galilei 10. 16760 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ALBERGO, trattoria, vendesi o affittasi prontamente, buone condizioni. Valdirivo n. 19. 76132 R

BOTTEGHINO con cucina, buona posizione, vendo per ragioni di salute. Indirizzo Piccolo. 44781 R

CALZOLERIA buona clientela vendesi. Indirizzo Piccolo. 76196 R

CALZOLERIA vendesi per lire 1000. Indirizzo al Piccolo. 44646 R

CERCASI 30.000 prima offrendo casa senza affitto. Schiarimenti: Garibaldi 17, primo. 76158 R

INDUSTRIA tecnica bene avviata cerca capitalista collaboratore esperto parte commerciale. Cassetta 16710 R Unione Pubblicità. 16710 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, cercasi, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 44648 R

NEGOZIO ferramenta, casalinghi e coltellerie, in Abbazia, bene avviato, in ottima posizione, vendesi (base 60.000). Rivolgersi M. Gelles, Abbazia. 76069 R

PENSIONATO statale cerca prestito 4000 per un anno, buono interesse. Massime garanzie. Cassetta 17725 R Unione Pubblicità. 17725 R

PRESTITO di lire 6-800.000 sopra fabbrica, bosco, due case di abitazione, orti e terreni valutati da istituto ipotecario per lire 1.800.000, cerca possidente di provincia della Venezia Giulia, verso intavolazione di primo rango e 6% d'interessi. Offerte cassetta 1530 R Unione Pubblicità. 1530 R

SALONE parrucchiere vendo o gestione, esperto parrucchiere. Cassetta 16734 R Unione Pubblicità. 16734 R

10.000 a 45.000 massima garanzia cercasi. Indirizzo Piccolo. 44694 R

50.000 dispongo prima seconda intavolazione città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 16750 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

BARCOLA-Riviera. Villa completamente mobiliata, eventualmente vuota, vendesi. Valle, Navali 4-II; 13-15. 76100 S

CASA nuova, rendita città vendesi 85 trattabili, esclusi mediatori. Offerte Unione Pubblicità. 16738 S

CASETTA 4 quartieri, ottimo stato, piccolo orto, sei minuti dal tram, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 44784 S

CASETTA 3 locali, ripostiglio, orto, da vendere 17.000. Roiano Scala Santa n. 293. 44744 S

CASETTA 3 locali, orto, cisterna propria, vendesi. Via Industria 5, trattoria 76097 S

DIVACCIA vendesi occasione casa due piani con grande giardino. Indirizzo Piccolo. 44594 S

DUINO vendesi casa otto locali bella posizione prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 75751 S

VILLA signorile vendesi o affittasi a Medea di Laurana, grande giardino, proprio bagno mare, posizione splendida, comfort moderno, stabile gravato ipoteche ammortizzabili. Indirizzo Piccolo. 76143 S

VILLA centralissima città, 12 stanze, bagno, giardino, garage, vendesi, esclusi mediatori. Via Machiavelli 13-I, destra. 75774 S

VILLA Banne presso Opicina vendesi. Petrovich, Paduina 2, tel. 9-74. 76130 S

VILLINO nuovo, giardino, soleggiato, vista mare, pronta entrata. Paraggi Besenghi, vende Cehovin, Venti Settembre 65. 44790 S

VENDO due fondi per villini, vista mare, uno angolo mq. 340-380, villino nuovo, piccolo giardino, orto, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cesso, cantina, termosifone. Via Daurant 5 (colle S. Vito); posso rimanere con piccola intavolazione. A. Vecchiet. 76067 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

A Sistiana 37, affittansi due camere, cucina, mobiliate, presso coniugi soli. 76037 T

Dopo lunghe sofferenze e munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

MARIA vedova GHERDOL

nata DOBRILLA

lasciando nel più profondo dolore la sorella **ROSINA**, i fratelli **GIUSEPPE** e **FRANCESCO**, i figliastri **CARLO**, **ANNA ved. BONETTO**, e **CRISTINA ved. DELAK**, la nuora **ANTONIA** e nipoti i quali ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 1.o luglio alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 1071 di Rozzol in Monte (Cacciatore).

Trieste, li 30 giugno 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Dopo lunga malattia spegnevasi ieri

Maddalena ved. Vittori

nata Delpiccolo

lasciando nel più profondo dolore la figlia **MARIA in CALLIGARIS**, i figliastri **LUIGI** e **CLEMENTE** che unitamente agli altri parenti partecipano la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 2 corrente, alle ore 14.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

A FIESSO bellissima posizione al mare, giardino ombroso, affittansi due, tre stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 76129 T

ALTO Adige Glorenza metri 900 Albergo Posta, pensione completa luglio-settembre lire 20, agosto 22. Informazioni a richiesta. 16629 T

BARCOLA fermata tram stanza matrimoniale, pranzo, comodo cucina, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76180 T

CICONICCO tram Udine-Sandaniele, fittasi comoda casa signorile mobiliata, giardino, autorimessa. Informazioni Ferruccio, Carducci 2, Udine. 5579 T

ISOLA: Pensione Venezia, stanze, pensione completa e singoli pasti a prezzi di massima convenienza; proprio bagno spiaggia. 16699 T

MOENA (Dolomiti). Albergo Posta, pensione completa luglio-settembre 20, agosto 22. Informazioni Ventisettembre 42, deposito mobili. 44677 T

OPICINA stanza due letti tranquilla, pulitissima cercasi primo agosto. Offerte Cassetta 16743 T Unione Pubblicità. 16743 T

PORTOROSE, villa Lidia affittansi stanze mobiliate e quartieri; bellissima posizione. 76112 T

QUARTIERI mobiliati, splendida posizione sul mare, affittansi. Pirano. Indirizzo Piccolo. 44655 T

SAPPADA (Cadore), Albergo Stella d'Oro, delizioso soggiorno estivo; cucina ottima, trattamento familiare, prezzi modicissimi; a richiesta servizio proprio auto stazione Calalzo e Villa Santina. 75574 T

SISTIANA. Nella Trattoria Sue affittansi diverse camere mobiliate per villeggiatura. 76036 T

SPIAGGIA Strugnano, presso Portorose, pensione e quartiere mobiliato, prezzi modicissimi. Miloch, Strugnano, oppure Cappelleria Solazzi, via S. Spiridione. 76096 T

STRUGNANO, affittansi per villeggiatura 3 stanze con cucina, mobiliate, bagno libero, prezzo modicissimo. Scrivere Zancolich Pietro. 76018 T

STRUGNANO spiaggia, affitto appartamento stanze in villa. Battisti 7-III. 44777 T

VILLEGGIATURA, Villa Santina, Albergo Italia, con garage, importante stazione climatica, soggiorno delizioso, pineta, acque pudie ferruginose, trattamento speciale, prezzi modicissimi. 15752 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

SIGNORINA, media età, seria, affettuosa, sposerebbe vedovo con bambino, posizione discreta. Offerte Unione Pubblicità. 16733 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A piccole rate vestiti fatti e su misura, prezzi bassissimi. Carducci 30, «Carmes». 16464 V

ABBONAMENTI alla carta, vino, L. 5.50. Ristorante Fortuna, San Francesco 2. 76163 V

CIMICI, scarafaggi (bacoli), singola pulitura letti, garantita distruzione rapidissima. Disinfezioni. Rossetti 2. 44740 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria (telefono 30-64. 75785 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento Calzature Cincelli, via Malcanton 9. I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3. 342 V

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

25

Filippo rispose con studiata noncuranza:

— Io non faccio che ripetere le parole del giudice. Domani tornerò a Versailles e potrò sapere notizie più precise. Vi ripeto però di non dire nulla con Teresa e con Luigi.

Clara chiese:

— Si sospetta di qualcuno?

— Non so.

— Ma chi ha potuto prendere la rivoltella di Susanna?

— Non saprei...

Germana Lermigny intervenne, e la sua voce parve molto calma:

— In che mobile Susanna teneva la rivoltella?

La domanda fu fatta in modo così semplice e naturale che Filippo sentì un brivido. Guardò sua moglie e la vide voltarsi verso la fanciulla. Nei suoi occhi vide un lampo di odio, rapido ma eloquente.

Vi fu poi qualche istante di silenzio. Poco prima delle sei la signora Redon entrò nella camera. Era molto triste, ma calma, e Filippo capì che ignorava ancora la scena dell'ipnotismo ed il colloquio con Giovanni. Filippo si alzò e si avvicinò, così per caso, al comodino. Il cassetto era aperto e tra i lini ed i capi di biancheria egli vide un guanto spiegazzato, che non era a suo posto. Lo esaminò. Era il guanto destro di una piccola mano. Era un po' sciupato. Nella fodera egli lesse due iniziali segnate a penna: S. R. Subito egli pensò alla deduzione fatta con Giovanni, pensò che quello poteva essere il guanto che aveva servito a mascherare la mano assassina.

Dunque Clara era l'assassina? Per un istante ne ebbe la spaventosa certezza.

Si avvicinò alla donna e, dominando il suo turbamento ed il tremito della sua voce, disse:

— Non è mica suo questo guanto, Clara?

— No. Dove lo hai trovato?

— Nel cassetto del comodino. Come mai era là?

Intervenne allora la signora Redon:

— Fatemi vedere quel guanto, Filippo.

Egli glielo porse, ed ella lo guardò attentamente:

— E' di Susanna. Lo riconosco bene. E poi, ci sono le sue iniziali. Questi guanti erano nel cassetto di Susanna, vicino alla rivoltella. Ricordo benissimo di averli visti il giorno prima dell'uccisione di Giacomo Simon.

Filippo pensò ancora con un brivido:

— E' proprio lei l'assassina.

La signora Redon stringendo tra le mani il guanto si rivolse a Germana:

— L'altra settimana trovai il guanto compagno di questo in camera tua.

Nell'animo di Filippo entrò un barlume di speranza.

La signorina chiese con gran stupore:

— Nella mia camera?

— Sì, dietro il divano.

— Come mai si trovava a quel posto?

— Non posso immaginarlo davvero... un guanto da una parte, uno dall'altra... Clara l'avete messo voi questo guanto nel vostro cassetto?

— No, Teresa.

La signora Redon disse condiscendente:

— Certo Susanna l'ha lasciato fuori di posto, e la cameriera per isbaglio l'ha portato qui.

— Certo, approvò Germana Lermigny.

— Senza dubbio, disse Clara con la stessa noncuranza.

Filippo osservò attentamente le due donne: erano calme entrambe, eppure una di esse mentiva. Come potevano celare nell'animo loro un così tragico segreto? Ciò era segno di pervertimento...

Il sospetto continuava a pesare su entrambe.

Chi, chi aveva ucciso?

Filippo lasciò la villa verso sera, e si fece condurre a Parigi, nel suo appartamento di via Rivoli. Ma non si coricò benchè si sentisse stanco.

Passò la notte nel suo studio, al suo tavolo da lavoro, su cui era posato un quadro con tre fotografie: suo padre, sua madre e Clara.

La sua famiglia, il suo passato venerato, il suo presente ansioso e torturante.

Al mattino frugò in un cassetto e ne trasse una «browning», che caricò di sette colpi.

La prima carica entrò nella canna, pronta per lo sparo. Egli era calmo e tranquillo.

Anche ora, dopo la lunga meditazione notturna, nel suo pensiero era fissa l'inesorabile legge: salvare con la morte il nome onorato.

Ormai la sua vita non sarebbe stata che una continua sofferenza; no, non doveva essere vile, la sua vita non meritava la viltà.

Filippo tenne la rivoltella sulla palma della mano per alcuni minuti, guardandola attentamente, poi la mise nella tasca della giacchetta, e si alzò.

Per l'ultima volta, forse, la preoccupazione del suo dovere professionale lo riconduceva presso i sofferenti che attendevano il suo aiuto.

Guardò ancora il ritratto dei suoi genitori, baciò le loro care immagini che parevano sorridergli, e mormorò:

— Perdonatemi.

Poi uscì, pensando:

— Questa sera saprò... Sì, saprò di certo... La colpevole si denunzierà da sè stessa... Sarà Clara? Sarà Clara l'assassina?...

L'automobile l'attendeva alla porta, ed in pochi minuti lo portò alla clinica.

Appena giunto fu messo a parte della fuga di Susanna. Interrogò il custode che s'era accorto della fuga ed aveva inseguito la fuggiasca. Ma l'uomo aveva finito col perdere le tracce della signorina, benchè avesse persistito nello inseguimento per oltre un'ora, fino a Bèvres.

Filippo rimase a lungo sopra pensiero, poichè ebbe la percezione che quella fuga, seguita alla separazione dei due fidanzati, avesse un tragico epilogo.

Tuttavia decise di non dire nulla ai signori Redon; almeno avrebbero tardato a saperlo, e sarebbero stati ancora qualche tempo tranquilli.

Poi telefonò alla Procura della Repubblica, per assicurarsi che subito sarebbero state prese le misure del caso, per delle accurate e sollecite ricerche. Ma al signor Procuratore non disse nulla di quanto gli era stato svelato il giorno precedente. Pensò:

— Questa sera la colpevole si denunzierà da sè.

Non voleva che nessuna intromissione potesse rovinargli il suo piano.

Poi telefonò a Giovanni e lo mise a parte dell'evasione di Susanna.

Dalla voce di Giovanni capì che anche l'amico era impressionato per le conseguenze che la fuga doveva inevitabilmente portare. Capì anche che, malgrado di ogni avvenimento, Giovanni amava sempre Susanna, e soffriva... aggiunse:

— Sperate... Sperate...

Poi, a voce più bassa, e rapidamente, aggiunse:

— Mi avete promesso il vostro aiuto per questa sera, ci conto.

— Certamente. Che debbo fare?

— Ecco. Verrete al castello dopo le otto...

— Ci verrò a cavallo...

— No, no, interruppe Filippo. Bisogna che nessuno vi veda giungere.

— Va bene.

— Troverete la porta del parco aperta, perchè l'aprirò io. Ma se per caso qualcuno l'avesse rinchiusa, non suonate, non chiamate nessuno, anzi, se scorgeste il custode, nascondetevi, e cercate il modo di scalare il muro di cinta.

— Vi obbedirò. E poi?

— Poi, sempre con ogni precauzione, raggiungerete il padiglione di caccia. Sarete capace a ritrovarlo nell'oscurità?

— Sì.

— Occorre che ci giungiate prima delle nove e mezza.

— Ci sarò. E poi?...

— Poi, nulla. Là mi troverete, ed assieme aspetteremo che la colpevole venga a costituirsi...

— Non capisco...

Filippo ripetè:

— Sì la colpevole verrà a costituirsi; vedrete.

— Che intenzioni avete?

— Sentite...

Ma in quel momento entrò un'infermiera chiedendo d'urgenza del medico per un ammalato gravissimo.

Filippo si alzò, ma prima di correre al capezzale ripetè ancora a Giovanni:

— Mi raccomando. Non più tardi delle nove e mezza...

E sopratutto... segreto assoluto.

La risposta di Giovanni Darraux fu una promessa di obbedienza.

CAPITOLO IV

LA FUGA DI SUSANNA

Il custode della casa di cura aveva inseguito Susanna per oltre un'ora. La fanciulla, con quella lucidità di mente degli allucinati, che è come quello che guida la belva inseguita, aveva trovato i sentieri più sicuri e nascosti.

Quando la fanciulla capì che l'inseguitore aveva perduto la sua traccia, si buttò in un fosso, e nascosta dalle alte erbe, con i piedi nel fango, si riposò, perchè aveva il cuore in gola. Tremava, la poveretta, ma non sapeva rendersi conto dei suoi atti, solo sentiva, per spirito di conservazione, che doveva fuggire, e non aveva altra volontà. Assolutamente non doveva essere raggiunta, ripresa, imprigionata.

Quale strada aveva percorso? Ella non avrebbe saputo dirlo, e d'altronde, a che sarebbe servito?

(Continua)